SABATO 16 LUGLIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 168 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20716
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

CRISI DI GOVERNO

LO SCONTRO INTERNO

Conte si schiera con i falchi M5s Ministri contrari alle dimissioni


Giuseppe Conte

Nel Movimento Cinquestelle è scontro aperto tra falchi e colombe. Con i primi è fermamente schierato Giuseppe Conte secondo cui esistono solo due strade: tornare all'opposizione o prepararsi alle elezioni anticipate». Ma i ministri non ci stanno. **CAPURSO** / A PAG. 10

ECONOMIA E FINANZA

RISOLTO LO STALLO

Marsaglia nel cda Generali al posto di Caltagirone


Stefano Marsaglia

Stefano Marsaglia prende il posto di Francesco Gaetano Caltagirone nel cda di Generali. Marsaglia, nato a Torino 67 anni fa, vanta una lunga esperienza nell'investment banking con ruoli di responsabilità in Rothschild, Barclays e Mediobanca. **DELL'OLIO** / A PAG. 22

Wärtsilä. Ieri la protesta ai cancelli. Lunedì il primo tavolo in Regione



BALLICO, D'AMELIO, GRECO E TONERO / ALLE PAG. 2, 3, 4, 5, 6 E 8

Il presidio ad oltranza e l'ultimatum di Fedriga

«Il piano di dismissione va ritirato. Per i partner italiani inaccettabile un rapporto con chi mente»

SERGIO RAZETO / A PAG. 6

Le lacrime dell'ex presidente «Unità efficiente Tagli inspiegabili»



MICHELANGELO AGRUSTI / A PAG. 8

Confindustria «Tutti in campo sul modello di Electrolux»



ARCHEOLOGIA

La nave romana scoperta in laguna che fa la Storia

PIETRO SPIRITO

Il relitto di una grande nave romana sul fondo dell'isola di Pampagnola, alle propaggini meridionali della laguna di Grado, è stato scoperto dai carabinieri subacquei. È un ritrovamento di «eccezionale importanza». / ALLE PAG. 20 E 21


Il ritrovamento di un'anfora FOTO CARABINIERI



USSAI (M5S)

«Si parli al Mise»



Il consigliere regionale M5s Andrea Ussai è uno dei consiglieri regionali presentatisi ai cancelli dello stabilimento di Bagnoli giovedì, all'annuncio dell'azienda. Commenta assieme al resto del gruppo: «Auspichiamo la massima apertura da parte della proprietà aziendale, affinché si tutelino le sorti occupazionali dei 450 lavoratori coinvolti. In tal senso, siamo già in contatto con il Ministero dello Sviluppo economico».

POLACCO (FI)

«Solidarietà»



Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale Alberto Polacco afferma: «Solidarietà ai lavoratori della Wartsila di fronte ad una decisione inaccettabile che mette a rischio oltre 400 posti di lavoro. Forza Italia anche dai banchi del Consiglio si è fatta sentire durante l'audizione con i sindacati e con una mozione urgente firmata da tutti i capigruppo. Respingiamo strumentalizzazioni».

BARBO (PD)

«Ora presenza»



Per il capogruppo comunale del Pd Giovanni Barbo questo caso «insieme a Flex, testimonia la gravissima crisi del comparto industriale, rispetto alla quale i rappresentanti politici di tutti i livelli hanno la responsabilità e il dovere di essere presenti. Lo dobbiamo alle lavoratrici e ai lavoratori, per far sentire loro la vicinanza delle istituzioni e per far arrivare alle aziende il messaggio che le istituzioni ci sono e sono contrarie alle delocalizzazioni».





IL PRESIDIO
L'AVVIO DEL PRESIDIO DAVANTI ALLO STABILIMENTO (FOTO ANDREA LASORTE)

La fabbrica sorvegliata

Presìdi ai varchi sulle 24 ore «I macchinari restano qui»

La prima forma di mobilitazione decisa in assemblea nel timore di eventuali colpi di mano da parte del gruppo

Duri gli attacchi alla inaffidabilità dei finlandesi, additati anche i dirigenti italiani che hanno ignorato i segnali di crisi

Massimo Greco

Il cancello è quello dell'uscita-merci ma da quel cancello non dovranno uscire macchinari, impianti, materiali destinati ad altri siti Wärtsilä. La prima azione di protesta, messa a punto dai sindacati dopo lo scoppio della super-vertenza alla fabbrica motoristica dove i motori quattro tempi sono spostati nella finnica Vaasa, descrive l'organizzazione di presidi davanti a uno dei varchi, di cui è dotato il grande stabilimento di Bagnoli: una strada imboccata ancor prima di pensare a scioperi o a manifestazioni o a "discese" verso il centro cittadino. A dimostrare la preoccupazione per eventuali colpi di mano a opera della multinazionale finnica.

Il servizio di "guardia" è iniziato ieri pomeriggio, le sigle sindacali hanno impostato le turnazioni con cui si affronterà un lungo week-end di vigilanza: una decina di dipendenti alla volta sorveglierà l'uscita-merci 24-ore-24 sabato e domenica - chiarisce il segretario della Fiom Marco Relli - poi durante le fasce orarie diurne delle giornate lavorative saranno le maestranze a fare la sentinella "in diretta" e di notte ruoteranno i cambi. «Sono già stati portati fuori materiali», avverte Fabio Kanidisek, che a Bagnoli è il leader della sigla maggioritaria Fim Cisl.

La proposta presidiaria è stata accolta all'unanimità dall'assemblea tenutasi ieri mattina in azienda, alla quale - sempre secondo i sindacalisti - hanno partecipato alcune centinaia di dipendenti, sia "tute blu" che "colletti bianchi", un certo numero dei quali sganciatisi dallo smart working casalingo per andare a capire quello che sta succedendo. Presenti esponenti territoriali delle sigle e il sindaco di San Dorligo Sandy Klun, durante l'affollato incontro hanno parlato i capi sindacali interni, come Kanidisek, Andrea Dellapietra (Fiom), Giacomo Viola (Uilm): sottolineano l'importanza di serrare i ranghi, di restare uniti, di operare in modo unanime.

Da quanto è emerso dall'assise, il quadro si prospetta molto difficile, perchè pensare a una retromarcia finlandese è piuttosto improbabile, comunque sarà determinante il pressing istituzionale a cura dello Sviluppo economico e della Regione Fvg. Kanidisek puntualizza che i prepensionabili sono solo poche unità, Viola richiama l'attenzione sui giovani con famiglia «che si vedono negato il futuro lavorativo».

Duri gli attacchi all'inaffidabilità dei finlandesi, ma anche alla «cecità» - le parole sono di Kanidisek - dei dirigenti italiani, che non hanno visto o non hanno voluto vedere i segnali di crisi. E che ancora non si sono fatti vivi con i sindacati. Come si diceva, scioperi e altre iniziative si valuteranno giorno per giorno: a ieri era giunta la notizia della convocazione di un tavolo a cura del governatore Massimiliano Fedriga per lunedì 18. Relli ricordava un collegamento con la trasmissione Rai "Filo rosso" in programma ieri sera: tutto serve per fare di Bagnoli un caso nazio-

IL DIBATTITO

Le persone al centro

«La città non lasci soli i lavoratori dinanzi a un'azienda che il sistema Europa deve mettere in discussione»

L'OPINIONE

ALBERTO MONTICCO*

Condivido appieno l'editoriale del direttore de "Il Piccolo" in cui chiede alla città di Trieste di dare una risposta. L'annuncio dello stop alla produzione di Wärtsilä Italia è l'ennesimo atto, vigliacco e subdolo, della multinazionale finlandese che maschera il vero obiettivo di questa operazione: la chiusura totale dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra. Solo dei vigliacchi (o, se in buona fede, degli incompetenti) possono pensare di far credere che uno stabilimento industriale di 155.000 mq di cui circa 85.000 coperti, con 970 dipendenti e circa 350/400 lavoratori dell'indotto possa continuare a operare senza avere al suo interno una parte produttiva, e spalmando i costi fissi su metà personale. E solo dei vigliacchi, dopo anni di problematiche superate grazie al sacrificio dei lavoratori, alla responsabilità delle parti sociali (organizzazioni sindacali e Confindustria), e del supporto del "Sistema Paese Italia", dopo anni di promesse, possono avere la faccia tosta di presentarsi alle 8 di mattina con la procedura di legge per i licenziamenti già attivata.

E quando nelle vicende nazionali ci mettiamo a criticare gli atteggiamenti del nostro apparato politico, non possiamo qui non evidenziare l'inaffidabilità del governo finlandese che solo pochi giorni fa per voce del ministro dell'industria aveva garantito al nostro governo la continuità produttiva di Wärtsilä Italia. (...) È stato importante vedere fuori dai cancelli il presidente di Confidustra Alto Adriatico e l'assessore regionale al Lavoro, così come sono state importanti tutte le manifestazioni di solidarietà a Rsu e lavoratori (...): ma dobbiamo vedere come andare avanti. Come organizzazioni sindacali credo si debba impostare una trattativa che parta da questi punti irrinunciabili: ritiro della procedura; nessun licenziamento; conferma del ruolo e dell'intera missione dello stabilimento triestino, partendo proprio dalla parte produttiva. Come "Sistema Paese" credo si debba partire e valorizzare la posizione forte presa dal presidente della Regione Fedriga: «...Auspico che l'intero comparto produttivo italiano chiuda con essa ogni tipo di rapporto. Come può pensare un cliente di questa azienda di avere rapporti garantiti con chi mente e fa l'opposto rispetto agli impegni presi?»

È chiaro che non è una posizione semplice ma credo che sia la posizione necessaria anche per scoraggiare comportamenti emulativi futuri da parte di altre multinazionali, anche con un coinvolgimento del-

nale.

I numeri, come già era emerso giovedì, sono drammatici: 450 esuberi con totale sparizione della componente operaia (220 unità) e con un secco taglio del 30% a quella impiegatizia. Ma questa è solo una parte del disastro sociale, perchè si evidenzia il dramma dell'indotto, cioè delle attività esternalizzate: il segretario dell'Usb Sasha Colautti calcola che oltre 300 ulteriori lavoratori rischiano di perdere il posto nella logistica, nei multiservizi, nelle pulizie, nella manutenzione. Per questo il sindacato "di base" chiede al ministro Giorgetti di inserire l'indotto nel tavolo di crisi Wärtsilä.

Un comunicato Ugl porta quattro firme: il segretario regionale generale Roberta Vlahov, il segretario regionale dei metalmeccanici Michael D'Andrea insieme al vice Daniele Mosetti, il responsabile triestino Vincenzo Esposito. Per porre un interrogativo: Bagnoli ha prodotto un utile di 10,8 milioni nel 2019, di 13,8 milioni nel 2020, di 7,8 milioni nel 2021. «Buoni risultati nonostante la crisi sanitaria ed energetica», risultati che avrebbero fatto supporre ben altro esito. —

L'avvertimento a Wärtsilä

Fedriga: «Inaccettabile per i partner italiani mantenere i rapporti con chi mente»

Giovanni Tomasin

Massimiliano Fedriga compare in un video diffuso a metà pomeriggio, usando toni ancora più duri di quelli del giorno prima. Il presidente ricorda i legami economici tra Wärtsilä e «importantissime realtà produttive italiane», per cui a suo parere sarebbe«inaccettabile» proseguire un rapporto con un'azienda che si dimostri «inaffidabile». Forte dell'inedita coalizione d'intenti venuta a costituirsi fra sindacati, Confindustria regionale e governo nazionale, Fedriga parla quindi di possibili ripercussioni commerciali per un'azienda che ha il colosso Fincantieri nel suo portafoglio clienti.

È il punto saliente del video pubblicato ieri sui canali istituzionali del Fvg: «Il comportamento di Wärtsilä è irresponsabile e inaccettabile per la Regione ma anche per il governo nazionale», esordisce Fedriga. I contatti fra le istituzioni italiane e finlandesi erano in corso da mesi, spiega il presidente, e la proprietà dell'azienda aveva «più volte ribadito non soltanto la volontà di mantenere impianti, strutture e produzioni in Italia, ma addirittura manifestavano la volontà di ampliarle». A riprova di questo, Fedriga cita domande per fondi Pnrr avanzate dal gruppo finlandese, e «contratti di sviluppo al Mise»: «Di fatto Wärtsilä ha mentito alle istituzioni del suo Paese, perché il ministro e l'ambasciata finlandese avevano confermato l'intento di rimanere e crescere in Italia con Wärtsilä». Di conseguenza, prosegue, l'azienda «ha mentito alle istituzioni italiane e ai suoi lavoratori».

Un atteggiamento che la Regione non accetta, invitando l'azienda a sedersi al tavolo con le istituzioni e i sindacati, «si ritorni a un percorso virtuoso di sviluppo nell'interesse dell'azienda stessa». Questo punto Fedriga parla delle realtà italiane, specificando «non faccio i nomi ma mi sembra molto chiaro a chi mi riferisco». Per quelle realtà sarebbe «inaccettabile» mantenere rapporti «con un'azienda che se continua su questa posizione risulterebbe assolutamente inaffidabile». Fedriga rifiuta quindi ogni accordo «al ribasso» e chiede il «superamento» della decisione attuale a favore dei «prioritari e fondamentali diritti del lavoro» ma anche della «strategia produttiva del nostro paese», che vede a Bagnoli «strumenti importanti per tutto il nostro settore della navalmeccanica».

Fincantieri non è l'unico interlocutore di Wärtsilä in Italia, ma di certo rientra nell'identikit di Fedriga. I nuovi vertici del gruppo erano in città giovedì per visite istituzionali in calendario da tempo e il tema è stato quantomeno citato nell'incontro con il sindaco Roberto Dipiazza. In ogni caso dal colosso navale non arrivano commenti in merito.

Intanto lunedì prossimo Fedriga ha convocato per le 12.30 un incontro con le sigle sindacali e le Rsu di Bagnoli, parteciperanno anche gli assessori al Lavoro e Attività produttive Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini. Un confronto richiesto dalle sigle, e che la giunta ritiene di «estrema importanza al fine di tenere alta l'attenzione». Ma la Regione non è l'unica a muoversi. Giovedì prossimo la commissione del Senato su Industria, commercio e turismo terrà una giornata di incontri con tutte le istituzioni, le categorie e le parti sociali cittadine, in Prefettura. In quella sede il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti lancerà un tavolo con tutte le associazioni di categoria e le parti sociali, da convocarsi con tutta probabilità lunedì 25 in piazza della Borsa. Lo scopo è scrivere al governo e a Wärtsilä stessa a nome del tessuto economico territoriale: «La Cciaa è la casa dell'economia e deve fare la sua parte, perché il turismo va bene ma senza industria non si va da nessuna parte». Paoletti ricorda l'investimento fatto su Freeste nei terreni Wärtsilä e dice: «Da adesso in poi serviranno paletti ben chiari per le aziende». —



IL DIALOGO CON IL GOVERNO
MASSIMILIANO FEDRIGA CON IL MINISTRO GIANCARLO GIORGETTI

Lunedì il tavolo in Regione La Commissione Industria del Senato attesa giovedì in Prefettura

FAMULARI (PD)

«L'aula chiama»



La consigliera dem Laura Famulari: «Solleciterò la convocazione di un Consiglio straordinario sulla situazione Wartsila e su quella occupazionale della città. Siamo preoccupatissimi per i 450 lavoratori perché nessuno sa cosa succederà in che tempi. Al di là dei tavoli in cui verranno prese le decisioni, è fondamentale che ci sia il sindaco e che il Consiglio possa capire cosa sta succedendo sentendo le parti».

FOGAR (MUGGIA)

«Enti in campo»



Il consigliere comunale della civica Muggia Maurizio Fogar scrive al sindaco di San Dorligo Klun «cosa aspetta a convocare in seduta straordinaria il Consiglio del suo Comune, all'interno del quale si trova lo stabilimento, invitando i lavoratori e gli amministratori degli altri Comuni, per esprimere l'impegno della sua amministrazione ad affiancare la lotta dei lavoratori di Wartsila e Flex».

SANDRA SAVINO

L'interrogazione



«Decisione inaccettabile», con «centinaia di lavoratori messi alla porta da un giorno all'altro con una mail, non per una crisi ma per scelta aziendale senza preavviso. Confidiamo Wärtsilä torni sui suoi passi, intanto il governo si muova per supportare i lavoratori coinvolti, compreso l'indotto». Così la deputata e coordinatrice di Forza Italia Fvg Sandra Savino annunciando un'interrogazione al ministro dello Sviluppo economico.



L'attesa sotto ai tendono montati davanti alla fabbrica Foto Lasorte

la Confederazione dei sindacati europei oltre che del Parlamento europeo: la rappresentazione di questi comportamenti inadeguati, inaffidabili e falsi da parte della multinazionale e del governo finlandese, deve (...) divenire di dominio più ampio possibile, per mettere in discussione il disegno industriale e finanziario complessivo agli occhi degli investitori. È una posizione che ci aspettiamo venga raccolta in primis da gruppi come Fincantieri, auspicando che non solo non vengano sottoscritti nuovi ordini, ma vengano messi in discussione gli ordini in essere. Poco male se ci fossero prezzi da pagare: il "sistema Paese" non può permettersi di perdere gratuitamente ulteriori asset industriali a favore di multinazionali straniere.



ALBERTO MONTICCO
SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Il vero obiettivo di questo ennesimo atto vigliacco e subdolo è la chiusura totale dello stabilimento di Bagnoli»

Da ultimo, come richiedeva il direttore, la risposta della città: da sindacalista mi augurerei che le maestranze non siano lasciate sole a gestire una vertenza che rischia di chiudere (...) l'intera città. Le Rsu hanno lanciato un appello a tutti i lavoratori per organizzare presidi ai cancelli con cui evitare che impianti e materiali possano partire per la Finlandia (...). Sarebbe l'immagine più bella: una città non solo solidale, ma che partecipa coi suoi lavoratori a rendere più certo, importante, sereno il suo futuro. Forse un'immagine nuova di cui oggi abbiamo tutti gran bisogno: l'immagine di un Paese che ha la capacità di guardare avanti aiutando e mettendo al proprio centro le persone e il lavoro. —

** segretario generale Cisl Fvg*



PD

Le priorità



«La priorità di tutta la politica oggi dev'essere l'improvvisa e vergognosa crisi Wärtsilä. Ora serve un'unità inedita e coraggiosa fra istituzioni, sindacati, associazioni di categoria e potenziali player industriali per far sì che la motoristica navale assieme alla cantieristica rimanga un asset reale di Trieste e della nostra regione. Per Trieste serve una politica industriale coerente e di lungo respiro». Così il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli.

PATTO PER L'AUTONOMIA

Lo sconcerto



«Siamo sconcertati di fronte alla scelta dell'azienda, che è stata comunicata senza nessun confronto preventivo con i lavoratori, i sindacati e le istituzioni, e mette a forte rischio di perdita del lavoro 450 addetti». È il commento di Massimo Moretuzzo, capogruppo in Regione del Patto per l'Autonomia, che parla di «decisione inaccettabile nei tempi e nelle modalità».

ITALIA VIVA

Lo sviluppo



«Italia Viva Trieste si stringe attorno ai lavoratori e lavoratrici della Wärtsilä». Lo afferma l'esponente triestina Antonella Grim. «Chiediamo al sindaco e alla Regione di iniziare subito un confronto serrato con l'azienda per non lasciare a casa circa 450 e l'indotto. La '' vocazione industriale'' di Trieste - da ricostruire e ridisegnare anche attraverso le nuove tecnologie - deve tornare ad essere uno dei punti dirimenti dell'agenda di sviluppo».

Il futuro che si sgretola

«Non so come dire a casa che rischio il licenziamento»

Laura Tonero

Sono ancora disorientati. Mentre montano i gazebo che serviranno a gestire il presidio davanti ai cancelli dell'azienda, esorcizzano i timori per il futuro e riescono ancora a farsi scappare qualche battuta. Ma la grande paura è lì, avanza. Novanta giorni - tanti ne prevedono le procedure dopo la dismissione comunicata dall'azienda - passano velocemente. E se la multinazionale non farà dietrofront, «sarà un vero disastro per tutta la città, non solo per noi e per le nostre famiglie», riferisce Cristiano Visintin, 41 anni, carrellista, impegnato in Wärtsilä dal 2007.

«Vivo solo, non ho figli, ma ho appena comprato casa - racconta -. Ho fatto un mutuo anche per ristrutturarla e questa situazione ora compromette tutto. Il timore poi è che, se le cose dovessero andare male, gli esuberi non si limiteranno a 450. Io lavoro qui da quando avevo 27 anni, sono maturato in questo stabilimento anche come uomo. Ho vissuto amicizie, sono stato testimone di amori, di nascite, di successi, e senza questo lavoro perdo il terreno da sotto i piedi».

Molti fanno fatica a spiegare a casa, in famiglia, quanto sta accadendo. «I miei genitori non stanno molto bene - riferisce Visintin -, quindi ho raccontato le cose a metà, per non farli preoccupare. Svegliarsi in questi ultimi giorni è dura, mi viene da vomitare, mi sento ferito, tradito, e come accade in un rapporto d'amore, se uno viene tradito poi è dura ricucire. Per difendere il nostro lavoro siamo disposti a tutto: dallo stabilimento, nel rispetto delle regole, non deve uscire uno spillo».

VOLTI E STORIE
A DESTRA UN GRUPPO; E IN SENSO ORARIO GANTAR, CRISANTI, VISINTIN E PESTELLI

Alessandro, 49 anni, ne ha trascorsi 22 nello stabilimento di Bagnoli. «Fuori di qui faccio fatica a immaginarmi»

Cristiano lavora in Wärtsilä dal 2007 «Ho appena comprato casa. Senza questo posto mi manca la terra sotto i piedi»

Carlo Pestelli 49 anni, sposato con una figlia, da 20 dipendente dell'azienda di Bagnoli della Rosandra, è senior manager dell'ufficio Rumore e Vibrazioni del reparto Ricerca e Sviluppo. «Non posso dire che non me l'aspettavo - ammette -. Questa azienda, che io rispetto per quello che ha dato a me e a questo territorio, ha già dismesso altri siti, e Trieste ha resistito tanto, merito della preparazione italiana, della politica e del management». Poi con la voce rotta dall'emozione, trattenendo le lacrime, Pestelli aggiunge: «Se riavvolgo il nastro, penso a quando tanti anni fa ho convinto mia moglie a restare qui a Trieste, puntando su questa azienda e rifiutando altre potenziali opportunità all'estero. Oggi giuro che non so cosa succederà. Se questo sito sparisce, se cessa la produzione, qui cambia il mondo, cambia tutto, non ci sarà più nulla di quello che conosciamo. Se resterà della gente a lavorare sarà un altro lavoro, sarà un'altra cosa».

Ieri i manager erano a fianco di magazzinieri o operai fuori dai cancelli. «Perché la squadra ha un senso se è una squadra», sottolinea Pestelli. Nel suo stesso reparto lavora anche Marko Gantar, ingegnere meccanico, 32 anni, da 5 assunto dal gruppo Wärtsilä e «in attesa di un bambino, con casa appena ristrutturata e un mutuo appena acceso, ma per me che sono ancora giovane sarà forse più facile trovare un domani un'altra collocazione. Non voglio paragonare la mia situazione a quella delle persone impegnate nella produzione e da una vita dentro a questo stabilimento». Per Gantar «un'opzione come quella prospettata, vale a dire continuare un lavoro senza accanto la produzione, non ha senso, e la paura è che questo sia il primo passo per una dismissione totale. Io sono qui da pochi anni, per me è stata fino ad oggi un'esperienza importantissima».







«Faccio difficoltà a immaginarmi un futuro fuori da Wärtsilä», ammette Alessandro Crisanti, 49 anni, da 22 dipendente dell'azienda, prima come perito di sala prove e oggi come magazziniere. «Visto che mi aspettavo prima o poi una crisi, anche se non di questa portata, mi sono comportato da formichina - racconta -, facendo rinunce per riuscire a mettere qualcosa da parte. Ciò non toglie che sia una situazione drammatica, soprattutto per chi è sposato e con figli. Ci sono persone di «colleghi che hanno la moglie che a sua volta lavora qui, c'è

IL CASO SAIPH

Il rebus forniture

L'incertezza delle ditte che operano nell'indotto «Che succede con contratti in piedi e produzioni avviate?»

Massimo Greco

«Una notizia che rischia di tagliarci le gambe». Marco Bono è amministratore delegato di Saiph, l'ex Revas, una delle aziende che partecipa al pianeta Wärtsilä.

Le decisioni assunte da Helsinki, con la soppressione dell'attività produttiva a Bagnoli, non possono lasciarlo indifferente: Wärtsilä rappresenta perlomeno la metà del lavoro di Saiph, la fabbrica carsolina assorbe un centinaio di addetti, tra diretti e subappalto. Manutenzioni e produzione, il coinvolgimento di Saiph è importante anche sul piano degli investimenti: Bono stima che in sette anni (ovvero da quando tra il 2015 e il 2016 è avvenuto il subentro nella Revas fallita) sia stata impiegata una decina di milioni di euro per acquistare macchinari.

«Non sono interamente adibiti alla Wärtsilä - precisa - ma certo non le avremmo comprate se non ci fosse stato l'impegno per la produttrice di motori». E l'ultimo acquisto, abbastanza recente, ha richiesto in particolare un esborso di 1,5 milioni: per un'impresa di piccole dimensioni cifre non indifferenti.



LO STABILIMENTO
UN INTERNO DELLA SAIPH, EX REVAS, PER LA QUALE WÄRTSILÄ È FONTE DI LAVORO

L'ad Bono: «Una decisione che rischia di tagliarci le gambe Dovremo riposizionarci e trovare nuovi interlocutori»

Bono aveva percepito già da un paio di anni che a Bagnoli le cose non stavano prendendo una bella piega, ma non pensava che la situazione precipitasse in maniera così repentina. E drammatica: «Wärtsilä è l'unica vera realtà industriale del territorio, con un effetto trainante che verrà a mancare e non sarà facilmente sostituibile».

Il manager girgentino, che ha studiato all'Università di Trieste dove si è laureato in economia e commercio, preferisce non farsi troppe illusioni sull'evoluzione della crisi: «Mi pare difficile che i finlandesi rivedano le decisioni, per cui dovremo riposizionarci e trovare nuove interlocuzioni». «Ma prima - prosegue Bono - bisogna capire cosa succede dell'esi-







gente con figli piccoli che non sa se tra tre mesi potrà portare a casa la paga. Questa fabbrica, calcolando anche l'indotto, ha una ricaduta occupazionale enorme e chi fa un torno a noi lo fa alla città. Molti di noi non hanno ancora realizzato quello che sta accadendo, le reazioni sono state composte, ma temo nei prossimi giorni ci sarà un crollo psicologico soprattutto da parte di chi ha impegni familiari e ha passato una vita in questo stabilimento». —

stente, cioè dei contratti in essere, delle produzioni da avviare e da ultimare....». Per cui è necessario attendere notizie ulteriori e ufficiali.

Intanto sarà interessante verificare le mosse del governo italiano «che vede sfilarsi l'unico costruttore di motori quattro tempi utilizzabili sia sulle navi che in terra come generatori di energia». «Non credo che a Roma sfugga il fatto che Fincantieri, con le unità da crociera, sia uno dei principali clienti dei motori Wärtsilä».

Saiph afferisce alle attività industriali del gruppo Orion, guidato da Luca Farina. Nel 2015 si fronteggiarono per acquisire il fallimento Revas Farina e la PetrolLavori di Walter Radin, che poi si fece da parte. Il giudice fallimentare consegnò la fabbrica, che era sorta nell'ex Stock in via Caboto, all'imprenditore lombardo, che incaricò Bono, amministratore delegato anche di Servigen, di gestire il prosieguo dell'attività. Lo stabilimento insiste su 40.000 metri quadrati, di cui 26.000 coperti, opera sulla meccanica di precisione, sulle macchine a controllo numerico, sulla manutenzione degli impianti, sulla carpenteria leggera e pesante. Ha ottenuto numerose certificazioni in tema di sicurezza e di qualità. La parte retrostante riesce a incunearsi verso il Canale navigabile e il sogno di Bono era quello di realizzare uno spazio logistico proprio in Riva da Verrazzano. —

SINISTRA ITALIANA

Le responsabilità



«La decisione di Warstila di chiudere la produzione è inaccettabile». Lo afferma il segretario regionale di Sinistra Italiana Sebastiano Badin che attacca la Regione. «Ecco dove ci ha portato il governatore Fedriga e il suo collega di partito - e ministro per lo sviluppo economico - Giorgetti. La multinazionale finlandese è passata in pochi mesi dal voler accedere ai fondi Pnrr - con la mediazione della Regione - al licenziare 450 lavoratori a Trieste».

LEGA

La speculazione



«Solidarietà ai lavoratori Wärtsilä per questa incredibile situazione». Lo ha detto il segretario della sezione di Muggia della Lega Giorgio De Sanctis. «Che non venga toccato nemmeno un posto di lavoro, anche perché a Trieste siamo già in una situazione di grave crisi. Stiamo andando verso un autunno che sarà molto pesante. Wärtsilä non cerchi di speculare sulla pelle degli operai».

PROGETTO FVG

Delocalizzazione



«La cessazione dell'attività produttiva nello stabilimento della Wärtsilä è un duro colpo all'occupazione e al comparto industriale triestino, di certo non mancherà un fronte comune a difesa dei lavoratori». Così Giorgio Cecco coordinatore provinciale di Progetto Fvg. «È urgente la necessità di una posizione ancora più forte a livello nazionale, pure nelle norme e contrattazioni, per contenere interventi di delocalizzazione».

Il colpo di spugna su una tradizione nata sotto l'Austria

Dalla Fabbrica Macchine avviata nel 1835 all'ombrello dell'Iri

LA STORIA

DIEGO D'AMELIO

Con la sua decisione la multinazionale finlandese Wärtsilä cancella la tradizione dell'industria triestina legata alla produzione di motori navali. Il porto asburgico aveva stimolato la nascita di un solido settore navalmeccanico, che venne nazionalizzato dallo Stato italiano e messo sotto l'ombrello dell'Iri.

Tutto è cominciato con la creazione della Fabbrica macchine Sant'Andrea. Nata nel 1835 come fonderia, la Fmsa era passata rapidamente alla realizzazione di motori, raggiungendo la massima espansione negli anni Cinquanta del secolo successivo. Fino al 1971 la Fabbrica macchine è stata un elemento cardine della navalmeccanica dell'Iri all'interno dei Cantieri riuniti dell'Adriatico. Cinque anni prima il governo aveva deciso il radicale ridimensionamento del Cantiere San Marco con lo scopo di concentrare la produzione a Monfalcone. Una parte della città insorse e, fra le compensazioni, Roma si impegnò sulla creazione della nuova Grandi motori Trieste a Bagnoli della Rosandra, che assorbì una serie di attività fino ad allora in capo a Fmsa, Fiat e Ansaldo. L'accordo fu firmato dall'allora presidente della Fiat Vittorio Valletta e dal presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli. La Fiat si impegnava a rilevare la Fabbrica e a spostarne le attività in un nuovo stabilimento da costruire nel comune di San Dorligo. La Gmt aprì nel 1970 e la Fmsa chiuse l'anno dopo, a 136 anni dalla fondazione. L'operazione era guidata dall'industria di Stato. La Gmt serviva per fornire motori al comparto navale, e anche ad ammortizzare le perdite di occupati vissute dall'industria triestina negli anni precedenti. Fincantieri realizzava le navi e la Grandi motori le dotava della propulsione, progettando e costruendo motori a 2 e 4 tempi per applicazioni marine e industriali. I dipendenti erano tremila.

Nel 1984 la Gmt divenne una branca di Fincantieri, con la graduale uscita di scena della Fiat. L'assetto è rimasto inalterato fino al 1997, quando Wärtsilä Corporation ha acquisito la Grandi motori costituendo nel 1999 la società Wärtsilä Italia. La multinazionale si propone di rilanciare l'impianto di Bagnoli e mantiene le promesse, trasferendovi intere linee produttive fino a quel momento dislocate in Olanda e Finlandia. Lo stabilimento diventa il più grande esistente in Europa per la produzione di motori navali.



NEL NOVECENTO
OPERAI DEL CANTIERE SAN MARCO IN UNA FOTO DEL 1950 (ARCHIVIO)

> Nel 1970 l'apertura della Grandi Motori Trieste nell'ambito di una operazione guidata dall'industria di Stato

Col tempo i finlandesi cambiano strategia. Ci sono i bilanci della corporation da far quadrare e i dividendi da garantire ai soci, anche in annate che avrebbero consigliato di tenere i ricavi in azienda. Una parte della produzione triestina viene localizzata altrove e il sito diventa sempre più legato all'assistenza per i motori venduti e all'ambito ricerca e sviluppo, pur continuando la produzione di motori diesel, propulsori ibridi a gas e generatori di corrente.

Gli occupati cominciano a diminuire. Nel 2017 arriva il segno tangibile della contrazione: Wärtsilä vende all'Interporto di Trieste due dei tre capannoni in suo possesso, dietro il pagamento di 20 milioni finanziati dalla Regione. Gli spazi sono utilizzati per la creazione del terminal di FreeEste, ma segnano un arretramento della presenza finlandese. Negli ambienti della politica si dice che quell'operazione, piuttosto generosa, fu il modo per convincere la società ad allungare i tempi del proprio disimpegno da Trieste, che ora si manifesta in tutta la sua durezza con il dimezzamento delle maestranze.

Oggi quegli spazi ceduti all'Interporto stanno per essere messi a frutto dal nuovo impianto della British American Tobacco, il cui arrivo genererà ricadute occupazionali importanti a Trieste. Intanto però, nel capannone rimasto a Wärtsilä, gli organici si dimezzano. Negli anni Ottanta a Bagnoli lavoravano 3 mila persone: sicuramente più del necessario in tempi di vacche grasse, ma ora i tempi sono cambiati e nello stabilimento rimarranno 500 dipendenti. E l'esperienza insegna che le fabbriche senza produzione tendono a chiudere del tutto piuttosto rapidamente. —



Le reazioni

LE MOTIVAZIONI

Costi e benefici



Difficile, per Razeto, capire le ragioni dello stop alla produzione a Bagnoli. «Vogliono chiudere un'unità efficiente, messa tutta sotto un unico tetto, con significativi risparmi già ottenuti. Una realtà efficientata dal nuovo management, da Andrea Bochicchio e da una squadra che ha portato innovazione e digitalizzato la fabbrica. Sono andato subito a vedere le quotazioni azionarie: il mercato non è stato entusiasta e ciò è significativo».

LA CITTÀ

La risposta



«Dietrofront dell'azienda? La speranza è l'ultima a morire. Servono azioni forti. Il primo pensiero va a 450 famiglie che si trovano improvvisamente in grande difficoltà. E non dimentichiamo il valore enorme dell'indotto. Devono farsi avanti le forze politiche nazionali, sollecitate da quelle locali. Mi è piaciuta la reazione ferma del presidente della Regione Fedriga, ma la partita è di livello governativo».

L'ADDIO

L'impatto



Le conseguenze dello stop, per Razeto, sarebbero pesantissime e non solo per gli operai a rischio esubeti. «Ai miei tempi avevamo tra gli 8 e i 10 mila visitatori all'anno in fabbrica.Un guaio anche perdere questo tipo di movimenti. E poi c'è anche il valore aggiunto dell'esempio. Un'azienda della qualità della Wärtsilä educa e trascina le altre, fa da punto di riferimento, avvicina altri insediamenti».



Le lacrime dell'ex presidente

Razeto: «Un colpo durissimo Inspiegabile tagliare una realtà solida»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Dice di aver pianto quando ha letto la notizia del rischio stop. Il peso dei ricordi, la stima per chi è venuto dopo di lui, la preoccupazione per i lavoratori. Sergio Razeto, di Wärtsilä Italia, è stato vicepresidente dal 1997, presidente e amministratore delegato dal 2003, con l'aggiunta, dal 2005, della carica di vicepresidente della divisione Motoristica del gruppo. Presidente fino al 2016, ma anche numero uno di Confindustria Trieste dal 2009 al 2020, Razeto commenta con amarezza e preoccupazione una vicenda che lo tocca molto da vicino.

Razeto, un fulmine a ciel sereno?

«Per me sì. Una botta tremenda. Sapevo che c'era qualche difficoltà, ma non mi sarei mai aspettato una cosa del genere».

Si è dato delle spiegazioni? C'entra la congiuntura internazionale?

«Faccio veramente fatica a capire come si sia arrivati a questo punto. Ho ancora contatti con i vecchi amici, ma sono abbastanza lontano dalle informazioni più di dettaglio. Quello che posso immaginare è che i dirigenti della multinazionale finlandese intendano ridurre i costi per migliorare i risultati. Ma nutro più di un dubbio che ci riescano».

Per quali motivi?

«Vogliono chiudere un'unità efficiente, messa tutta sotto un unico tetto, con significativi risparmi già ottenuti. Una realtà efficientata dal nuovo management, da Andrea Bochicchio e da una squadra che ha portato innovazione e digitalizzato la fabbrica. Sono andato subito a vedere le quotazioni azionarie. Sono stati persi alcuni punti giovedì, nel giorno dell'annuncio, e se ne è guadagnato poi non più di mezzo. Il mercato non mi è sembrato entusiasta, e ciò è significativo».

Ha provato a mettersi nei panni dei finlandesi?

«Hanno costruito e vorranno concentrare tutto in patria. Ma credo non sarà facile. E soprattutto rinunciano a una sede al centro del Mediterraneo, davanti a un porto, con tanti elementi industriali positivi».

Tutto questo succede perché siamo davanti a una multinazionale?

«Quando si passa da una gestione che possiamo definire tecnica a una puramente economica, queste cose accadono».

Sono decisioni reversibili?

«La speranza è l'ultima a morire. Servono azioni forti. Il primo pensiero va a 450 famiglie che si trovano improvvisamente in grande difficoltà. E non dimentichiamo il valore enorme dell'indotto».

Chi è chiamato a muoversi in prima battuta?

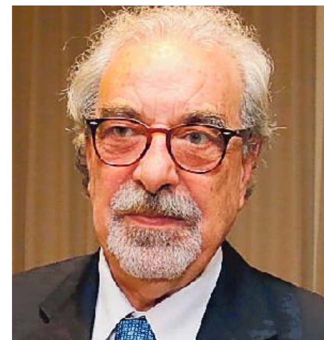
«Sollecitate dai locali, tocca alle forze politiche nazionali. Mi è piaciuta la reazione ferma del presidente della Regione Fedriga, ma la partita è di livello governativo».

Un governo, però, in crisi.

«Siamo in una fase che sta subendo un'economia di guerra. Non mi faccia dire quello che penso sul tema di una crisi di governo inaccettabile. Auspico responsabilità».

I lavoratori in assemblea?

«Un segnale anche simbolico. Ognuno nel proprio ruolo, ma sono sempre stato vicino ai lavoratori. L'obiettivo è unico: far rendere l'azienda e far star bene le persone che stanno dentro. A loro va tutta la mia solidarietà».



LO STORICO DIRIGENTE
SERGIO RAZETO È STATO A LUNGO NUMERO UNO DI WÄRTSILÄ ITALIA

> «Posso immaginare che la multinazionale finlandese intenda ridurre i costi per migliorare i risultati ma dubito ci riesca»

Trieste deve fare autocritica? Mostra una scarsa attrattività come sostiene l'economista Sapelli?

«Wärtsilä non ha scelto Trieste perché attrattiva. Ha semplicemente trovato la fabbrica, l'ha ritenuta un'opportunità ed è venuta sul territorio. L'attrattività di Trieste, in questo caso, non c'entra. Dopo di che, in città, ma direi nell'intero Paese, l'industria non è tenuta più di tanto in considerazione. E invece lo dovrebbe essere, perché componente fondamentale dell'economia. Il turismo, che pure è industria, non può bastare. È lo stesso concetto degli investimenti che vanno diversificati: ci si deve muovere su più fronti».

Che tipo di industria per Trieste?

«Trieste non è la città dell'industria pesante. Ricordo che alcuni responsabili di ditte esterne in visita alla Wärtsilä mi dissero che gli sembrava di trovarsi in farmacia. Parliamo di un'industria snella, oggi digitalizzata».

Quale sarebbe l'impatto dell'addio?

«Durissimo. Ricordo che ai miei tempi avevamo tra gli 8 e i 10 mila visitatori all'anno in fabbrica. Il fornitore che si presentava all'ufficio acquisti, chi veniva alle prove dei motori, chi alle riunioni di gruppo. Gente che dà lavoro all'aeroporto, che spende in albergo e nei ristoranti, che si muove in taxi, che se ne va con i pacchi dei prodotti tipici del territorio. Business. Un guaio anche perdere questo tipo di movimenti. E poi c'è anche il valore aggiunto dell'esempio. Un'azienda della qualità della Wärtsilä educa e trascina le altre, fa da punto di riferimento, avvicina altri insediamenti».



Gli scenari

PORCIA

Il precedente



Niente è ancora perduto, afferma con convinzione Michelangelo Agrusti, che invita a pensare all'esito positivo di un'altra pesante crisi industriale. «Dieci anni fa Elextrolux annunciò di voler delocalizzare la produzione dello stabilimento di Porcia in Polonia - ricorda -. Ci fu allora una sinergia forte tra parti sociali, associazioni degli imprenditori e forze politiche, e riuscimmo a far sì che la multinazionale svedese ritenesse preferibile restare dov'era. In quel sito seguirono tra l'altro vari altri investimenti».

IL FUTURO

Le prospettive



Secondo il numero uno di Confidustria Alto Adriatico serve ora una mobilitazione di tutti gli attori istituzioni per convincere la multinazione finlandese a rivedere i propri piani. «La Wärtsilä a Trieste deve restare. Da protagonista. La città è in una fase attrattiva, soprattutto verso un'industria sofisticata, grazie a un porto che fa da valore aggiunto. Trieste può candidarsi a sviluppare per esempio una manifattura dell'elettronica. E non dimentichiamo che il Fvg è la prima Hydrogen Valley europea».

«Gli spiragli ci sono Lo dimostra il caso Electrolux»

Agrusti invoca ora un fronte compatto tra istituzioni e parti sociali

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Non sempre le proprietà hanno ragione», ha detto Michelangelo Agrusti a caldo, quando la notizia dello stop di Wärtsilä alla produzione è calata su Trieste. Il giorno dopo, il presidente di Confindustria Alto Adriatico ripete il concetto, ma precisa che, se è vero che «questi sono ragionamenti che portano avanti le multinazionali, soprattutto in Italia», non tutte le multinazionali fanno così. E ricostruisce quanto accaduto in passato con l'Electrolux.

Agrusti, che comportamento è quello del gruppo Wärtsilä?

«Un comportamento che non è certamente di tutti i gruppi di questa portata, il più delle volte capaci di rapporti corretti e rispettosi con chi li ospita. Sono per questo favorevole all'insediamento di più multinazionali virtuose. Sembra però che Wärtsilä pensi di trovarsi in un Paese privo di norme che tutelano, legittimamente, i lavoratori davanti a una unilaterale riduzione di personale».

Si aspettava una decisione tanto clamorosa?

«I rumors circolavano da diverso tempo, per quanto sempre smentiti. Seguivamo dunque il caso con attenzione, ma nessuno avrebbe immaginato un cambiamento drammatico di questo tipo».

Le proprietà non hanno sempre ragione. Ma ci sono delle ragioni che possano far comprendere la vicenda, in una congiuntura tanto complessa?

«Il gruppo avrà le sue motivazioni, ma ci troviamo di fronte a un'azienda storica, tutt'altro che obsoleta, anzi tecnologicamente evoluta e che potrebbe continuare a fare il suo lavoro in un territorio in cui ci sono concrete opportunità, già ben sfruttate, di fornire motori a chilometro zero».



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

> «Seguivamo la vicenda Wärtsilä già da tempo ma nessuno avrebbe immaginato una mossa tanto drammatica»

> «Ci troviamo di fronte a un'azienda tutt'altro che obsoleta, che potrebbe continuare a lavorare in un territorio attrattivo»

Un ripensamento è possibile?

«Ho vissuto altre esperienze di questo tipo. Uno spiraglio si può sempre trovare».

Parla di Elextrolux?

«Dieci anni fa Elextrolux annunciò di voler delocalizzare la produzione dello stabilimento di Porcia in Polonia. Ci fu allora una sinergia forte tra parti sociali, associazioni degli imprenditori e forze politiche, e riuscimmo a far sì che la multinazionale svedese ritenesse preferibile restare dov'era. In quel sito seguirono tra l'altro vari altri investimenti».

Sono vicende simili?

«Non so se la multinazionale finlandese farà marcia indietro in tutto o in parte. Ma uno schieramento compatto composto da sindacati, Confindustria, Regione e governo nazionale che vanno nella stessa direzione sarà un interlocutore tosto con il quale Wärtsilä dovrà fare i conti».

Quanto complica questa operazione la crisi di governo?

«Ovviamente la complica. Confido però che la crisi sia brevissima».

A intervenire dovrà essere il premier Draghi?

«Non so quale livello vorrà attivare il governo. Ma so che si farà tutto il possibile».

Paghiamo in qualche modo le sanzioni economiche alla Russia?

«Eravamo ben consapevoli degli effetti dell'aggravarsi del conflitto, ma la tutela della democrazia, anche degli altri, ha dei prezzi da pagare. Detto ciò, il caso Wärtsilä non c'entra con la guerra inUcraina».

I rischi per Trieste senza la Wärtsilä?

«La Wärtsilä a Trieste deve restare. Da protagonista. La città è in una fase attrattiva, soprattutto verso un'industria sofisticata, grazie a un porto che fa da valore aggiunto. Trieste può candidarsi a sviluppare per esempio una manifattura dell'elettronica. E non dimentichiamo che il Fvg è la prima Hydrogen Valley europea». —



OTIuMTE4LjYyLjEzMw==

La crisi di governo

LA GIORNATA

Partiti in apnea Il bis si fa più lontano

Alessandro Di Matteo

È «psicodramma» la parola più usata nel primo giorno di crisi del governo Draghi. I protagonisti, ovviamente, sono i Cinque stelle, sempre più divisi sull'atteggiamento da tenere quando la prossima settimana il presidente del Consiglio - da tutti descritto sempre più convinto di lasciare - si presenterà in Parlamento per fare il punto della situazione.

La giornata, del resto, inizia e si chiude con le fibrillazioni interne al Movimento. Se il resto della maggioranza lavora per provare in qualche modo a rimettere in piedi il governo, a metà mattinata filtra la notizia-bomba, Giuseppe Conte avrebbe chiesto ai suoi ministri di dimettersi prima ancora delle comunicazioni del premier in Parlamento. Una mossa che di fatto affosserebbe sul nascere qualunque tentativo di salvare il governo, considerando che lo stesso Draghi ha escluso un esecutivo senza il partito di Conte.

Il Pd si mobilita, Enrico Letta si mette al telefono per parlare con i vari dirigenti M5s ma è dentro lo stesso Movimento che scoppia il caos. I primi a ribellarsi sono i ministri Federico D'Incà e Fabiana Dadone, il capogruppo alla Camera Davide Crippa, ma ci sono dubbi anche in tanti altri. Al punto che Conte, all'ora di pranzo, fa uscire una smentita: mai chieste le dimissioni dei ministri. Poi un'altra ipotesi: i 5 stelle potrebbero affidare al voto online degli iscritti la decisione sul governo.

Un caos di cui approfitta il "centrodestra di governo" - Lega e Fi - che diffonde un comunicato letto da molti come di chiusura verso iCinque stelle. «Il centrodestra di governo prende atto che non è più possibile contare sul Movimento Cinque stelle». Linea simile a quella di Matteo Renzi, che lancia una petizione per chiedere a Draghi di restare e che chiede ai ministri Cinque stelle di trovare il «coraggio per dimettersi».

Letta, appunto, lavora «perché il governo possa ripartire», dicono al Nazareno. A qualunque costo, con tutto il M5s o anche solo con una parte. In casa Pd, infatti, molti si chiedono se «mercoledì ci sarà ancora il M5s». Per Luigi Di Maio il Movimento già «non esiste più, c'è il partito di Conte». E gli occhi di tutti sono puntati lì, per capire se una nuova scissione dentro il Movimento convincerà Draghi a restare. Il premier, per ora, sembra determinato a non tornare indietro. —

Conte schiacciato sui falchi 5 Stelle «Opposizione o elezioni anticipate»

I ministri grillini si oppongono alle dimissioni e chiedono di riaprire le trattative. Ma il leader: non ci sono le basi

Federico Capurso / ROMA

A sentire Mariolina Castellone, capogruppo dei Cinque Stelle in Senato, di fronte a questa crisi, per il Movimento, «tutte le opzioni sono ancora sul tavolo». In altre parole, non c'è una linea. O meglio, non c'è una posizione che sopravviva più di 24 ore.

Prima Giuseppe Conte si diceva pronto a riconfermare la fiducia al governo, a patto che andasse incontro alle loro richieste, adesso invece ai suoi vicepresidenti, convocati in una riunione permanente, dice che ci sono «solo due strade: tornare all'opposizione o prepararsi alle elezioni anticipate».

Il leader M5S ha giudicato le ultime mosse di Mario Draghi «un irrigidimento». E se per il premier è venuto a mancare il patto di fiducia su cui si reggeva il governo – ragiona Conte – allora è praticamente impossibile provare a reincollare i cocci di questa maggioranza. Draghi dovrebbe rivedere i suoi convincimenti mercoledì, quando parlerà alle Camere, ma è un'ipotesi che nella sede del partito pentastellato viene considerata al confine con la realtà. Per Conte si può tornare al voto entro ottobre, oppure, se dovesse formarsi un nuovo governo, non ci sarebbero i Cinque Stelle: «Non ci sono altri scenari».

Tutti d'accordo con le convinzioni del leader? Neanche per sogno. Il Movimento è riuscito a spaccarsi in tre anime. Da un lato ci sono i falchi che chiedono di strappare una volta per tutte, in mezzo un corpaccione di big che invoca prudenza, e dall'altro i contrari all'uscita dal governo. Per dare un'idea del magma in cui si muovono, proprio ieri l'ala dura dei vicepresidenti M5S, composta da Riccardo Ricciardi, Michele Gubitosa e Mario Turco, con la regia di Paola Taverna che traina con sé gran parte dei senatori, chiedeva di ritirare i ministri grillini dal governo. Ne hanno discusso al tavolo del Consiglio nazionale, ma i ministri non ne volevano sapere. Sono volati insulti, recriminazioni e la seduta è stata sospesa, altrimenti finiva in rissa. «È un errore – dice a *La Stampa* uno dei partecipanti al Consiglio –. Se diciamo di aspettare una risposta da Draghi, non possiamo ribaltare il tavolo prima ancora che intervenga alle Camere mercoledì prossimo».

Seguendo le pulsioni di «quelli lì», aggiunge riferendosi ai falchi M5S, «ci mostreremmo come dei cialtroni che volevano solo far cadere il governo e non come quelli che chiedevano risposte ai problemi degli italiani». Stefano Patuanelli, pur essendo da sempre tra i più critici nei confronti di palazzo Chigi, fa notare infatti che «si è dimesso il presidente del Consiglio, di fatto è l'intero governo a essere dimissionario», anche se le dimissioni sono state respinte dal Capo dello Stato. Insomma, non c'è bisogno che sia il Movimento ad accelerare. Patuanelli chiede piuttosto di ragionare, attendere, preparare una linea politica che duri più di una mezza giornata. Anche per lui, mollare prima di mercoledì è uno sbaglio. Lo ha detto chiaramente durante la riunione di ieri mattina del Consiglio nazionale, invitando il partito a «confermare la fiducia al governo». E assieme al ministro dell'Agricoltura ci sono tanti altri big del partito a voler evitare decisioni «di pancia»: dalla vicepresidente Alessandra Todde a Roberto Fico, da Alfonso Bonafede a Chiara Appendino, passando per Stefano Buffagni e Carlo Sibilia, fino agli europarlamentari Tiziana Beghin e Fabio Massimo Castaldo. Voci che pesano negli equilibri parlamentari, ma che in questo momento non riescono a trovare appigli su cui fare leva per convincere Conte a tirare il freno e arginare la spinta dei senatori. Ci proverà oggi Davide Crippa, capogruppo dei deputati, iscritto alla fronda di chi giudica un errore provocare una crisi in questo momento. Crippa, senza dire niente ai vertici del partito, ha convocato per oggi una riunione dei deputati. Un modo per far pesare la loro voce e nell'ufficio di Conte non è mancato qualche borbottio.

Anche perché sanno che Crippa è vicino a Beppe Grillo. Ma un'assemblea dei deputati, che probabilmente si trasformerà nel solito sfogatoio, è il pericolo minore. A preoccupare sono le tante minacce di addio scambiate nelle chat in queste ore. Il ministro Federico D'Incà è contrario ad aprire una crisi, si dice «preoccupato per il Paese» e – gira voce – potrebbe passare al Pd se si aprirà una crisi.

Anche la sua collega Fabiana Dadone non è affatto convinta delle ultime mosse di Conte. E con loro ci sono almeno venti parlamentari, tutti pronti a sbattere la porta, passare con Di Maio o entrare nel calderone del Misto indossando il gilet dei «responsabili». Ma per Conte, in fondo, sarebbero solo gli ennesimi addii. E da dimenticare in fretta, tutto sommato, se a distanza di pochi mesi si dovesse tornare a elezioni. —





IL PAPEETE 2 SECONDO FRACCARO



Il collage condiviso su whatsapp da Riccardo Fraccaro (5S) con l'ex premier al posto di Salvini al deejay set del Papeete, con il mojito

LA VICEPRESIDENTE DEL MOVIMENTO RASSICURA I GOVERNISTI E SPINGE PER LA CRISI

Taverna gioca su più tavoli

ROMA

Questa crisi di governo, a guardarla bene, si evolve di pari passo con il vocabolario di Paola Taverna: più le cose peggiorano, più nella pasionaria grillina riemergono le radici della periferia di Roma est. Sembra non ce la faccia davvero più a indossare i panni ingessati della vicepresidente del Senato, costretta a soffocare l'accento romano strascicato, cercare termini forbiti, evitare le scurrilità. L'anima della borgata romana infiammata da un «vaffa», nascosta forse con un pizzico di vergogna in questi anni di governo, sta riemergendo impetuosa. Ed è un ritorno che coincide con la voglia dei Cinque stelle di sfasciare tutto, riassaporare l'opposizione, magari le urne.

È lei a guidare i falchi M5S di palazzo Madama, da settimane, spingendo Giuseppe Conte a consumare lo strappo definitivo con Mario Draghi. In fondo la spiegazione di questa crisi, sintetizzata da Taverna, ha il pregio della linearità romana: «Se semo rotti», e non solo i parlamentari M5S, «c'ho pure gli attivisti che me scrivono tutti i giorni». Insomma, dalla scissione di Luigi Di Maio in poi, a «tutto sto caz.. de casino che sta succedendo», evidentemente c'è solo una conseguenza: «Mo' li sfonnamo».



Paola Taverna

Eppure, oltre le parole che prendono la forma di blocchi di pietra grezza, Taverna cerca di giocare la sua partita politica. Come fosse seduta al tavolo da poker, da un lato spinge per la crisi, dall'altro cerca di fare sue le posizioni dell'ala moderata che chiede, prima di saltare giù dal burrone, di avere ben chiaro il percorso politico dei prossimi mesi. Taverna in queste ore prova a rassicurare chi chiede prudenza e al tempo stesso serra i ranghi del Senato. Sente di avere il controllo delle truppe di palazzo Madama e forse per la prima volta questa sua sensazione si avvicina alla realtà. Le partite giocate finora, dal rinnovo del capogruppo di palazzo Madama alla nomina della presidenza della commissione Esteri, quando assicurava a Conte numeri che non aveva, non sono andate come sperava. Ma adesso è il tempo dell'all-in. Anzi, «de giocasse tutto». Ed è vicina alla vittoria. — FED CAP.

IL RETROSCENA

La disillusione del premier

Draghi lavora al nuovo decreto: «Il governo ha ancora cose da fare»
Tra telefonate con le cancellerie e amarezza per le divisioni dei partiti. E parte l'operazione svuota-M5S

Ilario Lombardo / ROMA

La frase è rubata da un capannello in Campidoglio. C'è la camera ardente di Eugenio Scalfari. Mario Draghi è venuto a portare i suoi omaggi al fondatore di Repubblica. «Tenga duro, presidente» gli dicono. Lui si ferma, un attimo: «Ma intende tenga duro e fare marcia indietro dalla mia decisione? Oppure tenere duro e confermare le dimissioni?». Sorride e lascia la stanza senza dare, o aspettare una risposta. Così l'Italia attende di sciogliere l'enigma, di avere quella risposta che ieri per tutto il giorno cercavano ansiosi e spaventati i suoi tanti interlocutori. A Palazzo Chigi dicono che ci sono state molte telefonate. Non vogliono dire chi, si limitano a confermare che ci sono stati contatti con banchieri e cancellerie mondiali, gente con cui Draghi è abituato a sentirsi.

Come in qualche modo gli aveva pronosticato Sergio Mattarella durante il colloquio al Colle - quando il premier aveva confessato al presidente della Repubblica il timore di compromettere la propria reputazione internazionale - si è subito infittito il coro di chi dall'estero, dall'Europa, da Washington gli chiede di restare. Ieri ci sarebbero stati, non confermati ufficialmente, contatti con la Casa Bianca e con il presidente francese Emmanuel Macron. Ed era solo il giorno uno, dei cinque, che i partiti dovranno utilizzare per convincere Draghi a smentire la sua decisione. Mercoledì sarà in aula e, a quel punto, l'irrevocabilità che giovedì mancava alle sue dimissioni consegnate al Quirinale, sarà certa.

Se i presupposti però sono quelli visti ieri, agli occhi del presidente del Consiglio è anche abbastanza inutile aspettare. Il M5S spappolato in una cacofonia di istinti contraddittori, Forza Italia e Lega che trattengono a stento la voglia di urne e chiedono l'epurazione di Giuseppe Conte, pur sapendo che la condizione principale posta da Draghi per andare avanti è tenere il Movimento dentro il governo: tutti questi veti, queste convulsioni, queste liti, per Draghi sono la prova che non è possibile ridare vita alla formula che Mattarella scelse nel febbraio del 2021 quando lo ha chiamato. Si attendeva un segnale di unità nazionale. E non lo ha avuto. L'amarezza si scorge nei commenti dei collaboratori del premier che hanno atteso invano una ricomposizione. Non credono troppo all'operazione svuota-M5s che è stata fatta partire dal Pd e dal gruppo di Luigi Di Maio, con la speranza di spezzare i 5 Stelle e tenerne il più possibile attaccati alla maggioranza. E' un'alchimia che non piace al banchiere, un'illusione con cui non vuole più giocare. C'è un episodio che racconta molto dello stato d'animo di Draghi, della sua fermezza in queste ore. Giovedì mattina era in agenda una riunione tra Palazzo Chigi e Tesoro per definire il perimetro delle risorse da destinare al decreto di fine luglio, provvedimento che serve a dare un sostegno ulteriore alle famiglie colpite dal caro-bollette. Tutte le anticipazioni parlavano di 10 miliardi o poco più. In realtà si scopre adesso che Draghi aveva dato indicazione di trovare molti più soldi, in modo da accontentare i partiti anticipando misure che avrebbero avuto uno sviluppo più strutturale in manovra. Cuneo fiscale, superbonus, Irpef. Dalla Ragioneria generale pare siano arrivati fino a una disponibilità di 23 miliardi. Quando però è stato chiaro che in Senato il M5S non avrebbe votato la fiducia, il sottosegretario Roberto Garofoli ha sconvocato la riunione. E' molto probabile che a fine luglio Draghi sia già un premier dimissionario. Il decreto comunque si farà, assicurano da Palazzo Chigi e dal Mef. A chi lo ha sentito, dei ministri, il capo dell'esecutivo ha dato una risposta che è sembrata aprire uno spiraglio, ma che in realtà, più pragmaticamente, è riferita alle prossime scadenze non rinviabili: «Il governo ha ancora cose importanti da fare».



Alla camera ardente di Eugenio Scalfari dove il premier Mario Draghi è andato a portare i suoi omaggi c'è chi gli dice: «Tenga duro, presidente». E lui replica: «Intende fare marcia indietro o confermare le dimissioni?»

Senza il decreto, per esempio, la benzina potrebbe schizzare a inizio agosto a oltre 2 euro. I finanziamenti per il provvedimento dovrebbero scendere nuovamente a 10 miliardi. E il ragionamento è semplice: perché nell'ordinaria amministrazione, dopo che saranno sciolte le Camere - se finirà così - è giusto che il governo uscente non impegni risorse che il prossimo esecutivo potrebbe usare, altrove, in manovra.

Nello scenario di crisi che si sta aprendo Draghi andrà in Parlamento, prima in Senato, dove farà le sue comunicazioni. Al momento, l'orientamento è di rimanere ad ascoltare i partiti. Dovranno convincerlo. Se ce le faranno, durante la replica il premier dovrà accettare il mandato e si procederà a un voto di fiducia su una risoluzione di maggioranza. Altrimenti, ed è lo scenario più probabile a oggi, Draghi dovrà confermare la sua decisione e salire al Colle con le dimissioni definitive. L'accordo con Mattarella prevede questa concessione. Così Draghi lascerà senza aver ricevuto una sfiducia e avrà, dunque, la possibilità di esercitare una funzione di governo, limitata, fino all'arrivo del suo successore, dopo le elezioni anticipate di ottobre (il 2 o il 10 sono i giorni di cui si parla di più). Potrà continuare a occuparsi di tutte le attività connotate da urgenza e indifferibilità. E potrebbe anche andare a trattare al Consiglio europeo d'autunno sul tetto al prezzo del gas. —

ESCLUSE CONSULTAZIONI DI RITO O INCARICHI ESPLORATIVI: L'UNICA ALTERNATIVA A DRAGHI È IL VOTO

Il piano B del Colle: elezioni al più presto

UGO MAGRI

Il «fattore tempo» condizionerà pesantemente la crisi, affrettando le decisioni e limitandole a quelle essenziali. Sergio Mattarella esige che entro mercoledì tutto sia definito. Delle due l'una: o si proseguirà con il governo in carica, sempre che Mario Draghi voglia continuare a guidarlo (al momento non vuole e sembra irremovibile); oppure lo scioglimento delle Camere seguirà praticamente in tempo reale. La "road map" del Quirinale non prevede altre vie d'uscita.

Escluse le consultazioni di rito, tantomeno incarichi esplorativi per cercare una soluzione al momento considerata «miracolosa». Qualunque ipotesi che non garantisca sbocchi sicuri verrà drasticamente scartata perché la priorità, a questo punto, è far presto.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Il motivo è semplice: dovendo ridare la parola al popolo, meglio che ciò accada il prima possibile. Le elezioni comportano almeno tre mesi di paralisi governativa e con la guerra in corso, con la crisi energetica, con l'inflazione al galoppo l'Italia non se li può certo permettere. Entro fine anno andrà approvata la legge finanziaria, pena l'esercizio provvisorio con conseguente paralisi amministrativa. Inoltre dovranno essere completate una quantità di riforme indispensabili per incassare i miliardi europei: rinunciarvi sarebbe suicida. Prima si vota e più il futuro governo avrà modo di correre ai ripari. Tutto ciò che fa perdere tempo prezioso è dunque fumo negli occhi di Mattarella. Per rispetto del Parlamento e di Draghi, al Quirinale nessuno indica date per le elezioni. Ma azzardare ipotesi non è impossibile.

Se si dovesse andare a votare, ci vorrebbero circa sessanta giorni per presentare i simboli, per la scelta dei candidati, per tenere i comizi, per stampare le schede e per allestire i seggi. Nella prassi funziona sempre così. Dunque, calendario alla mano, è lecito immaginare che nel caso di scioglimento immediato delle Camere si andrebbe alle urne nell'ultima domenica di settembre, al massimo in quella successiva. In modo che entro fine ottobre possa insediarsi il nuovo premier, stavolta quello scelto dagli italiani. —

La crisi di governo

Ue e Usa alzano il pressing su Draghi «Fondamentali stabilità e leadership»

Il Consigliere per la sicurezza nazionale: «Il presidente Biden sta seguendo molto da vicino quanto avviene a Roma»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Da Washington a Bruxelles, s'intensifica il pressing su Mario Draghi per far sì che resti al timone del governo italiano. Jake Sullivan, Consigliere americano per la sicurezza nazionale, ha fatto sapere che Joe Biden «segue molto da vicino quanto avviene a Roma» e che ha «un profondo rispetto per il premier Draghi». La Casa Bianca sa di avere a Palazzo Chigi un alleato prezioso e dunque fa il tifo per la continuità. Ma anche dalla capitale dell'Unione europea sono

Il timore più grande è che l'instabilità politica si trasformi in instabilità economica

arrivati messaggi in questo senso dai leader di tutti gli schieramenti politici della maggioranza che sostiene Ursula von der Leyen.

Il socialdemocratico Frans Timmermans, numero due della Commissione, ha scelto di rilanciare un tweet di Enrico Letta per dire che «Draghi è un partner autorevole nel contesto europeo e internazionale» e che «il suo contributo in questo difficile momento storico è importante per l'Italia e per l'Ue». Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo ed esponente dei popolari, ha premesso che «in Europa serve la stabilità» e che siccome «l'Italia è uno Stato membro importante e fondatore, abbiamo bisogno che mantenga il suo ruolo di leadership all'interno dell'Unione europea, soprattutto in questi tempi difficili». Ancor più esplicito Stéphane Séjourné, leader degli eurodeputati liberali e vicinissimo a Emmanuel Macron. Per il capogruppo di Renew Europe non ci possono essere alternative: «Sosteniamo gli sforzi dei partiti della nostra famiglia politica per trovare una soluzione che riconfermi il governo Draghi».

Il timore più grande è che l'instabilità politica si trasformi in instabilità economica, innescando una dinamica potenzialmente in grado di danneggiare l'intera Eurozona. A Bruxelles c'è la piena consapevolezza che in autunno le acque saranno già molto agitate, tra frenata del Pil, aumento dell'inflazione e molto probabilmente una crisi delle forniture energetiche. Per questo c'è la speranza, o forse l'illusione, che l'Italia possa ricomporre al più presto la crisi politica per proseguire verso



ROBERTA METSOLA
PRESIDENTE
PARLAMENTO EUROPEO

In Europa occorre stabilità e abbiamo bisogno che Roma mantenga il suo ruolo di leadership



JAKE SULLIVAN
CONSIGLIERE USA
PER LA SICUREZZA NAZIONALE

Il presidente Biden segue da vicino quanto avviene a Roma e c'è profondo rispetto per il premier



JOSEP BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE
PER LA POLITICA ESTERA UE

La Russia tenta di destabilizzare l'Unione europea anche attraverso la politica domestica

un'ordinata conclusione della legislatura. «Tutti gli attori politici farebbero bene a risolvere questa situazione il più rapidamente possibile» ha avvertito il tedesco Markus Ferber, esponente del Ppe nella commissione Affari Economici dell'Europarlamento. Noto per le sue posizioni da "falco", il politico della Csu vede rischi per la stabilità finanziaria: «L'Italia potrebbe ritrovarsi presto in guai peggiori che potrebbero rendere nervosi i mercati».

Diverse cancellerie si sono messe in contatto con Palazzo Chigi per avere chiarimenti sui possibili sviluppi della crisi, dopo che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha respinto le dimissioni di Mario Draghi. Giovedì, all'indomani dell'intervento del premier in Parlamento, è in agenda la riunione della Bce che darà il via libera all'aumento dei tassi. Non dovrebbero esserci sorprese: come previsto ci sarà un aumento di 25 punti base e verranno presentate le caratteristiche del cosiddetto scudo anti-spread, ma l'intervento sui tassi previsto per settembre è ancora tutto da definire.

Charles Michel e Ursula von der Leyen hanno scelto la linea del silenzio per non essere accusati di interferenze, ma entrambi stanno seguendo con grande attenzione ciò che succede nei palazzi romani. Dall'entourage di von der Leyen ribadiscono quanto già fatto filtrare 24 ore prima e cioè che la presidente della Commissione «lavora molto bene insieme con il primo ministro Draghi». Anche la vicepresidente Margrethe Vestager ha assicurato di essere «molto soddisfatta della collaborazione con i ministri» del governo Draghi. Ha citato esplicitamente «Vittorio Colao sui dossier digitali», ma anche «i ministri delle Finanze (Daniele Franco, ndr) e dell'Energia (Roberto Cingolani, ndr)».

Incalzato dalle domande dei giornalisti sulle possibili manovre del Cremlino per indebolire i governi europei, il portavoce dell'Alto Rappresentante Josep Borrell ha ammesso che "la Russia tenta di destabilizzare l'Ue" anche attraverso la politica domestica. "Attori interni, anche politici, possono essere parte degli sforzi della Russia per destabilizzare l'Ue con attacchi ibridi" ha poi aggiunto Peter Stano, precisando però che il suo è un discorso in generale e non riferito in modo particolare all'Italia. —

I GIORNALI INTERNAZIONALI

Stampa estera unanime Conte finisce nel mirino



Secondo il settimanale britannico The Economist, la mossa di Mario Draghi è un potenziale catalizzatore di incertezza nei confronti del Paese

Lo spettro che aleggia sull'Italia è l'instabilità. Ed è un segnale d'allarme per i principali giornali internazionali. A preoccupare è la possibile uscita di scena di Mario Draghi. «Un titano dell'Europa che ha risollevato l'Europa», è la sintesi del New York Times, che definisce la situazione attuale una "calamità".

Analoga la visione del Washington Post, del Wall Street Journal e di The Economist. «È insostituibile», gli fa eco la testata tedesca Süddeutsche Zeitung che punta il dito su Giuseppe Conte: il leader del M5S, responsabile dello strappo, viene bollato come un «dilettante senza bussola». Scenario che, secondo la FAZ, rischia di «trascinare l'eurozona in una crisi». —



Occhi puntati all'Europa per la Frankfurter Allgemeine Zeitung, che analizza le possibili esternalità negative nell'area euro della crisi italiana



Il quotidiano tedesco Süddeutsche Zeitung rimarca il ruolo negativo di Giuseppe Conte nella crisi di governo, considerata di notevole gravità per l'Ue



Il «dramma politico» in corso a Roma è ben raccontato anche dal Financial Times, che sottolinea come ci possano essere conseguenze sulla crescita del Pil



Per il quotidiano liberal statunitense, quanto è successo in Italia è considerabile come un «cataclisma» anche per l'Europa, vista la credibilità di Draghi



I timori di un governo a forte trazione destrorsa sono quelli del Washington Post, che rimarcano come si possa avviare un periodo di «turbolenza politica»

La posta in gioco

Senza un governo nel pieno delle funzioni addio a riforme e fondi Ue Allarme per i 350 miliardi di bond da vendere entro la primavera

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

L'unica certezza della crisi più surreale della storia repubblicana è nella lista delle cose che non possono attendere la sua soluzione. Nonostante si dia per certo l'arrivo degli scatoloni, a Palazzo Chigi la prossima settimana sono già convocati due nuovi incontri con sindacati e imprese per definire il decretone anticrisi di fine mese. Il paradosso vuole che Mario Draghi sia nella pienezza dei suoi poteri, e tale rimarrà fino all'eventuale decisione di Sergio Mattarella di sciogliere le Camere. Comunque vada, il Quirinale vuole che il governo metta a disposizione i dieci miliardi necessari a evitare il peggio in autunno agli italiani.

Ciò che invece in caso di elezioni si dovrà interrompere è il processo del piano nazionale delle riforme. La legge sulla concorrenza, approvata con grande fatica alla Camera e ora in discussione al Senato verrebbe meno, e con essa la garanzia della seconda rata di quest'anno del Recovery Plan. Se per ipotesi si andasse a votare in settembre, sarebbe teoricamente possibile il sì alla legge, non ai decreti di attuazione richiesti dalla Commissione europea per ottenere il finanziamento. E poi c'è la Finanziaria. La legge sul bilancio dello Stato dice che va approvata entro il 15 ottobre: non ci sarebbe il tempo materiale per farla votare né dal nuovo governo, né sarebbe possibile lo faccia il governo dimissionario. Questo spiega come mai, in tutta la storia repubblicana, non si sia mai votato in autunno. La conseguenza più probabile sarebbe l'apertura di una trattativa con l'Unione europea e una corsa contro il tempo per evitare l'esercizio provvisorio: il termine tassativo è quello del 31 dicembre. Più dell'evento in sé, il rischio più grosso di una crisi aperta in estate è nella concatenazione degli eventi.

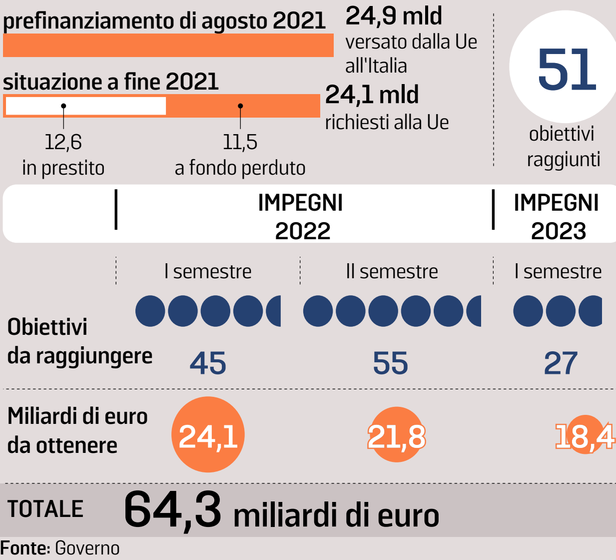
La prossima settimana la Banca centrale europea varerà il primo aumento dei tassi da dieci anni a questa parte. Nella stessa riunione i diciannove governatori delle banche centrali dell'area euro sono chiamati a discutere dello strumento tecnico grazie al quale evitare che la nuova stagione dei tassi coincida con una divaricazione fra i rendimenti dei Paesi con i conti pubblici più solidi e quelli il cui debito pubblico più alto. Non solo l'Italia, la Spagna, Grecia e Portogallo, ma anche la Francia di Emmanuel Macron, che durante la pandemia ha sfiorato il 100% in rapporto alla ricchezza prodotta. Di qui alla fine della legislatura l'Italia deve vendere sui mercati circa 350 miliardi di debito pubblico. Se - come probabile - la crisi aumentasse la sfiducia verso l'emittente Italia, i tassi di interesse necessari a finanziare l'Italia salirebbero ben oltre i livelli attuali, già superiori al 3%.

Più che uno scenario simile a quello del 2011, scongiurato dalla mole di titoli in possesso della Banca centrale europea, i tecnici di Tesoro e Palazzo Chigi immaginano quello del 2018, quando i dettagli del contratto di governo fra Lega e Cinque Stelle fecero schizzare lo spread fra Btp e Bund oltre i 350 punti.

La conseguenza più insidiosa della crisi non è nell'incertezza politica italiana, ma nel suo intrecciarsi a quella internazionale. Nell'incontro di questa settimana con Draghi, il leader degli industriali Carlo Bonomi ha sottolineato il rischio slavina che potrebbe essere innescato da uno stop duraturo di Mosca al gas esportato verso la Germania, la cui dipendenza è più grave di quella italiana.

Se si fermasse la locomotiva tedesca, Bonomi teme conseguenze gravi sulle imprese esportatrici del Nord. L'assenza di un governo nel pieno dei poteri lascerebbe il Paese scoperto al ricatto di Putin, né il governo dimissionario sarebbe nelle condizioni di approvare tutte le misure fin qui introdotte: da quelle per accelerare gli stoccaggi, né quella per diversificare le fonti di approvvigionamento. Solo un esecutivo nel pieno dei poteri può decidere le sorti dei nuovi rigassificatori o gestire la decisione di riprendere le trivellazioni nei mari italiani. —

IL RECOVERY PLAN ITALIANO



PREVISIONI SULLA SPESA

Quadro riassuntivo di utilizzo delle risorse per l'Italia di Next Generation Eu

Cifre in miliardi di euro a valori 2018 (gli importi potrebbero variare per ulteriori negoziati)

	Recovery Plan (Pnrr) Aiuti	Prestiti	Totale	React Eu	RP+ React	altri fondi 2024-26
2021	10	11	21	4	25	
2022	16	17,5	33,5	4	37,5	
2023	26	15	41	2	43	
2024	9,5	29,9	39,4	0,0	39,4	
2025	3,9	26,7	30,6	0,0	30,6	2,0
2026	0,0	27,5	27,5	0,0	27,5	
TOTALE	65,4	127,6	193	10,0	203	205

Fonte: Ministero dell'Economia

L'EGO - HUB

IL DOSSIER

DL AIUTI

Lo sconto sulla benzina scade tra due settimane

Con le dimissioni di Draghi la prima cosa che rischia di saltare è il nuovo "decretone" di aiuti da 10 miliardi che il governo avrebbe dovuto varare a fine mese per proseguire coi sostegni a favore di famiglie ed imprese colpite da caro energia e super-inflazione. Senza questo nuovo Dl il primo effetto sarà un'impennata dei costi dei carburanti, proprio nella fase più calda della vacanze degli italiani: questo perché lo sconto delle accise oggi in vigore scade il 2 agosto. Nei piani del governo c'era l'intenzione di prorogare per altri due mesi lo sconto: se questo non sarà possibile prepariamoci a vedere benzina e gasolio a 2 euro e 30 al litro. Oltre a questo non verranno introdotti o confermati tutta un'altra serie di sostegni, in particolare a favore delle imprese, per coprire attraverso nuovi crediti di imposta i rincari dell'energia (per le famiglie gli aiuti sono già stati prorogati per tutto il terzo trimestre). E resterà sulla carta anche il taglio dell'Iva su un paniere di beni di largo consumo ipotizzato dal Mef. Secondo alcune fonti, anche se sarà dimissionario, il governo a fine mese varerà comunque un decreto, ma senza strafare. —



CONTRATTI

Aumento dei salari il tavolo per ora resiste

Senza un governo che abbia davanti a sé un orizzonte di tempo sufficiente ampio, anche tutti i tavoli già istituti o ipotizzati con le parti sociali restano ovviamente in bilico e quelli annunciati non decollano. Dopo aver incontrato i sindacati confederali e Confindustria, il governo aveva già fissato altri incontri con le parti sociali nei giorni 21 e 22. Stando a fonti di governo, nonostante la crisi, questi tavoli sarebbe confermati. «Il dialogo e la contrattazione sociale continuano» ha affermato ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando. «Noi ci siamo sempre, ma lui ci sarà ancora?», ha commentato a stretto giro il segretario generale della Uil Bombardieri alquanto scettico. I temi sul tavolo sono noti: rinnovo dei contratti, salari, recupero dell'inflazione, lotta al precariato riforma delle pensioni. Tutti temi che richiedono «risposte immediate», chiedono da giorni i sindacati. Poi bisognerà capire il destino degli altri tavoli promessi al sindacato: sulle politiche industriali (Tim, siderurgia e automotive), sul Pnnr e la riforma delle pensioni (su cui però c'è tempo sino a fine anno per prendere una decisione). —



RECOVERY

Corsa alla seconda rata vale più di 21 miliardi

La rata del Pnrr relativa al primo semestre è già stata messa in sicurezza perché il governo ha rispettato tutti gli impegni presi con Bruxelles. Ma se il governo resta in panne rischiamo di perdere la seconda, che vale altri 21,8 miliardi. Da centrare adesso ci sono 16 obiettivi e 39 traguardi. Innanzitutto bisognerà mandare a regime la legge sulla concorrenza e la riforma del fisco, varando tutti i relativi attuativi. Poi c'è tutto il resto: ben 11 scadenze fanno capo al ministero delle Transizione digitale (dal completamento del Piano strategico nazionale alla messa a regime del sistema di cybersecurity, all'avvio della piattaforma digitale nazionale dati), altri 8 (compresi i progetti su isole verdi e green communities) al ministero della Transizione ecologica e 5 alle Infrastrutture, dove però hanno già anticipato alcuni piani. A seguire il Lavoro (4 scadenze), che dovrà presentare il piano per la lotta al sommerso e far decollare i nuovi centri per l'impiego regionali. La Giustizia deve definire le procedure per le assunzioni nei tribunali, mentre al Mef tocca la riforma dell'amministrazione fiscale e della spending review. —



LE OPERAZIONI

Privatizzazioni Ita e Mps nella fase decisiva

Anche nel campo della finanza ci sono almeno quattro dossier che richiedono il ruolo guida di un governo con pieni poteri. Una delle partite future più strategiche, dove il ruolo dello Stato attraverso Cdp è determinante, riguarda la realizzazione della rete unica, con lo scorporo da Tim della nuova Netco e quindi la riorganizzazione complessiva del gruppo telefonico. Poi c'è il dossier dell'ex Alitalia: Msc e Lufthansa a breve dovrebbero arrivare a formalizzare la loro offerta finale per Ita Airways. Con tanto di garanzie sugli investimenti, i livelli occupazionali, il ruolo di Fiumicino e Malpensa e le tratte da servire, come chiede il Mef che conserverà il 20% delle quote ed un ruolo significativo nella governance. Sempre sulle spalle del Mef grava il dossier Mps, la banca senese controllata al 64% dal Tesoro che attende il varo dell'ennesimo aumento di capitale da 2,5 miliardi (Bruxelles permettendo) come premessa per l'ennesimo tentativo di vendita. Da ultimo l'ex Ilva, sempre più in affanno, da sempre in attesa di un vero rilancio. È di ieri l'ennesimo sciopero del subappalto «la cui disperazione è ormai fuori limite». —



La crisi di governo

Il centrodestra adesso sogna l'exploit «Al voto finché Pd e M5S sono divisi»

Lega e Forza Italia sabotano la trattativa: «Il Movimento 5 Stelle è fuori dalla maggioranza». Meloni: «La crisi non rientra»

Francesco Olivo / ROMA

Il centrodestra vuole le urne, si mostra compatto, più di quanto lo sia davvero e vede vicino il traguardo, ma vede parecchi pericoli davanti alla sua strada. Il primo è il dibattito di mercoledì prossimo: se la situazione dovesse in qualche modo ricomporsi, come farebbero Forza Italia e Lega a sfilarsi? Impossibile. L'altra insidia, collegata alla precedente, è rappresentata le forti pressioni che cominciano ad arrivare affinché Mario Draghi, anche dall'interno degli stessi partiti del centrodestra, a cominciare dai governatori leghisti, o dalle grandi aziende, comprese quelle della famiglia Berlusconi, che tifano quasi naturalmente per la stabilità. «Se Conte togliesse dal tavolo i 9 punti, fidandosi degli impegni di Draghi ci metterebbe in forte difficoltà», ammette un dirigente di Forza Italia.

Ad eccitare gli animi del centrodestra sono le simulazioni di voto: quelle pubblicata da YouTrend e lo studio Cattaneo Zanetti dice che se si andasse a votare con l'attuale legge elettorale, senza l'alleanza giallorossa, il centrodestra conquisterebbe quasi il 60% dei seggi, avendo le carte per governare, con maggioranza assai larga. Se invece Pd e Movimento 5 stella trovassero un accordo, il margine per il centrodestra si ridurrebbe: maggioranza assoluta di otto senatori, che scomparirebbe nel caso si presentasse il "campo largo" auspicato da Enrico Letta.

I dati, va da sé, vanno presi per quello che sono, la fotografia di una situazione che necessariamente è in divenire. Però questa ricerca è utile per capire quelli che sono oggi gli obiettivi di Lega e Forza Italia: andare a votare, evitando che il campo avversario si ricomponga. Così che si spiega la nota congiunta che i due partiti hanno diffuso ieri mattina, dopo molte indecisioni: «Dopo quello che è successo, il centrodestra di governo vuole chiarezza e prende atto che non è più possibile contare sul Movimento 5 Stelle in questa fase così drammatica». Non ci sono, in questa presa di posizione, riferimenti espliciti alla necessità di andare a votare, (se non nella formula «non avendo certamente timore del giudizio degli italiani») ma la richiesta di far fuori il M5S dalla maggioranza è un tentativo di sabotaggio di una ipotetica ricucitura tra le forze che sostengono il governo. «Non si può far finta di nulla», spiega Licia Ronzulli coordinatrice lombarda di Forza Italia. Pretendere che nasca «una nuova maggioranza», come ha detto nel suo intervento di giovedì al Senato Annamaria Bernini, capogruppo o dire, come ha fatto ieri Antonio Tajani, «non siamo più disposti a stare al governo con i cinque stelle», è l'esatto contrario quello che Mario Draghi ha detto in due occasioni: «Non governerò senza di loro». Un eventuale esecutivo senza Conte sarebbe, peraltro, più sbilanciato a destra e quindi difficile da digerire per il Pd, oltre che per lo stesso premier dimissionario che rischierebbe di ritrovarsi molto esposto ai diktat di Salvini.

> Con il centrosinistra spaccato il centrodestra conquisterebbe il 60% dei seggi

Ora la priorità è fermare ogni ostacolo alle elezioni, per esempio il ravvicinamento tra M5S e Pd. «Se ne dicono di tutte, ma in Sicilia stanno per fare le primarie per scegliere il candidato comune - dice Giorgio Mulè, sottosegretario alla Difesa - Pd e M5S fanno come "i ladri di Pisa", litigano di giorno e vanno a rubare insieme la notte». Matteo Salvini mantiene la linea prudente, anche perché se molti dirigenti spingono per andare a votare, i governatori non vogliono avventure: «La stabilità è fondamentale», dice il presidente del Veneto Luca Zaia.

Giancarlo Giorgetti insiste sul fatto che la partita non è finita: «In zona Cesarini si può segnare, ma serve un governo che dica sì anche senza pensare al proprio consenso», ma poi aggiunge, «non perdiamo altro tempo con chi dice sempre no».

Salvini e Berlusconi potrebbero vedersi presto, magari a Villa Certosa, in Costa Smeralda, dove il Cavaliere sta trascorrendo l'estate. Al vertice potrebbe essere invitata anche Giorgia Meloni, che preferirebbe un incontro in una sede istituzionale e continua a pressare gli alleati «la crisi non rientrerà - dice intervistata dal Corriere.it - sarebbe scandaloso mettere insieme il quarto governo calato dall'alto». —



Giorgia Meloni, 45 anni, romana, presidente di Fratelli d'Italia, è pronta ad andare all'incasso del suo ruolo



GIANCARLO GIORGETTI
LEGHISTA E MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

> In zona Cesarini si può sempre segnare ma non perdiamo altro tempo con chi dice solo no



LUCIA RONZULLI
VICECAPOGRUPPO AL SENATO DI FORZA ITALIA

> Con lo psicodramma del M5S in atto c'è ancora chi pensa che si possa far finta di niente

LA CGIL

Landini: «Serve un governo nel pieno delle sue funzioni»

«Prendo atto che il presidente della Repubblica non ha accettato le dimissioni di Draghi, quindi di fatto il governo è pienamente in carica in tutte le sue funzioni», dice il segretario della Cgil Maurizio Landini. «Mi auguro che la discussione in Parlamento sia in grado di affrontare la situazione». Per quello che riguarda la Cgil «siamo rispettosi delle decisioni del Parlamento, ma pensiamo che abbiamo bisogno di un governo nel pieno delle sue funzioni». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Meglio galleggiare, votare o Draghi?

Ci sono pochi giorni per convincere i protagonisti della crisi di governo che c'è ma non c'è, a fare un passo indietro ed evitare un pericoloso show down. Per capirci: Conte dovrebbe convincere l'ala più oltranzista del Movimento a sostenere lealmente il governo, e pure a convivere con i transfughi di Di Maio… ; Salvini, invece, dovrebbe mandare un messaggio esplicito al premier: non farò come Conte, e smetterò pure di chiedere uno scostamento di bilancio, una delle rivendicazioni che hanno allarmato di più; e Draghi stesso, infine, dovrebbe smentirsi – "non guiderò altro governo che questo" – qualora emergesse in Parlamento una maggioranza simile a quella che in Senato gli ha appena votato la fiducia, magari spingendo i partiti a sottoscrivere un nuovo patto d'azione, dopo quello che Conte e Salvini hanno infranto, e che lo convinca. Lo spazio c'è, ma risicato assai.

In altre parole, ci vorrebbe un sussulto di responsabilità da parte di tutti per evitare enormi rischi. Il primo è quello della litigiosità che spesso porta all'immobilismo. Che l'Italia non può permettersi ora che è necessario concludere le missioni per le quali diciassette mesi fa è nato questo governo "anomalo": la lotta alla pandemia, i miliardi del Pnrr, le misure per la crescita, la delicata manovra di bilancio. E ora anche la drammatica crisi internazionale con le conseguenze economiche della guerra.

Ecco, è proprio questo lo spettro che Draghi teme di più: il caos. Ha capito che Conte non punta al voto anticipato, ma ad avere mani libere e restare in un limbo dorato oscillando tra maggioranza e Aventino; e lo stesso potrebbe fare, a ruota, la Lega di Salvini nella quale, anche lì, si scontrano una fazione governista e una movimentista. Il premier teme insomma otto mesi di guerricciole, tensioni, richieste demagogiche. Un Vietnam che renderebbe impossibile prendere decisioni importanti con la dovuta ponderatezza e una larga condivisione.

D'altronde l'apertura di una crisi porterebbe tempeste: partiti che in quattro anni hanno sperimentato, fallendo, ogni maggioranza possibile, tanto da spingere Mattarella alla carta Draghi, sarebbe capace di trovare in pochi giorni un'alternativa credibile al banchiere-premier, un governo capace di rispettare una nutrita agenda di impegni? "Allora si voti subito", obiettano i profeti delle elezioni anticipate. Ma la destra, che secondo i sondaggi potrebbe vincere e conquistare la premiership, è sempre più una e trina: Meloni, Salvini e Berlusconi hanno avuto posizioni diverse sui governi che si sono succeduti, e non la vedono allo stesso modo su Europa, Usa, Mosca, la guerra: non sono riusciti nemmeno a trovare candidati comuni nelle ultime amministrative.

Dall'altra parte i problemi non mancano: l'alleanza chiave della sinistra, quella tra Pd e M5S, è andata in frantumi con lo strappo di Conte e le alternative possibili – il nuovo Ulivo o quel che sarà – è ancora tutto da costruire convincendo, a sinistra o al centro, alleati già riottosi. Ecco perché molti, a cominciare dal capo dello Stato, sperano in un impeto di responsabilità. Azzardo: ci sperano anche i cittadini. —

L'omaggio a Scalfari

Giornalisti, politici e tanta gente comune per l'omaggio alla camera ardente
Le figlie Enrica e Donata: creò il senso di appartenenza a un gruppo e a delle idee

IL CORDOGLIO

Flavia Amabile / ROMA

È stata una grande riunione di redazione, la più intensa, la più commovente. È stata una Messa cantata – come erano definite le riunioni del mattino, quando Eugenio Scalfari era il direttore di *Repubblica* – allargata a chiunque volesse partecipare. E in tanti sono arrivati, oltre ai giornalisti c'erano politici, conoscenti, gente comune per dare l'ultimo saluto al direttore che nel 1976 ha creato un quotidiano e nel giro di poco tempo lo ha trasformato in una rivoluzione del modo di fare giornalismo.

È scomparso due giorni fa a 98 anni lasciando un vuoto che nessuno potrà colmare come hanno ripetuto in molti durante le tre ore della camera ardente allestita nella sala della Protomoteca del Campidoglio a Roma. Sergio Mattarella è stato il primo ad arrivare alla camera ardente, poi il presidente del Consiglio Mario Draghi, infine le porte della sala si sono aperte per il pubblico.

Davanti al feretro una grande foto del direttore in jeans e maglione rosso

Ad accogliere tutti ci sono le figlie Enrica e Donata. «Con la sua redazione – racconta Enrica Scalfari – ha sempre avuto un rapporto autorevole, ma poi era sempre amico di tutti i redattori, che lo cercavano anche per confidargli di aver lasciato la fidanzata o di avere un problema. Era una grande scuola di giornalismo, ma c'era anche una grandissima complicità con moltissimi redattori». «C'era un senso di appartenenza a un gruppo, a delle idee, a un'etica», aggiunge la sorella, Donata. A chi chiede come siano stati gli ultimi giorni del fondatore di *Repubblica*, la figlia Donata racconta il lento trapasso, quasi un reciproco accompagnarsi «gentilmente, facendoci abituare alla sua scomparsa. Leggevamo insieme delle poesie, sentivamo della musica, ci facevamo a volte anche delle risate fino a che si è addormentato, ed è andato». Nella sala ogni dettaglio racconta una vita che non ha eguali. Davanti al feretro c'è una grande foto di Scalfari in jeans e maglione rosso mentre cammina in campagna con il suo cane. Accanto un lettore, invece di deporre un fiore, ha lasciato una copia del numero speciale di ieri di *Repubblica* dedicato al suo fondatore con la scritta: «Grazie direttore (1924-2022)». Sul lato opposto ci sono le riproduzioni delle prime pagine dei primi numeri di *la Repubblica* e de *L'Espresso* e, in fondo, le corone di fiori inviate dalle maggiori autorità dello Stato. Tra i primi ad arrivare, l'attuale direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari, l'ex direttore della testata Ezio Mauro e il direttore della *Stampa*, Massimo Giannini. C'era John Elkann, presidente del gruppo editoriale Gedi, di cui fa parte *Repubblica* che ricorda il suo ultimo incontro con Scalfari. «È stato molto bello, perché lui voleva molto parlare di futuro». Elkann sottolinea anche il «grandissimo ottimismo» di Scalfari e «questo grande coraggio a voler stimolare in modo da creare un Paese e un mondo migliore, più forte». Sono stati molti i politici che hanno voluto rendere omaggio a Scalfari in un pomeriggio di luglio segnato dall'incombere di una crisi di governo. Lui l'avrebbe raccontata attraverso «una ricognizione delle cause profonda con un punto di vista anche tagliente sui protagonisti», afferma il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.







Il feretro di Eugenio Scalfari con accanto le gigantografie di Repubblica e l'Espresso. Sotto il saluto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella al grande giornalista. Mario Draghi con Enrica Scalfari, Donata Scalfari, il genero Ettore Viola e il nipote Simone Viola

Il segretario del Pd Enrico Letta, totalmente immerso nelle difficoltà create dall'astensione dei 5Stelle due giorni fa in Senato, ricorda «quanto lui apprezzasse Draghi, quanto fosse legato allo sforzo per l'Italia e per l'Europa di Draghi. Ne sono testimone diretto ed è una delle cose che condividevamo». E, aggiunge la sua «nostalgia» per le loro conversazioni sull'Europa e per «quel suo pensiero profondo, alto e sempre pronto a pensare l'impensabile e di proiettarsi lontano». Senza mai allontanarsi davvero.

Mattarella è stato il primo ad arrivare e poi è stato il turno di Draghi

Come sintetizza Luciana Castellina: «*Repubblica* è stato il più grande partito italiano». E, come aggiunge Laura Boldrini, deputata Pd e ex presidente della Camera: «Ha dato molto a questo Paese, non solo al giornalismo». Il direttore del quotidiano Maurizio Molinari, invece, preferisce ricordare gli articoli degli ultimi anni in cui «c'era sostanzialmente una ricerca di Dio che coincideva con la ricerca dell'io, con la capacità di scavare dentro se stessi, nella propria storia e nella propria identità per scoprire dei valori universali». La cerimonia di commemorazione si svolgerà oggi alle 10.30 nella Sala della Protomoteca. —

Le strategie

UNGHERIA

L'emergenza



Anche il premier ungherese Viktor Orban dichiara l'emergenza energetica per il suo Paese. Una delle misure aumenterà la produzione nazionale di gas da 1,5 miliardi a due miliardi di metri cubi all'anno. Allo stesso tempo, il governo ha autorizzato il ministero degli Esteri e del Commercio ad acquistare ulteriori quantitativi di gas. I magazzini sono attualmente pieni al 44%, che è sufficiente per tre mesi. Il governo ha anche introdotto il divieto di esportazione di prodotti energetici, compresa la legna da ardere.

CROAZIA

Inflazione record



In Croazia i prezzi al dettaglio sono cresciuti a giugno del 12,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, un tasso d'inflazione tra i più alti in Europa. Lo rende noto l'Istituto per la statistica nazionale croato (Dzs). Si tratta dell'inflazione più alta mai registrata in Croazia negli ultimi trent'anni. Il dato di giugno è in netto incremento anche rispetto a maggio quando il tasso di inflazione era risultato già alto al 10.8%. Le previsioni della Commissione europea stimano che nel 2022 l'inflazione in Croazia sarà dell' 8,2%.



Il premier: prezzi regolamentati per utenze domestiche e piccole imprese. Verso un'intesa con l'Italia su forniture di gas

La Slovenia dichiara la crisi energetica Pronto un programma per il solare

IL NODO

MAURO MANZIN

Il problema dell'energia non sta facendo dormire la notte le grandi potenze industriali dell'Unione europea, figuriamoci le più piccole. È il caso della Slovenia il cui governo ha decretato la crisi energetica nel Paese.

«Lo abbiamo fatto - ha spiegato il premier Robert Golob a Tv Slovenia nella trasmissione "Odmevi" (Echi) - soprattutto per far capire alle persone che è cambiato qualche cosa di importante, che bisogna stare attenti a non sprecare energia elettrica, gas, ma anche l'acqua». Per non farci mancare nulla questo anno maledetto di guerra ci ha anche propinato una siccità che sta distruggendo le coltivazioni e prosciugando gli acquedotti. «Ma il monito - ha proseguito Golob - è anche per i gestori dell'energia in modo che facciano scorte per il prossimo inverno, così come bisogna approntare le riserve per tutti i combustibili». «E dai contatti che abbiamo fin'ora avuto mi sembra che si stiano muovendo in questa direzione».



IL PREMIER ROBERT GOLOB
SOPRA UN ESEMPIO DI CENTRALE SOLARE COME NASCERÀ IN SLOVENIA. FONTE UE

Il progetto è di produrre mille megawatt per riuscire a coprire il fabbisogno di un terzo del Paese

Ma c'è poi il problema di come sopravvivere al prossimo inverno anche se ci sono le riserve. Per questo il governo ha elaborato un piano di «regolamentazione dei prezzi per tutte le famiglie e per tutti i clienti delle piccole imprese - ha precisato il premier - con questo, non solo avremo carburante, le persone oggi sanno a quale prezzo avremo l'elettricità. Di più. Non solo sanno a che prezzo avranno l'elettricità al contatore di casa... sanno anche quanto costerà loro l'elettricità - quella dell'isolato... nei corridoi e negli ascensori dove si sono verificate gravi anomalie lo scorso inverno. Costi troppo alti». «E la terza misura, a medio termine - ha sostenuto ancora Golob - è che abbiamo rilanciato completamente il processo di solarizzazione o la costruzione di centrali solari in Slovenia. Abbiamo preparato un piano insieme ai gestori del sistema, in base al quale forniremo l'accesso alle centrali solari collettive a un terzo delle famiglie slovene, circa mille megawatt di centrali solari. Questo elimina qualsiasi carestia futura per sempre, ma serviranno tre anni per costruire tale rete».

Il tutto è stato predisposto dalla società Eles. «Non sono affari del governo - precisa ancora Golob - insieme a Elektrogospodarstva (principale gestore elettrico in Slovenia), ci siamo seduti attorno a un tavolo e abbiamo trovato la soluzione. Come abbiamo trovato questo modo? Perché costruiremo grandi centrali solari che saranno adattate a luoghi in cui la rete può gestirlo». Nessun accenno del premier al raddoppio della centrale nucleare di Krško anche se l'intervistatore non gli ha fatto alcuna domanda in proposito.

In Slovenia intanto la commissione esteri del Parlamento ha approvato all'unanimità un disegno di legge sulla ratifica di un accordo in base al quale in caso di interruzione delle forniture di gas il Paese potrebbe chiedere aiuto all'Italia. Spetta ora all'aula del parlamento ratificare l'accordo. Come ha spiegato il segretario di Stato al ministero delle Infrastrutture, Tanja Seršen, il documento approvato disciplina gli elementi tecnici, legali e finanziari per l'attuazione di un meccanismo di solidarietà tra Slovenia e Italia, e si basa sul regolamento europeo relativo alle misure per garantire l'approvvigionamento di gas. L'intero meccanismo si attiva solo dopo che lo Stato che ne fa richiesta ha fatto quanto necessario sul proprio territorio per garantire l'approvvigionamento dei suoi clienti tutelati, ovvero famiglie, attività sanitarie, educative, inclusi dormitori per studenti, e di assistenza sociale. È il primo esempio di collaborazione di rete europeo. Insomma, i piccoli si attrezzano. —



Si è spento serenamente

Egidio Crismani

lo annunciano la moglie ELVIA, il figlio DARIO con GABRIELA e l'adorata nipote MILENA e parenti.

Le esequie avranno luogo lunedì 18 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 luglio 2022

Partecipano affettuosamente FABIO, LIDIA con CHIARA, MAURO e famiglie.

Trieste, 16 luglio 2022



Liste d'attesa

Se non le ha azzerate poco ci manca: la pandemia ha annullato le attese per chi cerca un posto in casa di riposo. La maggior parte delle strutture ha letti liberi.



Le bollette

Le bollette di luce e gas stanno mettendo in crisi anche i bilanci delle case di riposo. Con i prezzi dei carburanti alle stelle, i costi lievitano a dismisura.



Le tariffe

Nelle case di riposo, un po' ovunque, a inizio anno, sono scattati i rincari. Da gennaio molte famiglie stanno pagando da 1 a 1,5 euro in più al giorno.

Welfare in Friuli Venezia Giulia

Aumenta di 2 EURO l'abbattimento della retta giornaliera per gli ospiti non autosufficienti

euro al giorno 18 → 20

Come sono stati calcolati i 2 euro?

In funzione della media degli aumenti adottati a posto letto dalle strutture negli anni.

Chi ha diritto?

Tutte le famiglie degli anziani non autosufficienti accolti nelle strutture convenzionate del Friuli Venezia Giulia

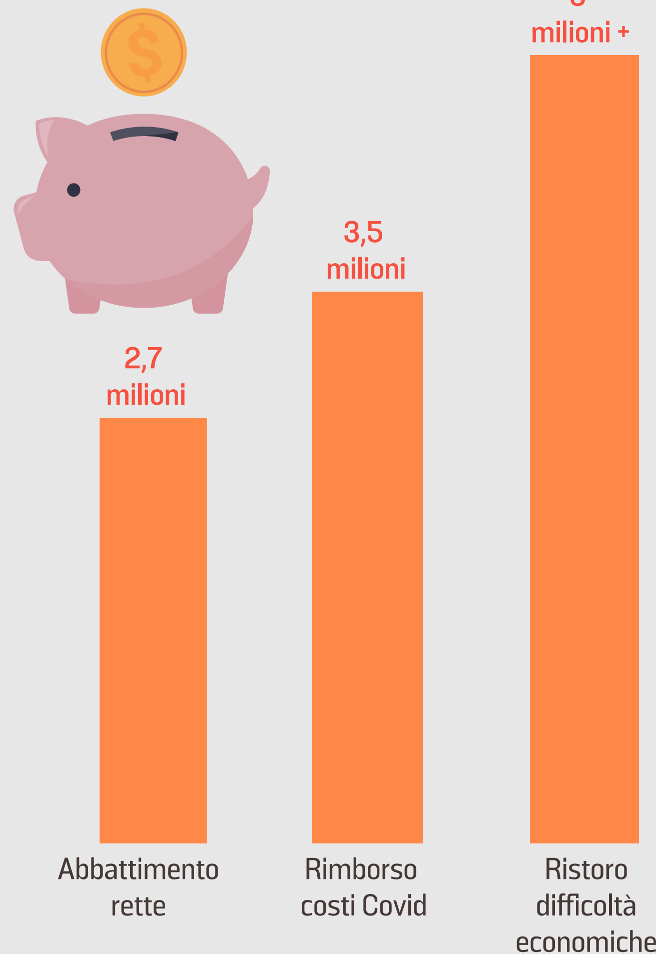
C'è un limite di reddito Isee?

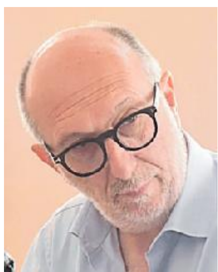
No

L'abbattimento della retta viene concesso a prescindere del reddito Isee

Quando scatta?







L'ASSESSORE

«Aiuti per le famiglie»

«Questa è una manovra pensata per le famiglie. L'abbattimento delle rette di due euro al giorno, il rimborso dei costi Covid e dei mancati incassi derivanti dall'inferiore occupazione dei posti letto contribuiranno a ridurre le rette alle famiglie degli ospiti non autosufficienti nelle case di riposo convenzionate del Friuli Venezia Giulia». Il vice presidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, motiva così la scelta approvata dalla giunta Fedriga ricordando che, per quanto riguarda il rimborso dei mancati introiti, ogni realtà riceverà una cifra corrispondente al numero di posti letto vuoti. «A chi ha più copertura daremo di meno» spiega l'assessore prima di aggiungere: «Approveremo un norma per autorizzare i destinatari del contributi ad aumentare le rette fino a un massimo definito da un indicatore bloccato, una sorta di tetto necessario per calmierare le tariffe».

L'assessore riconosce che le strutture per gli anziani stanno vivendo un momento delicato. «La nostra scelta – insiste – è stata quella di sostenere la domiciliarità e le famiglie e queste misure interverranno per abbattere le rette». Oltre al taglio delle rette, ieri, la Regione ha approvato altre due misure: «Una – sottolinea sempre Riccardi – di quasi tre milioni e mezzo di euro a favore delle strutture per anziani a fronte dei costi Covid certificati, l'altra di cinque milioni di euro è relativa a un intervento di ristoro per le difficoltà economiche che le strutture hanno subito a seguito del momento di crisi che abbiamo attraversato nelle fasi più cruenti della pandemia».

Il vice presidente si augura, infatti, che questa situazione finisca quanto prima. Lo auspica perché sta vedendo un certa ripresa nella domanda di posti nelle case di riposo anche se la situazione resta sempre condizionata dal propagarsi dell'infezione da coronavirus che, nelle ultime settimane, sconta la ripresa dei contagi. Va detto, però, che a tutti gli ospiti delle case di riposo è già stata somministrata la quarta dose di vaccino anti Covid prevista ora anche per gli over sessanta.

Non autosufficienti in casa di riposo Rette ridotte di due euro al giorno

La manovra vale 2,7 milioni, scatterà ad agosto nelle strutture convenzionate con la Regione

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dal primo agosto le rette per le case di riposo convenzionate saranno meno care. La Regione aumenta di due euro al giorno il contributo per l'abbattimento delle cifre versate finora dalle famiglie per l'accoglienza dei parenti non autosufficienti nelle strutture per anziani del Friuli Venezia Giulia. Tutti i ricoverati non autosufficienti, a prescindere dalle situazioni economiche di ciascuno, verseranno da 60 a 62 euro in meno al mese e oltre 720 euro all'anno.

I 2,7 milioni di euro necessari per sostenere la spesa sono già stati contabilizzati a bilancio, mentre nella prossima manovra assieme ai 3,5 milioni di euro previsti dalla Regione per il rimborso dei costi Covid sostenuti dalle strutture, saranno stanziati anche i 5 milioni di euro stimati per coprire i mancati introiti derivanti dal calo dell'utenza. I mancati incassi stanno mettendo a rischio molti bilanci. Complessivamente l'operazione regionale vale circa 11 milioni di euro.

LA RIDUZIONE

Alla fine l'intera manovra approvata, ieri, dalla giunta Fedriga su proposta dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, è tutta a favore delle famiglie perché, oltre all'aumento del fondo per l'abbattimento delle rette, anche il rimborso dei costi Covid e degli incassi venuti meno con la riduzione della domanda finiscono per evitare possibili ricadute sulle rette. Detta in altre termini: in assenza del soccorso della Regione le strutture avrebbero fatto ricadere i rincari e i mancati introiti sulle rette. Come già detto la manovra entrerà in vigore il primo agosto. Da quella data le famiglie degli ospiti non autosufficienti verseranno due euro in meno al giorno. «I due euro sono stati calcolati in funzione della media degli aumenti adottati a posto letto dalle strutture lo scorso anno e in quello in corso» spiega Riccardi non senza aggiungere che in base alla stima della direzione il provvedimento, comporterebbe per l'anno in corso maggiori oneri al massimo pari a 2 milioni 750 mila euro opportunamente già coperti a bilancio». Inutile dire che le famiglie tirano un sospiro di sollievo nel momento in cui le case di riposo rischiano di diventare proibitive proprio per i maggiori costi a cui stanno andando incontro le gestioni delle strutture. Senza contare che gli aumenti dei costi e il calo della domanda provocato dalla ripresa del contagio da Sars-CoV2, lo scorso gennaio avevano costretto diverse aziende a rincarare le rette: nella stragrande maggioranza dei casi gli aumenti oscillavano tra 1 e 1,5 euro al giorno. Ieri la Regione ha annullato questi aumenti.

LA SITUAZIONE

La gestione delle case di riposo sconta non solo il taglio delle liste d'attesa provocato dalla pandemia, ma pure i molti posti letto vuoti ormai da mesi. Se a tutto ciò aggiungiamo i rincari dovuti alla crisi energetica che pesano non poco sulle bollette e i maggiori costi che le strutture devono sostenere per riuscire a coprire la carenza di personale andando a pescare tra i liberi professionisti, i conti sono presto fatti. Non a caso lo scorso maggio Federsanità, in una missiva indirizzata a Riccardi, aveva evidenziato il rischio «di tenuta economico-finanziaria dei gestori delle Aziende pubbliche servizi alla persona (Asp), che – scriveva il presidente Pino Napoli – in assenza di interventi istituzionali, potrebbero trovare soluzione nella paventata erosione del patrimonio delle case di riposo, laddove presente, oppure nella riduzione dei servizi e, in ultima istanza e nostro malgrado, nell'aumento delle rette a carico delle famiglie». La Regione, come aveva fatto lo scorso anno, ha risposto stanziando ancora una volta gli aiuti economici. L'ha deciso dopo aver raccolto e stimato le difficoltà presenti in ogni singola realtà. L'approvazione dell'assestamento di bilancio è in programma per la fine di luglio. —

ASSESTAMENTO DI BILANCIO
ALTRI FINANZIAMENTI PER GLI ANZIANI

A fine mese con 3,5 milioni saranno rimborsati i maggiori costi sostenuti per garantire le misure anti-Covid

In arrivo 5 milioni per coprire i rincari subiti a seguito del calo della domanda e degli aumenti delle bollette

Senza gli aiuti istituzionali gli amministratori faticano a mettere in sicurezza i bilanci con i piani di rientro

Vicino alla foce del Tagliamento



Dalla sponda friulana del fiume Tagliamento alcuni bagnanti assistono alle operazioni di prelevamento dell'acqua da parte dell'elicottero



Lignano Riviera: ecco il fumo che si dirige verso la località friulana



I primi momenti con le fiamme che aggrediscono la pineta



Una porzione dei campi di grano andati a fuoco a Bibione



Il Tagliamento con, a destra, il fronte delle fiamme



Un particolare dell'area interessata dall'incendio a Bibione

A fuoco la pineta di Bibione Fumo e cenere su Lignano In otto fuggono tuffandosi

Sono stati tratti in salvo dalla Capitaneria di porto. Pompieri da Veneto e Friuli Verifiche di Arpa Fvg: esclusi rischi per la salute. Fumo avvistato anche a Trieste

BIBIONE

Un vasto incendio è divampato verso le 14.30 di ieri in una zona boschiva e coltivata a grano periferica di Bibione non lontano dal Faro e vicino alla foce del Tagliamento. Le fiamme per ore hanno interessato un'area caratterizzata principalmente da grano, sterpaglia, ma anche da pineta. Il fumo alzatosi altissimo nel cielo si è diretto ben presto verso Lignano Riviera, facendo anche cadere molta cenere. L'alta e densa colonna nera era visibile anche da Trieste.

In poche ore sul posto sono stati inviati vigili del fuoco anche da Udine, Padova, Rovigo e Vicenza. Complessivamente, considerati anche i primi equipaggi giunti da Portogruaro, Latisana, Lignano e Mestre, hanno operato 2 autopompe, 6 autobotti tra cui due autocisterne chilolitriche, 3 moduli antincendio boschivo, 25 operatori con l'apporto anche dell'elicottero Drago 71, decollato da Venezia. Il personale ha cercato di limitare i danni alla pineta. Sul posto anche numerose squadre dell'antincendio boschivo della Regione Veneto. È stato richiesto l'utilizzo dei Canadair.

La Capitaneria di porto di Lignano Sabbiadoro ha tratto in salvo otto persone che per sfuggire al rogo e al fumo che rischiava di intossicarle si erano lanciate in acqua nel fiume Tagliamento. Le fiamme si sono avvicinate pericolosamente nella zona tra il Faro e il Passo Barca di Bibione, fino agli otto escursionisti che sono rimasti imprigionati a riva, tra l'incendio con il denso fumo che sprigionava e il fiume. Gettatesi in acqua, sono state salvate dal personale della capitaneria che stava presidiando la zona sul lato del Friuli Venezia Giulia. Gli escursionisti sono stati sbarcati a Bibione: erano tutti in buone condizioni.



Da Marina Uno a Lignano Riviera

«Appena avuta la notizia dell'incendio ha Regione ha inviato una squadra di pronto intervento dell'Arpa Fvg munita di strumenti di rilevazione per valutare la qualità dell'aria nell'area Lignano. I modelli elaborati dall'Agenzia indicavano che il vento portava la colonna di fumo proprio verso la spiaggia del nostro comune rivierasco». L'ha detto l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro evidenziando che data la rilevante presenza di turisti nella zona di Lignano i tecnici «erano incaricati di effettuare misurazioni con appositi conta-particelle che rilevano il livello di eventuali sostanze pericolose o di inquinanti» Nel tardo pomeriggio i risultati non evidenziavano rischi per la salute, con il livello dei valori delle sostanze inquinanti sotto la soglia di attenzione.

Prima era stato il vicesindaco di San Michele Pierluigi Grosseto a tranquillizzare sulla possibile presenza di persone disperse. A preoccupare i soccorritori è stato il rinvenimento, in zone di spiaggia libera e molto periferica, di alcuni ombrelloni abbandonati. Materiale verosimilmente lasciato sul posto da gente che in fretta ha lasciato la zona. Le prime ipotesi sulle cause: «È possibile si tratti di autocombustione perché la siccità è notevolissima», ha detto il sindaco.

E il caldo aumenterà anche nei prossimi giorni, in particolare verso la metà della settimana entrante. —

Caso Mollicone, assolti i coniugi Mottola e il figlio. In aula esplode la rabbia dei parenti: «È una vergogna»

Dopo 21 anni per la morte di Serena non ci sono colpevoli: tutti assolti

IL CASO

Grazia Longo
INVIATA A CASSINO

Il presidente della Corte d'Assise di Cassino, Massimo Capurso, non fa in tempo a leggere la sentenza di assoluzione per tutti e cinque gli imputati, dopo quasi nove ore di camera di consiglio, che in aula scoppia il finimondo. «Vergogna, assassini», urla il pubblico contro la famiglia Mottola e altri due carabinieri accusati, a vario titolo, dell'omicidio di Serena Mollicone, uccisa a 18 anni, l'1 giugno 2001, ad Arce, un piccolo centro in provincia di Frosinone. E quando l'ex comandante della stazione dei carabinieri di Arce Franco Mottola, la moglie Anna Maria e il figlio Marco escono dall'aula ci scappa pure qualche spintone. La stessa scena si ripete nel piazzale davanti al tribunale, tra i clienti seduti ai tavolini del bar. La tensione è alle stelle e devono intervenire le forze dell'ordine per riportare la calma.



Un volantino col volto di Serena Mollicone affisso fuori dal tribunale

La famiglia Mottola viene prosciolta per non aver commesso il fatto e insufficienza di prove, mentre Vincenzo Quatrale, all'epoca vice maresciallo e accusato di concorso esterno in omicidio e l'appuntato Francesco Suprano, a cui era contestato il favoreggiamento, vengono scagionati perché il fatto non sussiste. Cade dunque l'impianto accusatorio della procura che contestava alla famiglia Mottola l'omicidio volontario con richieste di pena fino a trent'anni. Secondo le pm Carmen Fusco e Beatrice Siravo, Serena venne uccisa all'intero della caserma da Mottola jr che utilizzò la porta in legno della foresteria come arma per uccidere: il cranio della ventenne fu sbattuto violentemente contro lo stipite al culmine di una lite. Serena morì, secondo quanto accertato da consulenze e perizie, dopo cinque ore di agonia, in un bosco dove venne trasportata nella notte, a causa del nastro adesivo sulla bocca e sul naso. Secondo la procura i genitori si sarebbero invece occupati dell'occultamento del cadavere. Il motivo? Serena voleva denunciare Marco Mottola per spaccio di sostanza stupefacenti.

«Siamo innocenti, è emersa la verità – dicono i tre Mottola in una conferenza stampa improvvisata in un hotel di Cassino –. Chi ha ucciso Serena? Se lo sapessimo non saremmo qua. Ma noi non centriamo nulla con la sua morte e la legge ci ha dato ragione». Nel bosco, Serena fu ritrovata la mattina del 3 giugno 2001: il corpo in posizione supina in mezzo ad alcuni arbusti, la testa con una vistosa ferita avvolta in un sacchetto di plastica, mani e piedi legati con scotch e fil di ferro. Nastro adesivo anche su naso e bocca. Il brigadiere Santino Tuzi, dichiarò di aver visto la ragazza in caserma ma poi si è suicidato «perché è stato lasciato solo da tutti quelli che sapevano», ha sostenuto l'accusa in aula. Lo zio di Serena, Antonio Mollicone, stigmatizza il verdetto: «Ci sono mille prove, altro che processo indiziario contro i Mottola. Mia nipote è stata trucidata in modo sadico. Faremo appello».

E Marina Vannini, madre di Marco, per il cui omicidio è stata condannata la famiglia Ciontoli, commenta: «Sono sconvolta per questa assoluzione. Ho voluto essere presente alla sentenza perché anche la pm ha paragonato il delitto per mano della famiglia Ciontoli a quello per mano della famiglia Mottola. So come ci si sente, meno male che ci sono altri due gradi di giudizio per ottenere giustizia». —

RESPINTO IL RICORSO

Caso Regeni La Cassazione «No al processo agli 007»

Resta sospeso il processo ai quattro 007 egiziani accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni nel 2016 al Cairo. Lo ha deciso la corte di Cassazione, che ha dichiarato inammissibile il ricorso della Procura di Roma contro la decisione del gup che l'11 aprile scorso ha disposto la sospensione del procedimento, disponendo nuove ricerche degli imputati a cui notificare gli atti.

Con la decisione della Cassazione si riducono i margini, in base a quanto si apprende, di potere celebrare un processo in Italia sul caso Regeni. Si tratta sostanzialmente di una nuova battuta d'arresto e di un colpo alle speranze della famiglia Regeni di veder stabilire la verità giudiziaria sulla dolorosa vicenda dell'uccisione del figlio. Giulio Regeni, che aveva 28 anni quando fu sequestrato per poi morire nelle mani dei suoi carnefici, si trovava al Cairo per l'Università di Cambridge per un dottorato di ricerca sull'economia egiziana. —

Il reportage

MUSEO SOMMERSO

Sito protetto



Uno dei monitoraggi subacquei è stato effettuato sul relitto ''ingabbiato'' della nave romana Grado 2, il museo sommerso frutto del progetto-pilota ''UnderwaterMuse'' - finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2014-2020, di cui è capofila l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia assieme all'Università di Venezia Ca' Foscari, la Regione Puglia, l'agenzia Rera di Spalato e il Comune di Kaštela.

LA SQUADRA

Attività speciale



Il Centro subacquei dell'Arma dei Carabinieri che ha sede Genova è stato istituito il 17 luglio 1953 su due nuclei nell'ambito delle legioni di Genova e Napoli. Costituito da personale altamente specializzato, opera a supporto dei reparti della territoriale e di altre amministrazioni dello Stato. Tra i settori di intervento del Centro subacquei e dei suoi nuclei ci sono indagini giudiziarie, rilevamenti per la tutela dell'ambiente, soccorso in caso di alluvioni.

RECUPERI

Le anfore



L'attività di monitoraggio subacqueio ha interessato anche il Canale delle Mee di Grado, lo storico ingresso al porto fluviale di Aquileia, con il rinvenimento di due anfore acefale tipo ''Lamboglia 2'' aventi misure 60 x 35 cm, risalenti al I secolo a.C., nonché di un collo di brocca ed uno di anfora risalenti al II-III secolo d.C. Il monitoraggio è quindi proseguito in corrispondenza dell'area del canale Locovaz e dei tre rami della foce del fiume Timavo.

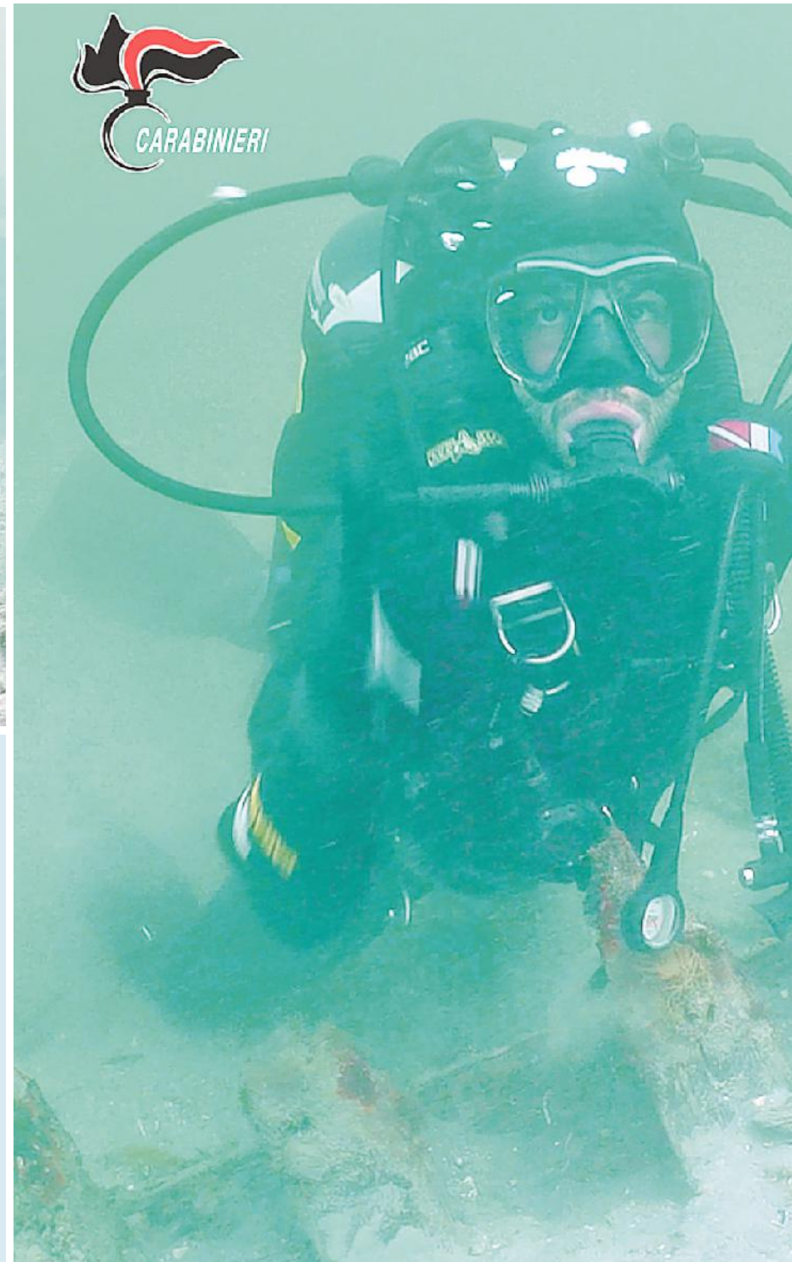




LE IMMAGINI

Fotografie e video delle indagini

In alto, un carabiniere osserva le ordinate del relitto che spuntano dalla sabbia subito dopo la scoperta. Sotto, il recupero di un'anfora. Al centro, come si presenta il relitto della nave romana. In alto a destra, briefing alle foci del Timavo. Sotto, il recupero di un'altra anfora e, in basso, la motovedetta di Grado.



I carabinieri scoprono una nave romana nella laguna di Grado

Eccezionale ritrovamento da parte dei militari nel Nucleo Tutela Patrimonio
Lo scafo, lungo più di venti metri, giaceva sul fondo dell'isola di Pampagnola

PIETRO SPIRITO

Il relitto di una grande nave romana sul fondo dell'isola di Pampagnola, alle propaggini meridionali della laguna di Grado, è stato scoperto dai carabinieri subacquei. È un ritrovamento subito definito dagli esperti «di eccezionale importanza storica per l'area dell'alto Adriatico», ed è il risultato più eclatante dei tre giorni di ricognizioni effettuate in un vasto specchio d'acqua, compreso tra Grado e le Foci del Timavo, nell'ambito del periodico controllo dei siti archeologici sommersi svolto dai carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale di Udine. L'operazione, con l'appoggio della motovedetta in forza alla Stazione di Grado, si è svolta in collaborazione con il Centro Carabinieri Subacquei di Genova, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Sabap) del Friuli Venezia Giulia e il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Udine. Il relitto giace a una profondità di circa cinque metri e risulta in maggior parte interrato, ma la porzione di scafo visibile, oltre dodici metri, suggerisce che la nave sia lunga almeno il doppio e larga otto metri, e si trova sepolta a ridosso della "gengiva" del canale. Già due anni fa una ricognizione effettuata dalla Soprintendenza con l'ausilio della Guardia Costiera in quella porzione di mare a ridosso dell'abitato di Grado, aveva messo in luce le tracce di un'antica strada, forse una delle vie d'accesso dirette da terra all'isola e una delle arterie di collegamento con Aquileia. Più tutta una serie di evidenze che suggerivano come, dove adesso c'è laguna, al tempo dell'antica Roma ci fossero strutture portuali e commerciali di un certo rilievo. Ora il relitto scoperto dai carabinieri sembra supportare questi ipotesi, rimescolando le carte della storia archeologica dell'intero Alto Adriatico. Un risultato insperato ottenuto nei tre giorni di ricognizioni sottomarine che hanno visto in azione non solo i carabinieri subacquei e i militari del Nucleo Tutela Patrimonio al comando del maggiore Lorenzo Pella, ma anche l'archeologo subacqueo dell'Università di Udine Massimo Capulli, Paola Ventura, archeologa responsabile dell'area "patrimonio archeologico" Sabap e Francesco Dossola operatore subacqueo Sabap, con il supporto logistico della barca attrezzata ai rilievi subacquei Castorino II di Stefano Caressa.

Operazione a largo raggio, dunque, che ha evidenziato una volta di più come il Golfo di Trieste, con i suoi fondali apparentemente desertici e fangosi, sia in realtà uno scrigno ricco di storia. Oltre all'eccezionale ritrovamento della nave romana- tutta da studiare - le ricognizioni hanno interessato il Canale delle Mee di Grado, lo storico ingresso al porto fluviale di Aquileia, con il rinvenimento di due anfore acefale tipo "Lamboglia 2" risalenti al I secolo a.C., nonché di un collo di brocca ed uno di anfora risalenti al II-III secolo d.C. Una ricognizione è stata poi effettuata sul relitto noto come Grado 2, l'imbarcazione naufragata nel III secolo a.C., quindi in epoca precedente alla fondazione di Aquileia, e rinvenuta fortunosamente nel 2000 a circa sette miglia di fronte a Grado e a 19 metri di profondità, su una rotta commerciale che collegava la regione al resto d'Italia e al mondo ellenistico. Attualmente Grado 2 è un museo sommerso, realizzato lo scorso anno nell'ambito del progetto-pilota "Underwater-Muse" guidato dall'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac): il carico di anfore è protetto da una griglia metallica che permette ai turisti subacquei di visitare il relitto in sicurezza. Esempio di come valorizzare i nostri tesori sommersi.

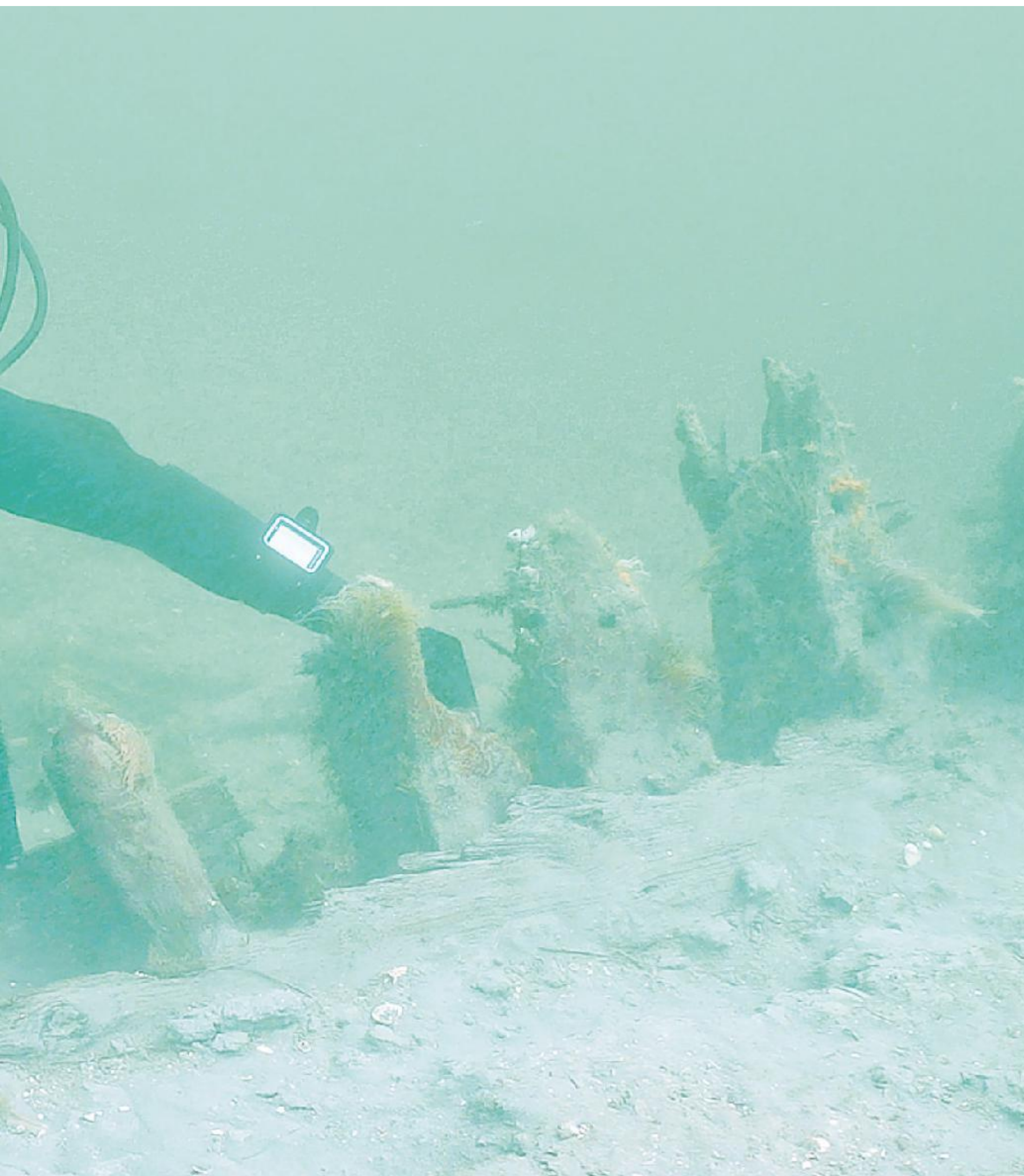
Ancora, le operazioni di monitoraggio dei carabinieri hanno interessato un altro luogo zeppo di storia, il canale Locovaz e i tre rami della foce del fiume Timavo, zona in corrispondenza della quale in epoca romana era stata edificata una importante villa-azienda, un centro di produzione agricolo e ittico, con annesse terme e stazione di riposo e rifornimento lungo la strada che collegava Aquileia a Tergeste e alla Dalmazia, come citato da Plinio il Vecchio e riportato sulla Tavola Peutingeriana. Un altro tassello della lunga storia sommersa di queste terre. —

LE OPERAZIONI
TRE GIORNI DI IMMERSIONI E CONTROLLI

Gli esperti hanno intercettato i resti ad una profondità di circa cinque metri a ridosso della ''gengiva'' del canale

L'ipotesi dell'esistenza di un hub portuale in collegamento con la metropoli di Aquileia

Il reportage









Il docente all'Università di Udine: si tratta della prima imbarcazione individuata a così poca distanza dal centro storico

L'archeologo Capulli: «Questo relitto cambia la storia dell'Alto Adriatico»

L'INTERVISTA

Quando, avvisato dai carabinieri subacquei, dopo essersi tuffato si è trovato davanti alla maschera quei pezzi di legno, ha subito capito che non si trattava di una scoperta qualunque. Massimo Capulli, docente di Archeologia subacquea e navale all'Università di Udine, che ha partecipato in qualità di esperto ai tre giorni di monitoraggio effettuati dai carabinieri, non ha avuto dubbi: «Appena sceso in acqua - dice - ho trovato conferma che si trattava del relitto di una grande nave romana».

Perché?

«Le imbarcazioni di epoca antica avevano le tavole di fasciame fissate l'una alle altre tramite due sistemi caratteristici: cuciture con fibre vegetali o incastri con mortase e tenoni. Nel caso del nuovo relitto erano così evidenti nello spessore delle tavole le mortase con preservati parte dei tenoni: si tratta inequivocabilmente dei resti di un naufragio di età romana».

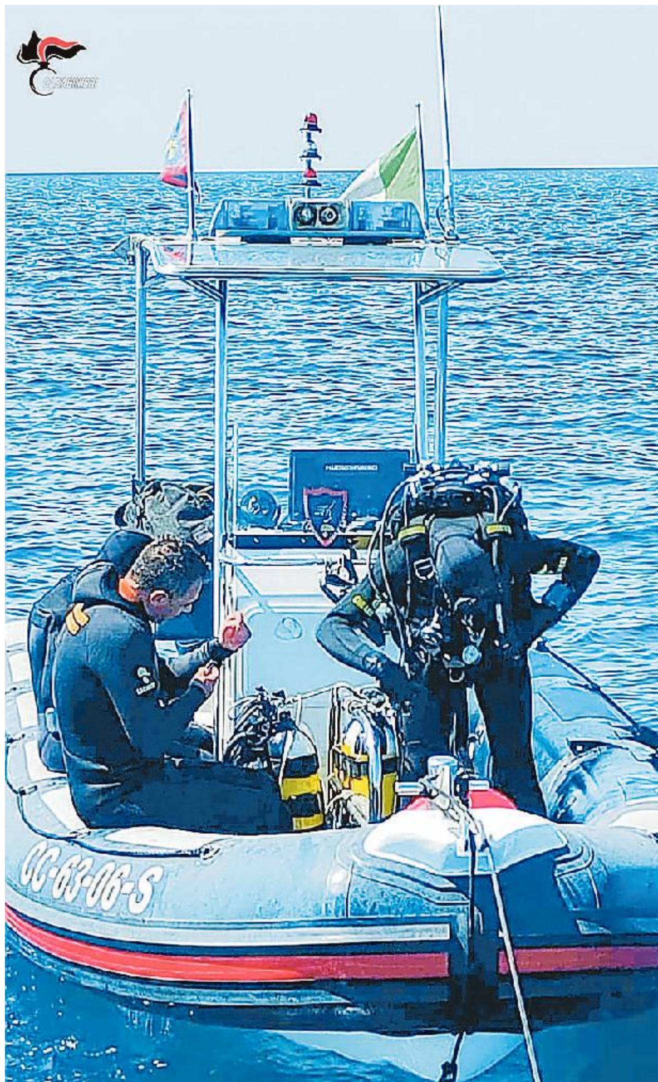
Perché è così importante la scoperta?

«Per almeno due ragioni. Prima di tutto sembra si sia ben



Massimo Capulli

preservato lo scafo, l'ossatura della nave. Vale la pena ricordare che per l'alto Adriatico se si escludono pochi elementi decontestualizzati come quelli del canale Anfora o dell'isola di Villa Nova, abbiamo solo altri tre scafi romani: il relitto di Monfalcone, il relitto Grado I e il relitto Stella 1. Il secondo elemento è il contesto di giacitura: si tratta infatti del primo trovato in laguna, per la precisione a poco più di un chilometro in linea d'aria dal centro di Grado. Il nuovo relitto rappresenta pertanto un fondamentale tassello per lo studio del sistema portuale diffuso della metropoli Aquileiese e potrebbe innescare ricerche destinate a ridefinire il ruolo dello scalo gradese, una vera cerniera tra le rotte marine e la vasta continuità d'acque interne fluvio-lagunari dell'arco adriatico. Mai era stato trovato qualcosa di simile prima: una nave romana letteralmente alle porte di Grado. Le potenzialità informative di questo relitto sono tante e insostituibili, ma è necessario un corretto approccio metodologico e un giusto tempo di attuazione».



I carabinieri subacquei si preparano all'immersione

Si farà uno scavo?

«Se lo chiede a me non è solo possibile, ma senz'altro auspicabile, e come Università di Udine saremmo ben lieti di poter dare il nostro contributo. Le risposte storiche potrebbero essere molte e per certi versi non reperibili in nessuna altra fonte, soprattutto se come mi è sembrato si sia preservato anche il carico. Se infatti le tavole osservate sotto le ordinate costituiscono il fasciame assemblato a mortase e tenoni, quelle superiori sono invece quelle del pagliolato, ossia il "pavimento flottante" della nave. Non essendo inchiodate erano tra le prime a perdersi in un naufragio, a meno che qualcosa di pesante non le tenesse in posizione. Quindi potrebbe esserci ancora il carico. Tuttavia lo scavo di un relitto implica una serie di fattori, soprattutto di tutela, di competenza dei colleghi della Soprintendenza, pertanto spetta a loro decidere quali dovranno essere le azioni future». —

PI.SP.

IL COMANDANTE

Tutela culturale



L'intera operazione nei tre giorni di sopralluoghi e monitoraggio in mare e nel Timavo è stata organizzata dal Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Udine, al comando del maggiore Lorenzo Pella (nella foto), comandante del Nucleo che svolge una costante attività di prevenzione e di contrasto alle aggressioni criminali al patrimonio culturale. Solo nel 2021 sono stati sequestrati 675 reperti di cui 328 beni d'antiquariato, archivistici e librari e 347 archeologici.

LA SOPRINTENDENTE

Simonetta Bonomi



«Anche con quest'ultima tornata di ricognizioni subacquee – ha detto la Soprintendente Abap del Fvg Simonetta Bonomi – si evidenzia l'importanza della collaborazione istituzionale tra la Soprintendenza e il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine dell'Arma dei carabinieri supportato dal Centro Subacquei di Genova. Ora valuteremo quanto emerso e approfondiremo la ricerca anche in collaborazione con l'Università di Udine».

NEL TIMAVO

Il bossolo



Sui fondali in corrispondenza dei tre rami della foce del fiume Timavo, sono stati rinvenuti vari reperti storici di epoca moderna, fra cui un bossolo di proietto – privo degli elementi di carica – da 90 millimetri risalente alla Seconda Guerra Mondiale, quasi sicuramente da ricondurre alle batterie contraeree poste a difesa del vicino e importantissimo complesso industriale monfalconese dei Cantieri Riuniti dell'Alto Adriatico.

ECONOMIA

Cda di Generali, Stefano Marsaglia prende il posto di Caltagirone

Decisione a maggioranza alla fine di un lungo confronto
Dopo cinquanta giorni di tensioni il board torna al completo

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Il cda di Generali ha cooptato Stefano Marsaglia, che sarà dunque il sostituito di Francesco Gaetano Caltagirone. Nato a Torino 67 anni fa, Marsaglia vanta una lunga esperienza nell'investment banking con ruoli di responsabilità in Rothschild, Barclays e Mediobanca. Attualmente è ceo della società di private equity Azzurra Capital ed è membro dell'advisory board di Afiniti, multinazionale attiva nel campo dell'intelligenza artificiale. «Il consiglio ha accertato in capo al nuovo amministratore il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e idoneità previsti per le imprese di assicurazioni quotate dalla normativa applicabile, dal codice di corporate governance nonché dalla regolamentazione interna», fa sapere una nota del gruppo triestino.

Dunque, cinquanta giorni dopo le dimissioni dell'ingegner Caltagirone, già vice-presidente vicario del Leone, arriva il nome del sostituto. In questo lungo periodo si sono tentate diverse strade per trovare un nome di gradimento sia dei consiglieri eletti nella lista del cda uscente (quella poi risultata vincitrice), sia di quelli della lista Caltagirone, ma alla fine il risultato non c'è stato. Così, nella riunione del board di ieri, iniziata a metà mattinata e durata per buona parte del pomeriggio, si è arrivati a una decisione a maggioranza.

La riunione si è aperta con il presidente Sironi che ha presentato gli esiti del confronto avvenuto nel comitato nomine (guidato dallo stesso Sironi) e i passaggi fin qui seguiti. In un primo momento, si è proceduto ad avanzare la proposta di ingresso a Roberta Neri, quarta della lista Caltagirone. Dopo il suo rifiuto, a termini di statuto non c'erano più obblighi di procedere a scorrimento, ma Sironi ha comunque fatto l'offerta a Claudio Costamagna, quinto della stessa lista. Anche lui ha rifiutato e a quel punto gli eletti vicini all'imprenditore romano si attendevano che sarebbe toccato al sesto, Luciano Cirinà, ex-manager del Leone, licenziato dopo la candidatura ad ad. Tuttavia il comitato nomine lo ha ritenuto "non idoneo" a far parte del board, alla luce di due pareri legali richiesti dalla società e della policy "fit & proper" (relativa ai requisiti per entrare nel board) approvato all'unanimità dal cda nel 2019.

> Il neo consigliere non ha posto la condizione dell'unanimità. Brogi e Cattaneo contrari

A quel punto sono stati messi in votazione i nomi di Alberto Cribiore, Maria Varsellona, Paola Schwizer e Andrea Scrosati, per ciascuno dei quali si è registrato il voto favorevole della maggioranza del consiglio. Tuttavia, avendo questi candidati condizionato la loro accettazione a un voto unanime, la nomina non si è perfezionata. Quindi, scorrendo la lista, si è passati al voto su Marsaglia, che invece non aveva posto tale condizione ed è stato nominato a maggioranza, col dissenso dei consiglieri Marina Brogi e Flavio Cattaneo.

Secondo fonti vicine a Caltagirone, l'accettazione da parte di Marsaglia, avvenuta «a condizione che la procedura seguita sia stata legittima», non è da intendersi come una rottura con l'imprenditore romano, anzi piuttosto come una mossa per evitare che fosse nominato a maggioranza un esterno. Marsaglia è stato socio di Cattaneo nell'esperienza di Italo e i due sono grandi amici. Dallo stesso versante viene contestata la lettura di Sironi come presidente super-partes. Una situazione, dunque, destinata ad avere ulteriori strascichi. Ma intanto il cda torna al completo. —





CHI È

Un banchiere d'affari di lunga esperienza

A sinistra il banchiere d'affari Stefano Marsaglia, che subentra nel cda delle Generali al posto di Francesco Gaetano Caltagirone (sotto).Nella foto sopra Philippe Donnet e Andrea Sironi.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MS OOSTERDAM	DA SPALATO A ORMEGGIO 30	ore 4.30
MSC CAITLIN	DA ASHDOD A RADA	ore 6.00
MSC FANTASIA	DA KOTOR A RADA	ore 7.00
TROY SEAWAYS	DA PATRASSO A ORMEGGIO 31	ore 7.30
NS TITAN	DA BRINDISI A RADA	ore 10.00
BOTAFOGO	DA UST'-LUG A RADA	ore 11.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A OLT RAMPA	ore 12.00
MAERSK HIDALGO	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 13.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 18.00
NS EVE	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 19.16
SUNA	DA ÇANAKKALE A RADA	ore 21.00

IN PARTENZA

MSC ADELE	DA RADA PER CRAVENNA	ore 5.00
NORDIC BREEZE	DA SIOT 3 PER GAMBA	ore 7.00
DELFINO V.D.	DA ORMEGGIO 30 PER VENEZIA	ore 7.00
MN LEO	DA RADA PER CHIOGGIA	ore 14.30
TRISTAR P.	DA RADA PER MALTA	ore 16.00
MS OOSTERDAM	DA ORMEZZIO 30 PER SPALATO	ore 17.00
MSC FANTASIA	DA RADA PER ANCONA	ore 21.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.30

MOVIMENTI

MSC FANTASIA	DA RADA A ORMEGGIO 29	ore 7.01
BOTAFOGO	DA RADA A SIOT 3	ore 18.00
MARLIN LA PLATA	DA RADA A SIOT 2	ore 2.00

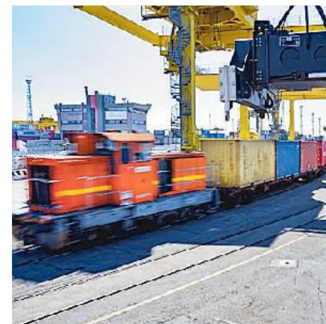
PORTO

Trieste Marine Terminal traffico dei container oltre il livello pre Covid

TRIESTE

Tmt, Trieste Marine Terminal, partecipa alla fase di crescita che accomuna i protagonisti della portualità locale. Il traffico ferroviario sui diversi mercati registra un segno positivo, mentre i volumi movimentati a piazzale raggiungono picchi che superano addirittura le fasi pre-pandemia. A giugno da parte di Tmt sono stati movimentati 62.686 Teu, il 21,5% in più rispetto a giugno 2021, mentre il totale di 378.112 Teu raggiunto nel primo semestre dell'anno segna un +20% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Anche la ferrovia è in piena ripresa: +22,1% a giugno rispetto al giugno 2021, e il semestre a +5,3% rispetto al primo semestre dello scorso anno, a conferma di un andamento positivo ricominciato già a partire dal secondo trimestre 2022. Project cargo anch'essi da record a maggio con 23 pezzi imbarcati su 4 navi oceaniche, seguiti da 20 pezzi imbarcati a giugno su tre navi. —



Trieste Marine Terminal

INFRASTRUTTURE

Ci sono le firme, Alto Adriatico gestirà la A4 Venezia-Trieste

Sì del ministro Giovannini e dei governatori Fedriga e Zaia al patto sull'autostrada
Affidamento in house alla società pubblica. «Pietra miliare di processo virtuoso»

Elena Del Giudice / UDINE

Tre firme che segnano la fine di un percorso avviato cinque anni fa e che vedono nascere per la prima volta in Europa un parternariato pubblico-pubblico per il settore autostradale. Sono quelle poste ieri a Roma da parte del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, del presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga e del Veneto Luca Zaia, in calce all'accordo che sancisce il trasferimento della gestione della A4 Venezia-Trieste, insieme alla A28, alla A23 Palmanova-Udine, alla Tangenziale di Mestre e al raccordo Villesse-Gorizia a Società autostrade Altro Adriatico partecipata dalle due Regioni. Una società in house, dunque, costituita il 17 aprile del 2018 per subentrare ad Autovie Venete e ottenere la nuova concessione trentennale, evitando la gara europea, al posto di quella - scaduta nel 2017 e poi prorogata - di Autovie.



La presidente di Autostrade Alto Adriatico, Anna Di Pasquale

Quella di ieri è stata un'altra tappa fondamentale, che segna «la consacrazione dell'accordo di cooperazione», come l'ha definita la presidente di Autostrade Alto Adriatico, Anna Di Pasquale, e la fine della parte più impegnativa di un percorso che, però, dovrà attendere qualche altro mese per essere pienamente operativo. Manca infatti il decreto interministeriale tra il Mims e il Mef che ratificherà i contenuti che dovrà essere inviato alla Corte dei Conti per la registrazione. Da lì scatteranno 120 giorni entro i quali Autostrade Alto Adriatico dovrà dotarsi della patrimonializzazione necessaria per poter pagare ad Autovie il valore di subentro. Ed ecco materializzarsi quella di gennaio 2023 come data per l'effettiva operatività della newco come concessionario autostradale.

Ancora qualche mese per il passaggio di consegne da Autovie Venete

L'accordo è stato predisposto in attuazione del decreto legge 148/2017 in materia di concessioni autostradali che, nel riconoscere l'interesse strategico del collegamento, ha previsto la sua gestione da parte di Alto Adriatico con la supervisione del Mims. Tra gli aspetti rilevanti il blocco delle tariffe e l'attuazione di un piano di investimenti da 954 milioni di euro, parte dei quali per il completamento della terza corsia tra San Donà e Villesse, oltre che per gli interventi di ammodernamento e manutenzione straordinaria dei tratti autostradali. «Il Mims ha dedicato grande attenzione al settore autostradale» è la sottolineatura del ministro Giovannini. «L'accordo rappresenta un ulteriore traguardo». Di «pietra miliare di un processo virtuoso» parla Massimiliano Fedriga, che rimarca la cooperazione tra Stato e Regioni che consente la nascita di «una concessionaria autostradale totalmente partecipata da Regioni per completare la terza corsia della A4 e gestire un asse autostradale strategico anche per il Paese per i prossimi 30 anni». «Un accordo di importanza assoluta per il Nordest e per l'Italia - è il commento di Luca Zaia -. Mi auguro che sia così possibile accelerare la realizzazione della terza corsia A4 tra San Donà e Portogruaro».—

FINANZIAMENTI

Fra Confindustria e Bcc Pordenonese accordo sul credito

Confindustria Alto Adriatico e Bcc Pordenonese e Monsile siglano un accordo di collaborazione per offrire un supporto finanziario alle imprese. Grazie a questo accordo quadro le aziende associate a Confindustria Alto Adriatico avranno la possibilità di fruire di un canale privilegiato per l'accesso al credito e a tutta la gamma di servizi, prodotti e iniziative offerti dalla Bcc Pordenonese e Monsile, anche attraverso l'applicazione di condizioni contrattuali più favorevoli. Confindustria Alto Adriatico è l'associazione di categoria che rappresenta le aziende associate di Pordenone, Gorizia e Trieste e offre servizi qualificati alle imprese aderenti. La collaborazione con Bccpm, in particolare, si colloca nel comparto dello sviluppo di relazioni con il mondo del credito e il sostegno alla crescita delle imprese nel territorio di competenza della Banca. «L'accesso al credito- spiega il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti- determina nella stragrande maggioranza delle imprese la possibilità di dare attuazione immediata a programmi di sviluppo e di crescita. L'accordo con Bcc Pordenonese e Monsile va in questa direzione».

Vertenza chiusa dopo tre anni: il gruppo paga 10 milioni di spese e riacquista il palazzo di via Solferino

Rcs e Blackstone, pace da 70 milioni

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Poco meno di 70 milioni – tra il rimborso delle spese legali da parte di Rcs e il riacquisto della sede del Corriere della Sera – e tante scuse da parte di Urbano Cairo. Si chiude così, con un accordo tombale, lo scontro che il gruppo editoriale guidato dal patron del Torino aveva ingaggiato contro Blackstone, il più grande fondo al mondo.

Al centro della disfida in corso ormai da tre anni, la vendita di tre immobili tra le milanesi vie Solferino, Balzan e San Marco, avvenuta nel 2013 per 120 milioni di euro. Un prezzo che Cairo, una volta preso in mano il gruppo editoriale e capito che il fondo stava trattando per rivenderli a 250 milioni, aveva deciso di impugnare chiedendo l'invalidità della cessione del 2013, giudicandola «gravemente iniqua» e accusando il fondo perfino di «usura». Abbastanza per scatenare un putiferio tra arbitrato, cause civili e penali in Italia, tutte sfavorevoli a Cairo (salvo riconoscergli la non temerarietà della causa), fino all'ultimo capitolo, questa volta a New York, dove Blackstone – se il giudice tra pochi giorni, il 25 luglio, avesse dichiarato la propria competenza – chiedeva la bellezza di 600 milioni di dollari (Cairo per la sua parte aveva ottenuto la manleva di Rcs) di danni «reputazionali e di business», ben oltre i 360 milioni di capitalizzazione della società editoriale.

E invece, ecco l'intesa, la tana che libera tutti: «L'accordo raggiunto – si legge in una nota congiunta – comporta una reciproca rinuncia a tutte le azioni e Rcs ha convenuto di corrispondere un contributo di 10 milioni alle spese sostenute da Blackstone». Inoltre, sempre Rcs «acquisterà, al prezzo di 59,9 milioni di euro, l'immobile di via Solferino, sede storica del Corriere della Sera, parte del complesso immobiliare oggetto della controversia». Cairo in buona sostanza si ricomprerà la sede del giornale al doppio del valore (circa 30 milioni) a cui nel 2013 il fondo l'aveva acquistata, ma risparmierà il canone annuo da 2 milioni.

Non basta però. Per passar sopra alle liti, Blackstone ha preteso una repentina correzione di rotta sulle accuse. Eccola: «Accettiamo le decisioni del Tribunale Arbitrale e della Corte d'Appello, che hanno accertato la correttezza dell'operato di Kryalos (la Sgr che gestisce gran parte degli immobili del fondo in Italia, ndr) e Blackstone e l'assenza di illeciti o malafede in relazione all'operazione del 2013», dichiara Urbano Cairo. Inoltre il presidente e ad prosegue col dire che «Rcs dà atto che Blackstone o Kryalos non hanno posto in essere alcuna scorrettezza e si rammarica per il disagio causato dalla controversia». Cairo, però, si dichiara «soddisfatto» per l'accordo transattivo e per «l'opportunità di riacquistare la sede storica di via Solferino», considerando pure il suo valore simbolico. La Borsa festeggia lo scampato pericolo e Rcs vola a +15%, a 0,70 euro. Anche dallo studio legale che l'ha assistito, BonelliErede, trapela soddisfazione per gli esiti dell'annosa vicenda seguita da Sergio Erede. Dall'altra parte Blackstone – al suo fianco lo studio Gatti Pavesi Bianchi Ludovici – come pure fa Paolo Bottelli, ad di Kryalos, ci mette una pietra sopra, ringraziando collegio arbitrale e Corte d'Appello «per aver confermato che Blackstone – dicono dal fondo – ha operato in modo totalmente corretto in relazione all'acquisto del 2013. Siamo soddisfatti che questa controversia sia ora risolta a beneficio dei nostri investitori». —

COSTRUZIONI

Imprese su del 2% Gli addetti crescono del 15%

Dalla fine del 2020 al primo trimestre di quest'anno, le imprese di costruzioni in Italia sono aumentate del 2%, raggiungendo quota 234.278. Cresciuto del 15,1% il numero degli addetti nei cantieri. Lo rileva un'analisi di Das, compagnia di tutela legale di Generali Italia, in occasione del lancio di Das Impresa Edile, che si rivolge a imprese edili e società immobiliari. Le imprese sono cresciute di più in Trentino-Alto Adige (+5, 6%) ed Emilia-Romagna (+4, 9%), mentre in Sicilia si è registrato il maggior incremento (+26, 6%) del numero di addetti. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,92	0,34	5,6	8,24	-28,42	157,1
Acea	13,61	0,67	13,52	18,84	-27,45	2.898,5
Acsm-Agam	2,17	2,84	2,11	2,53	-12,15	428,2
Adidas ag	158,06	2,09	154,82	261,15	-37,6	33.068,7
Adv Micro Devices	79,27	3,18	69,95	133,5	-39,36	75.051,2
Aedes	0,2495	2,67	0,168	0,33	46,76	65,7
Aeffe	1,466	7,01	1,37	2,795	-46,88	157,4
Aegon	3,992	-0,8	3,739	5,36	-9,21	630
Aeroporto Marconi Bo.	8,36	0,72	7,96	9,44	-5	302
Ageas	39,46	-	38,9	50,04	-13,03	92.796,6
Ahold Del	25,4	-	24,8	31,095	-16,28	3.027,4
Air France Klm	1,2255	7,59	1,1	2,2605	-36,46	525,3
Air Liquide	125,68	1,47	123,04	150,9818	-9,95	43.420,9
Airbus	103,8	4,23	89,48	120	-7,88	80.204
Alerion	34,25	-0,15	24	35	15,91	1.857,4
Algowatt	0,816	-0,24	0,336	1,175	137,9	36,2
Alkemy	14,12	-4,21	12,66	22,9	-37,8	80,3
Allianz	173,14	2,03	169,7	232,05	-15,5	78.588,2
Alphabet cl A	2.232	2,27	1940,8	2603,5	-13,99	665.236,3
Alphabet Classe C	2.250	1,9	1924,2	2612	-13,18	786.328,1
Amazon	113,54	4,07	96,4	152,5	-24,45	54.711,8
Amgen	244,2	-0,12	192,56	248,45	20,89	178.186,6
Amplifon	29,86	2,12	26,22	46,64	-37,07	6.760
Anheuser-Busch	54,04	-	48,325	59,35	1,87	86.909,4
Anima Holding	3,198	4,78	3,052	4,887	-28,78	1.108,2
Antares V	9,23	5,13	7,78	12,2	-22,44	638
Apple	148,26	1,83	124,34	161,46	-6,75	765.796,7
Aquafil	6,28	6,08	5,45	8,01	-18,02	268,9
Ariston Holding	7,315	3,69	7,055	11,35	-27,86	776,7
Ascopiave	2,69	-1,28	2,69	3,63	-22,48	630,6
ASML Holding	465,2	5,07	410,5	701,7	-34,39	201.586,7
Atlantia	22,3	0,04	15,27	22,94	27,76	18.415
Autogrill	6,33	0,25	5,562	7,32	1,34	2.437,3
Autos Meridionali	38	0,8	26,4	39,9	36,2	166,3
Avio	11,34	1,61	9,45	11,9	-3,08	298,9
Axa	20,885	0,67	20,405	28,85	-20,74	43.632,1
Azimut	16,225	0,43	15,86	26,53	-34,26	2.324,3
A2a	1,189	2,15	1,164	1,7385	-30,87	3.725
B						
B Carige	0,799	0,25	0,755	0,894	6,39	607,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,03	1	2,65	3,34	0,33	407,1
B Ifis	12,07	2,37	11,79	21,68	-29,29	649,5
B M.Paschi Siena	0,428	-6,18	0,428	1,045	-52,02	429
B P di Sondrio	3,114	0,58	2,926	4,238	-15,79	1.411,8
B Profilo	0,1968	1,76	0,1819	0,2193	-4,14	133,4
B Sistema	1,496	4,18	1,436	2,175	-28,93	120,3
Banca Generali	25,69	2,11	25,16	38,88	-33,7	3.001,9
Banco Bpm	2,316	2,12	2,268	3,63	-12,27	3.509,2
Banco Santander	2,41	3,43	2,33	3,467	-18,03	38.888,1
Basf	41,5	2,71	39,47	68,8	-32,96	38.309,8
Basicnet	5,6	-	4,72	6,65	-2,61	302,4
Bastogi	0,574	-1,03	0,516	0,768	-22,64	71
Bayer	55,43	1,54	47,56	67,58	17,67	42.367,5
BB Biotech	58,8	-0,17	49,6	75,35	-20,97	3.257,5
BBVA	4,0575	0,56	4,035	6,1	-22,63	27.054,9
B&C Speakers	12,65	1,2	12,5	14	-8,33	139,2
Bca Finnat	0,309	0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	6,108	1,09	5,972	9,294	-29,63	4.536,9
Be	3,355	-	2,41	3,39	21,12	452,6
Beghelli	0,365	-	0,301	0,483	-17,61	73
Beiersdorf AG	98,34	-	79,9	100,4	8,81	24.781,7
B.F.	3,54	0,85	3,2	3,8	-3,8	662,2
Bff Bank	6,12	-0,73	5,8	7,68	-13,68	1.135,4
Bialetti Industrie	0,2795	-	0,158	0,308	2,76	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,29	4,48	12,04	25,06	-45,58	364,2
Bioera	0,0758	1,07	0,075	0,113	-25,32	2,3
Bmw	74,86	3,48	70,81	99,6	-15,37	45.065,4
Bnp Paribas	41,53	0,85	41,18	66,67	-31,74	37.879,4
Borgosesia	0,634	1,6	0,582	0,822	1,93	30,3
Bper Banca	1,293	0,62	1,285	2,159	-29,07	1.827,3
Brembo	9,67	3,42	8,93	13,38	-22,83	3.229
Brioschi	0,0706	-	0,0684	0,0948	-22,08	55,6
Brunello Cucinelli	47,48	1,8	40,02	63,5	-21,78	3.228,6
Buzzi Unicem	16,82	1,79	15,545	20,24	-11,36	3.240
C						
Cairo Communication	1,77	13,46	1,546	2,33	-13,24	237,9
Caleffi	1,09	-1,36	1,08	1,605	-25,34	17
Caltagirone	3,87	4,59	3,45	4,22	-2,03	464,9
Caltagirone Editore	1,035	1,97	0,98	1,16	-8	129,4
Campari	10,18	-1,07	8,798	12,87	-20,81	11.825,1
Carel Industries	19,44	2,64	17,16	26,8	-26,92	1.944
Carrefour	16,455	0,49	16,125	21,2	2,91	11.599,2
Cattolica Ass	6,735	-0,07	4,826	6,75	16,32	1.537,9
Cellularline	3,97	-0,5	3,46	4,31	-7,46	86,8
Cembre	25,9	-0,38	23,9	34,5	-24,27	440,3
Cementir Holding	6,14	3,19	5,77	8,64	-26,73	977
Centrale del Latte d'Italia	2,79	2,95	2,62	3,5	-19,13	39,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	-	0,061	0,077	-4,48	5,9
Cir	0,403	1,51	0,35	0,4765	-14,26	514,7
Civitanavi S	4,02	2,55	3,8	4,695	-0	123,7
Class Editori	0,0764	0,53	0,0618	0,09	-11,37	13,1
Cnh Industrial	10,99	2,47	10,64	15,125	-25,97	14.994,8
Coima Res	9,94	-	7,1	9,94	32,89	358,9
Commerzbank	5,998	4,49	5,74	9,171	-10,82	7.511,6
Conafi	0,443	-0,45	0,412	0,578	-27,61	16,4
Continental AG	65,9	5,88	60,86	98,32	-29,33	13.180,4
Covivio	55,1	2,51	51,25	76,9	-23,87	5.211,3
Credem	5,3	2,32	5,05	7,52	-8,93	1.809
Credit Agricole	8,155	0,27	8,133	14,188	-35,33	18.155,8
Csp International	0,384	-1,54	0,32	0,426	1,86	15,3
D						
D'Amico	0,1798	2,74	0,0887	0,218	90,26	223,1
Danieli & C	19,26	2,67	17,54	27,15	-28,8	787,3
Danieli & C Rsp	13,32	1,83	12,24	17,82	-22,56	538,5
Danone	53,65	1,07	47,1	57,87	-2,35	27.565,5
Datalogic	6,8	1,64	6,69	15,56	-55,56	397,4
Dea Capital	1,086	0,56	1,0189	1,2704	-10,34	287,9
De'Longhi	18,2	1,68	17,44	31,8	-42,26	2.746,3
Deutsche Bank	7,839	1,91	7,692	14,504	-28,87	4.475
Deutsche Borse AG	160,85	-	138,65	168,1	9,2	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	6,002	3,23	5,511	7,7	-2,61	2.797,8
Deutsche Post AG	36,065	2,04	34,265	57,27	-36,55	43.738
Deutsche Telekom	19,044	1,64	15,248	19,32	16,66	83.057
Diasorin	132,45	2,36	111,35	163,2	-20,9	7.410,3
Digital Bros	25,72	-2,72	21,08	31,3	-14,04	366,8
doValue	5,64	4,06	5,37	8,68	-32,78	451,2
E						
Edison Rsp	1,19	1,28	1,175	1,825	-19,59	130,4
Eems	0,144	0,35	0,12	0,212	9,92	64
El En	13,58	1,88	11,24	15,46	-12,84	1.083,9
Elica	2,82	-	2,71	3,685	-22,63	178,6
Emak	1,222	4,44	1,15	2,125	-42,22	200,3
Enav	4,07	1,14	3,54	4,7	3,56	2.204,9
Enel	5	3,41	4,835	7,195	-29,04	50.833,4
Enervit	3,36	-	3,2	3,82	-12,5	59,8
Engie	11,138	3,46	10,078	14,554	-14,74	24.432,8
Eni	10,838	1,82	10,644	14,53	-11,31	38.707,8
E.On	8,04	1,62	7,86	12,436	-34,2	16.088
Eprice	0,011	-6,78	0,0073	0,0336	-45,54	4,3
Equita Group	3,42	1,18	3,06	4,09	-10,47	173,8
Erg	30,82	0,92	23,62	34,32	8,37	4.632,9
Esprinet	6,615	0,76	6,51	13,32	-48,72	333,5
Essilorluxottica	151,35	3,88	134,4	192,4	-18,19	33.002,9
Eukedos	1,345	-	1,29	1,78	-25,07	30,6
Eurotech	2,814	2,18	2,728	5,33	-44,39	99,9
Evonik Industries AG	19,54	0,93	19,23	29,3	-31,22	9.105,6
Exor	62,28	3,28	57,66	81,22	-21,12	15.009,5
Exprivia	1,78	3,49	1,485	2,26	-19,82	92,4
F						
Faurecia	16,83	4,53	15,51	40,4834	-54,79	2.323,1
Ferrari	193,05	2,44	162,65	236,9	-15,14	37.436,9
Fidia	1,595	-2,45	1,465	1,975	-16,49	8,2
Fiera Milano	2,74	2,62	2,58	3,55	-18,93	197,1
Fila	8,1	1	8	10	-16,67	348,1
Fincantieri	0,5625	1,53	0,4992	0,6325	-6,79	956,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,28	-0,84	7,4	15,6	-46,23	182,7
FinecoBank	11,15	0,18	10,335	16,18	-27,76	6.802,8
Fnm	0,421	1,32	0,4155	0,639	-31,43	183,1
Fresenius M Care AG	46,17	0,7	44,6	63,4	-20,97	14.142,5
Fresenius SE & Co. KGaA	27,36	1,67	26,91	37,85	-20,7	14.931,4
Fullsix	0,758	4,7	0,66	1,03	-27,46	8,5
G						
Gabetti	1,336	0,45	0,975	2,03	-32,18	80,6
Garofalo Health Care	4,2	-0,94	3,895	5,42	-23,64	378,8
Gas Plus	3,44	2,38	2,91	5,76	2,38	154,5
Gefran	8,76	-	8,46	11,35	-22,13	126,1
Generalfinance	7,2	0,7	7,15	7,23	-0	91
Generali	14,565	0,69	14,465	21,11	-21,82	23.112,2
Geox	0,72	-1,37	0,702	1,124	-32,71	186,6
Gequity	0,015	-3,85	0,015	0,0292	-45,65	1,6
Giglio group	1,28	1,27	1,174	1,892	-21,76	26,6
Gilead Sciences	61,61	-0,24	52,26	64,8	-5,08	80.458,1
Gpi	14,22	3,34	11,65	16,9	-12,76	259,7
Greenthesis	0,858	-0,58	0,856	1,235	-25,07	79,5
Gvs	8,29	-0,12	7,01	10,9	-21,42	1.450,8
H						
Heidelberger Cement AG	45,38	-	43,9	67,3	-25,92	8.508,8
Henkel KGaA Vz	60,6	-	57,7	82,2	-15,2	10.796,7
Hera	2,688	3,19	2,605	3,715	-26,58	4.003,9
I						
I Grandi Viaggi	0,882	0,46	0,87	1,11	-9,63	42,1
Iberdrola	9,75	0,66	8,494	11,36	-6,56	62.376,9
Igd	3,545	1,58	3,33	4,65	-8,16	391,2
Il Sole 24 Ore	0,496	0,2	0,388	0,564	-2,36	27,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Illimity Bank	9,6	1,21	9,485	13,59	-27,11	789,2
Immsi	0,386	2,8	0,361	0,47	-11,06	131,4
Indel B	23,5	-	21	26,7	-12,31	137,3
Inditex	23,15	-	19,6	28,89	-18,02	72.150,5
Industrie De Nora	13,07	-0,98	12,9	13,35	-0	573,8
Infineon Technologies AG	23,18	2,59	21,155	40,93	-43,46	26.858,4
Ing Groep	8,693	0,27	8,2909	13,5294	-27,39	17.918,9
Intek Group	0,534	-1,29	0,406	0,57	6,37	207,8
Intek Group Rsp	0,784	-	0,572	0,8	20,25	12,8
Intel	37,915	3,4	34,675	48,95	-17,51	178.162,6
Intercos	12,67	1,36	10,92	14,06	-9,89	1.219,6
Interpump	38,1	5,6	35,02	64,4	-40,88	4.148,3
Intesa Sanpaolo	1,632	1,58	1,6066	2,92	-28,23	32.603,2
Inwit	10,035	0,1	8,676	10,77	-6,04	9.635,6
Irce	2,27	-1,3	2,15	3,19	-27,24	63,9
Iren	1,898	2,15	1,858	2,712	-28,49	2.469,2
It Way	1,496	-1,32	1,15	2,15	-20,85	15,3
Italgas	5,35	1,52	5,14	6,39	-11,6	4.334,8
Italian Exhibition	2	0,5	1,99	2,84	-25,09	61,7
Italmobiliare	26,5	0,57	26,15	32,1965	-16,43	1.126,3
Iveco	5,024	5,56	4,7485	11,376	-0	1.362,6
Ivs Group	4,1	0,99	3,92	5,2112	-16,92	373,6
J						
Juventus FC	0,3442	3,12	0,2866	0,4042	-0,23	870
K						
Kering	496	0,48	443,5	738,7	-29,79	62.771,5
K+S AG	19,46	0,93	15,145	34,97	26,65	22.548,1
L						
Landi Renzo	0,622	1,63	0,612	0,9	-24,97	70
Lazio S.S.	1,02	0,99	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	9,884	2,36	6,082	10,74	56,89	5.714,4
L'Oreal	340	1,75	302,6	429,6	-19,28	204.820,4
Luve	20,2	0,75	15,8	23,1	-15,83	449,1
Lventure Group	0,319	3,57	0,305	0,429	-24,41	17,1
LVMH	607,1	0,18	541	757,8	-16,76	297.441
M						
Maire Tecnimont	2,618	2,51	2,488	4,716	-37,07	860,4
Marr	12,8	3,06	12,38	19,5	-32,28	851,5
Mediobanca	7,784	-0,08	7,654	10,59	-23,01	6.730,8
Mercedes-Benz Group	52,84	4,82	50,41	76,08	-23,25	50.968,3
Merck KGaA	170,65	-	155	223,7	-24,76	22.055,2
Meta Platforms	161,88	2,43	149,74	300,4	-46,79	383.709,5
Met.extra Group	3,235	-7,57	3,235	6,288	-47,65	1,9
MFE A	0,402	-2,52	0,402	0,923	-55,11	612,9
MFE B	0,577	-2,78	0,577	1,286	-53,65	681,6
Micron Technology	60,02	2,95	49,97	86,35	-26,31	68.622,9
Microsoft	256,35	3,33	232,95	293,8	-15,13	1.977.851,2
Mittel	1,27	0,79	1,25	1,54	-13,61	103,3
Moncler	40,09	-0,32	37,02	65,5	-37,38	10.971,9
Mondadori	1,632	-0,61	1,632	2,23	-20	426,7
Mondo TV	0,648	-2,99	0,648	1,37	-53,31	29,9
Monrif	0,0632	1,94	0,058	0,08	-14,59	13
Munich RE	219,8	1,85	209,85	280,9	-15,46	45.367,6
Mutuionline	23,04	5,79	21,78	45,05	-47,99	921,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,1	-1,9	3,1	4,49	-29,38	44,1
Netflix	181,7	4,05	161	527,4	-66,65	78.448,9
Netweek	0,03	-3,23	0,03	0,0556	-46,43	4,3
Newlat Food	5,69	-1,22	5,58	7,34	-14,44	250
Nexi	7,842	2,14	7,31	14,585	-43,95	10.285,9
Next Re	3,46	-1,14	3,26	3,65	-3,89	38,1
Nokia Corporation	4,552	2,88	4,303	5,605	-18,53	17.301,9
Nvidia	154,88	3,89	138,16	269,75	-42,13	92.928
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9	-0,77	8,58	12,9	-29,96	123,4
Orange	10,55	-	9,409	11,896	11,89	27.581,4
Orsero	13,9	1,02	10,3	14,2	17,3	245,8
Ovs	1,44	2,27	1,408	2,702	-43,75	418,9
P						
Pharmanutra	64,5	2,38	55,1	79	-14,46	624,4
Philips	20,485	1,46	19,334	33,85	-38,02	19.919,9
Philogen	14,1	-0,28	13,06	15,12	-1,67	412,3
Piaggio	2,29	1,06	2,182	2,988	-20,32	820,2
Pierrel	0,1848	-2,12	0,1805	0,26	-16	42,3
Pininfarina	0,83	0,48	0,796	0,976	-14,08	65,3
Piovan	8,5	-0,58	8,3	11,6	-18,66	455,6
Piquadro	1,95	-	1,645	2,08	4,28	97,5
Pirelli & C	4,091	5,57	3,774	6,696	-33,02	4.091
Piteco	11,2	-	8	11,2	1,82	226,1
Plc	1,93	1,31	1,735	2,5	-7,21	50,1
Poste Italiane	8,158	2,54	7,956	11,94	-29,31	10.655,2
Prima Industrie	21,6	1,65	12,48	21,9	17,26	226,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,454	-	7,834	14,475	-40,36	1.849,7
Prysmian	26,13	1,75	25,59	33,95	-21,08	7.006,6
Puma	64,76	-	59,54	108,2	-39,02	976,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,045	0,7	4,77	5,9	-3,35	1.372,2
Ratti	3,11	-	3,09	3,91	-11,65	85,1
Rcs Mediagroup	0,702	15,08	0,601	0,919	-20,68	366,3
Recordati	42,98	1,94	37,03	55,54	-23,93	8.988,2
Renault	24,295	6,93	21,315	37,24	-19,22	6.922,5
Reply	119,8	3,36	101,6	174,6	-32,96	4.481,9
Repsol	11,875	0,76	10,308	16,08	13,33	18.954,6
Restart	0,288	-	0,286	0,472	-13,77	9,2
Risanamento	0,1254	0,64	0,097	0,1464	2,96	225,8
Roma A.S.	0,449	5,03	0,2625	0,449	47,7	282,4
Rosss	1,025	0,49	0,798	1,025	10,22	11,9
Rwe	36,7	3,32	34,36	43,5	11,35	19.209
S						
S. Ferragamo	15,49	1,71	13,49	23,25	-31,25	2.614,6
Sabaf	23,35	-0,21	17,8	26,4	-2,71	269,3
Saes Getters	21,75	2,11	20,85	24,95	-11,94	319,1
Saes Getters Rsp	13,5	1,12	13,35	17,75	-23,73	99,6
Safilo Group	1,196	3,37	1,142	1,656	-24,02	494,6
Safran	102	2,4	91,26	115	-4,55	42.537
Saint-Gobain	41,22	0,34	40,21	66,64	-33,58	22.871,6
Saipem	0,82	-29,91	0,82	5,1208	-82,29	17,4
Saipem Rcv	72,55	-	69,4946	267,287	-74,32	0,1
Salcef Group	17,78	1,48	16	25,3	-28,02	1.109,5
Sanlorenzo	32,3	-2,12	27,9	41,5	-14,78	1.119,8
Sanofi	100,18	1,99	87,523	105,147	12,61	131.789,3
Sap	87,1	3,52	84,14	123,5464	-29,43	106.763,9
Saras	1,075	-0,28	0,4966	1,464	95,17	1.022,3
Schneider Electric	115,82	3,52	110,4	177,8	-32,95	68.189,9
SECO	6,03	-0,99	5,51	9,29	-32,63	714,1
Seri Industrial	6,98	3,1	6,18	9,92	-27,97	342,5
Servizi Italia	1,325	1,92	1,3	2,11	-36,14	42,1
Sesa	128,6	2,39	114,2	174,2	-25,84	1.992,6
Siemens	98,64	3,72	93,83	157,48	-35	90.177
Siemens Energy	14,115	-	13,5	23,51	-39,42	0,2
Sit	6,78	2,73	5,78	10,75	-36,93	170,2
Snam	4,795	1,5	4,65	5,558	-9,53	16.115,3
Societe Generale	19,224	0,06	19,212	36,88	-36,51	11.163,9
Softlab	2,43	-3,57	2,19	2,83	-12,59	12,1
Sogefi	0,786	0,51	0,782	1,286	-33,5	94,4
Sol	16,6	2,22	15,2	21,2	-21,51	1.505,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,116	-	0,116	0,325	-0	1.505,6
Somec	30	-0,66	25,4	39	-20,42	207
Starbucks	79,11	2,02	66,5	102,96	-23,13	114.226,9
Stellantis	11,956	2,26	11,204	19,14	-28,35	37.588,2
STMicroelectronics	32,28	3,31	28,01	44,385	-26,23	29.416,2
T						
Tamburi	7,38	0,41	7,24	10,28	-25,68	1.360,7
Technogym	6,295	3,11	6,1	8,57	-25,55	1.267,4
Telecom Italia	0,226	-3,42	0,226	0,4569	-47,95	3.464,5
Telecom Italia Rsp	0,2138	-4,77	0,2106	0,435	-48,83	1.288,7
Telefonica	4,707	-0,42	3,845	5,03	22,26	22.146,4
Tenaris	12,19	1,63	9,574	16,22	32,36	14.390,7
Terna	7,112	0,88	6,534	8,334	-0,03	14.295,1
Tesla	712,7	1,87	592,4	1032,6	-25,43	118.940,4
Tesmec	0,1186	-3,42	0,112	0,179	10,84	71,9
The Italian Sea Group	4,76	-1,86	4,76	7,02	-25,57	252,3
Thyssenkrupp AG	5,262	2,33	4,86	10,86	-45,12	2.978
Tinexta	21,9	0,37	20,88	38,2	-42,61	1.033,8
Tiscali	0,6922	-4,87	0,6922	1,96	-60,22	43,7
Tod's	30,32	2,09	28,42	51	-38,47	1.003,4
Toscana Aeroporti	11,4	-0,87	11,4	12,8106	-8,59	212,2
Totalenergies	47,55	2,88	44,28	56,5	5,97	112.779,5
Trevi	0,51	-4,49	0,505	0,947	-45,86	76,9
Triboo	1,264	-2,62	1,12	1,64	-18,71	36,3
Tripadvisor	17,35	0,22	16,98	26,56	-32,2	2.185,3
Txt e-solutions	11,74	0,34	8,26	12	15,78	152,7
U						
Unicredit	8,575	0,89	8,021	15,85	-36,69	18.731,3
Unieuro	11,57	-6,09	11,57	21,66	-44,9	239,5
Unipol	3,997	1,47	3,699	5,384	-16,36	2.867,7
UnipolSai	2,174	1,59	2,14	2,714	-12,34	6.151,8
V						
Valsoia	10,3	-	9,78	13,85	-25,09	110,5
Vianini	1,14	-	1,07	1,25	0,88	34,3
Vinci SA	87,78	3,43	84,05	102,98	-4,25	52.198,2
Vivendi	9,606	0,99	9,262	12,115	-20,35	11.241
Volkswagen AG Vz.	132,62	5,25	121,12	192,94	-25,87	27.347
Vonovia SE	27,58	-0,25	27,56	51,26	-42,91	12.852,3
W						
Webuild	1,513	3,56	1,389	2,096	-27,26	1514
Webuild Rsp	6,000	1,69	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,48	1,95	11	16,94	-33,26	1.020,5
Zucchi	2,69	-1,82	2,65	3,85	-29,77	10,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	671.92	1.85
Bruxelles (Ind. Gen.)	44340.56	1.38
Parigi (Cac 40)	6036.00	2.04
Francoforte (Dax)	12864.72	2.76
Ftse 100 - Londra	7159.01	1.69
Ibex 35 - Madrid	7945.90	1.81
Nikkei - Tokyo	26788.47	0.54
Swiss Mkt - Zurigo	10982.09	1.69

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0059	1,0005	1,0000
Yen Giapponese	139,4900	139,0400	138,6712
Dollaro Canadese	1,3147	1,3162	1,3070
Dollaro Australiano	1,4886	1,4893	1,4799
Franco Svizzero	0,9849	0,9841	0,9791
Sterlina Inglese	0,8499	0,8456	0,8449
Corona Svedese	10,5943	10,6019	10,5321
Corona Norvegese	10,2763	10,2536	10,2160
Corona Ceca	24,5610	24,4170	24,4168
Fiorino Ungherese	403,7300	408,7800	401,3601
Zloty Polacco	4,7953	4,8146	4,7672
Dollaro Neozelandese	1,6377	1,6437	1,6281
Rand Sudafricano	17,2875	17,2020	17,1860
Dollaro Hong Kong	7,8963	7,8539	7,8499
Dollaro Singapore	1,4113	1,4065	1,4030

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.07.2022	14	99,969	1,132
12.08.2022	28	100,079	-
31.08.2022	47	100,003	0,059
14.09.2022	61	100,115	0,094
30.09.2022	77	99,997	0,024
14.10.2022	91	99,954	0,193
31.10.2022	108	99,917	0,292
14.11.2022	122	100,000	0,050
30.11.2022	138	100,097	-
14.12.2022	152	99,950	0,123
13.01.2023	182	99,953	0,096
14.02.2023	214	99,893	0,187
14.03.2023	242	99,891	0,167
14.04.2023	273	99,680	0,436
12.05.2023	301	99,553	0,552
14.06.2023	334	99,350	0,724
14.07.2023	364	99,199	0,819

EURIBOR 14-7-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.569	0.001
1 Mese	-0.378	0.043
3 Mesi	0.002	0.054
6 Mesi	0.448	0.085
12 Mesi	0.952	0.087

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/7/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1704,4	54,3391
Argento	18,66	0,595
Platino	848,5	27,1983
Palladio	1843	58,8904

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/7/2022	Domanda	Offerta
Marengo	310,07	329,06
Sterlina	391	414,94
4 Ducati	735,42	780,44
20 $ Liberty	1.623,82	1.722,23
Krugerrand	1.661,36	1.763,08
50 Pesos	2.003,06	2.125,7

LE IDEE

LA SPERANZA DI MATTARELLA DI TENERE IN SELLA DRAGHI

SERGIO BARTOLE

Fin dagli inizi dell'attuale legislatura la formazione del Governo ed il superamento delle connesse difficoltà sono stati visti come il naturale esito del rinnovo delle Camere condizionato, però, dalla necessità di dare una risposta ad impellenti necessità che non consentivano il ricorso a nuove elezioni esponendo il Paese al trauma di un possibile cambio di passo. In apertura la preoccupazione di evitare uno scioglimento anticipato del Parlamento ha suggerito al Capo dello Stato di lasciare a Lega e 5S un tempo incredibilmente lungo per trovare un accordo e portare alla Presidenza del consiglio dei ministri quello che era allora un Carneade privo di autorità direttiva nei confronti dei due partiti.



Il premier Mario Draghi sembra scrutare il cielo

Poi per ragioni analoghe e contrarie si è concesso allo stesso personaggio, a seguito del colpo di testa estivo del senatore Salvini, di formare un nuovo Governo specularmente alternativo al precedente. Anche di questa esperienza si è sanzionata la fine a causa di logoranti contrasti nella maggioranza del Conte 2, con la chiamata dell'ex Presidente della Bce a coprire una responsabilità cui lo legittimavano la sua storia e fama di tecnico di altissime qualità in grado di assicurare un'interlocuzione di livello con l'Unione Europea e i suoi Stati membri. Il che lasciava intendere che l'insoddisfazione per l'operato su diversi fronti del prof. Conte fosse largamente condivisa dal Capo dello Stato che proponeva, e dai partiti che condividevano la nomina di persona priva di una personale copertura elettorale. Un Governo presidenziale, dunque, con chiamata a collaborare di quanti sentissero la responsabilità di assicurare continuità alla legislatura. Il mandato del prof. Draghi era inizialmente concentrato sulla lotta alla pandemia e sull'implementazione del piano di finanziamenti e riforme concordato con la Commissione Europea. E' erroneo sostenere che esso è nato tout court per risolvere i problemi economici delle imprese e famiglie, di cui di recente si è avvertita l'urgenza. Solo con il passare del tempo quel mandato è venuto a coprire il comportamento dell'Italia di fronte alla guerra russo ucraina e le misure per fronteggiare le sue conseguenze economiche e sociali. L'atteggiamento del Governo risultava primariamente condizionato dagli impegni europei ed internazionali dell'Italia e dai principi che reggono il piano concordato con l'Unione Europea che non tollerano scostamenti di bilancio non riconducibili alle disponibilità finanziarie del piano stesso. Successivamente si sono aggiunte le preoccupazioni dei partiti per l'avvicinarsi delle elezioni politiche del 2023 e per la pressione dei rispettivi elettorati. È così si è arrivati ad una svolta per cui uno dei partiti che esprimono i ministri ha lasciato l'aula al momento dell'approvazione di un provvedimento del Governo sia alla Camera che al Senato, in quest'ultimo caso addirittura eclissandosi al momento del voto di fiducia, fiducia fra l'altro allo stesso Governo pochi giorni fa accordata alla Camera dei Deputati.

Come è potuto avvenire tutto questo? Presentato come un governo di unità nazionale, il Governo sembra piuttosto un governo del Presidente. In effetti è difficile definirlo come un governo di coalizione, anche se specie negli ultimi tempi i partiti si sono sforzati di introdurre logiche di coalizione nella prassi di un governo il cui Presidente non ha mai accettato di mettere in discussione – con verifiche collegiali e riscritture di programma – il suo mandato o di sottoporne a riscontro l'attuazione. La stessa presenza del Movimento 5S da Draghi ritenuta necessaria è frutto della costruzione presidenziale di questo esecutivo. Ciò è stato riconfermato specie dopo l'uscita dal Movimento 5S dell'on. Di Maio e dei suoi fedeli. Non vi è stato un nuovo patto che tutte includesse le forze rappresentate nel Governo, patto al quale da ultimo si sarebbe potuti arrivare se con l'avvento del nuovo gruppo parlamentare si fosse provveduto ad un rimpasto. In assenza di questo, Di Maio continua a far parte del Consiglio dei ministri e con lui i suoi fedeli, ma non rappresenta più il Movimento. Vero è che vi è stato prima della scissione un colloquio fra Mattarella e Di Maio, ma questa circostanza sembra quasi rafforzare – piuttosto che revocare in dubbio – la sensazione che i dimaiani stiano al Governo a titolo personale in virtù di una relazione diretta con il Capo dello Stato.

Nonostante che il Senato gli avesse concesso la fiducia pur in assenza dei 5S, Draghi è salito due volte al Quirinale, evidentemente prima per preannunciare le sue dimissioni e poi formalizzarle avendone preavvertito il Consiglio dei ministri. Il Capo dello Stato le ha respinte e ha invitato Draghi a presentarsi alle Camere. Ciò può portare a mere comunicazioni del Governo senza che si apra una discussione, ma può anche condurre ad un voto parlamentare. A questo mirano probabilmente quanti vogliono con un nuovo voto rinsaldare l'attuale posizione del Presidente del Consiglio. Molto dipende dall'atteggiamento di questi che ritiene rotto per sempre il rapporto di fiducia con i 5S da lui ritenuti parte irrinunciabile del Governo. Ma molto dipende anche da Conte le cui pretese dovrebbero essere soddisfatte nelle comunicazioni governative dopo un giro di negoziati nei giorni da qui a mercoledì. Complicazioni ulteriori potrebbero derivare da richieste grilline in ordine alla composizione della squadra di governo. Il che richiederebbe un nuovo passaggio al Quirinale. Il panorama non è molto incoraggiante per Draghi, cui forse la più credibile spinta a continuare può venire dalle responsabilità che per l'Italia si è assunto sul piano internazionale ed europeo. —

UNA CRISI DI GOVERNO INNESCATA DA CONTE SOLO PER RITROVARE L'IDENTITÀ PERDUTA

FRANCO DEL CAMPO

Niente lamentele, preoccupazioni o perplessità da parte di chi, nel 2018, ha votato M5S. Un terzo dei votanti (32,68%), in una elezione che aveva raccolto una percentuale di adesione al voto altissima, rispetto ad oggi, (72,93%), aveva regalato una valanga di deputati (221) e di senatori (112) che dovevano "aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno" (Beppe Grillo, 2013), il tutto condito con una forte diffidenza nei confronti dell'Unione europea e della Nato. Più o meno come la Lega (arrivata al 17,37% nel 2018), che voleva ritornare a prima di Maastrich, per non parlare di Fratelli d'Italia (04,35%). Poi la "vecchia" politica ha preso il sopravvento.

Il Parlamento è diventato ingovernabile diviso tra un centro destra vincente, ma non troppo (37%), un M5S trionfante, ma non abbastanza (32,68% invece dell'auspicato ed impossibile 51%, per governare da solo), e un centro sinistra sconfitto e marginale con appena il 22,85% dei voti e un PD ridotto al 18,72%, che sarà ulteriormente ridimensionato dalla scissione di Matteo Renzi l'anno dopo (2019). Forse ci siamo dimenticati che questo è il Parlamento che gli italiani hanno votato. Così, dopo le elezioni "rivoluzionarie" del 2018, sono iniziate le solite grandi manovre, con un primo governo "gialloverde" e populista con M5S e Lega e il Conte 1. Poi, nelle migliori tradizioni della famigerata "prima Repubblica", è arrivato un ribaltone con un governo giallorosso e il Conte 2, sostenuto da M5S e Pd. Le cose non andavano tanto male perché "Giuseppi" Conte aveva ottenuto dall'Unione europea una serie di aiuti per l'Italia. Ma siccome Matteo Renzi non riesce a soffermarsi troppo sulle proprie idee, nel gennaio del 2021 innesca una nuova crisi che si concluderà con l'incarico da parte del presidente Mattarella a Mario Draghi. L'ex governatore della Bce, diventa, così, una sorta di "deus ex machina" della politica italiana, garante in Europa che gli enormi investimenti ed aiuti all'Italia, più di 191 miliardi di euro, saranno ben spesi. In pratica, tutto il contrario della "volontà popolare" espressa dalle elezioni del 2018. Il M5S ha obiettivamente "tradito" le sue promesse, a parte il reddito di cittadinanza, ed ha iniziato quasi subito a sfarinarsi, perdendo pezzi, soprattutto a destra. Poi è arrivata la mega scissione di Luigi Di Maio, ministro degli esteri in carica, con il suo Insieme per il Futuro, su posizioni "atlantiste" (?). Ecco perché l'avvocato Conte, dopo qualche contorsione, ha annunciato il "non voto" del M5S al Decreto Legge "Aiuti" per lavoratori ed imprese, schiacciati da troppe crisi. Invece una crisi di governo, in questo momento, può essere assurda e rischiosissima, ma chi se ne frega. Meglio la ricerca di un'impossibile identità perduta e un "piccolo" dispetto da parte dell'avvocato pugliese, infastidito per esser stato sostituito troppo rapidamente. E gli italiani? chi se frega. Intanto Salvini, finalmente in coro con Giorgia Meloni, può invocare "elezioni, elezioni". E la crisi economica, energetica, idrica e bellica? chi se frega. Solo Enrico Letta, che si sente e conta poco, ragiona con moderazione in aiuto del governo Draghi, ma, a quanto pare, interessa a pochi. Però possiamo aggrapparci ad una speranza: che questa sia solo una "pseudo crisi".

La conferma che i partiti se ne fregano degli italiani Letta è l'eccezione

TRIESTE

Università e ricerca

Ateneo, iscrizioni aperte "No tax area" più ampia e tre nuovi corsi di laurea

Investiti 100 mila euro per alzare il tetto delle esenzioni ed estenderne la platea
Ambiente marino, Geofisica e Scienze della formazione primaria le tre novità

Giulia Basso

Sono aperte le immatricolazioni all'Università di Trieste, che per l'anno accademico 2022-23 rinnova e arricchisce la propria offerta formativa, in linea con le mutate esigenze del mercato del lavoro, e dimostra la propria vicinanza agli studenti estendendo ulteriormente le agevolazioni finanziarie per reddito e merito, con un innalzamento della "no tax area" da 25 mila a 26 mila euro. «Confidiamo che l'aumento della "no tax area" e l'ampliamento e il rinnovamento della nostra offerta di corsi di laurea ci consenta di crescere ancora nelle immatricolazioni: spero ci avvicineremo ai 20 mila iscritti», dichiara in proposito il rettore Roberto Di Lenarda, che ricorda come l'anno in corso conti 19 mila iscritti ai corsi di laurea di primo e secondo livello e a master, scuole di specialità e dottorati di ricerca.

Sono tre i nuovi corsi di laurea che partiranno dal prossimo anno accademico: si tratta di due lauree magistrali – Scienze per l'ambiente marino e costiero e Geofisica e geodati (Geophysics and data) – e una magistrale a ciclo unico, Scienze della formazione primaria.



ROBERTO DI LENARDA
RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Confidiamo di poterci avvicinare alle 20 mila immatricolazioni»

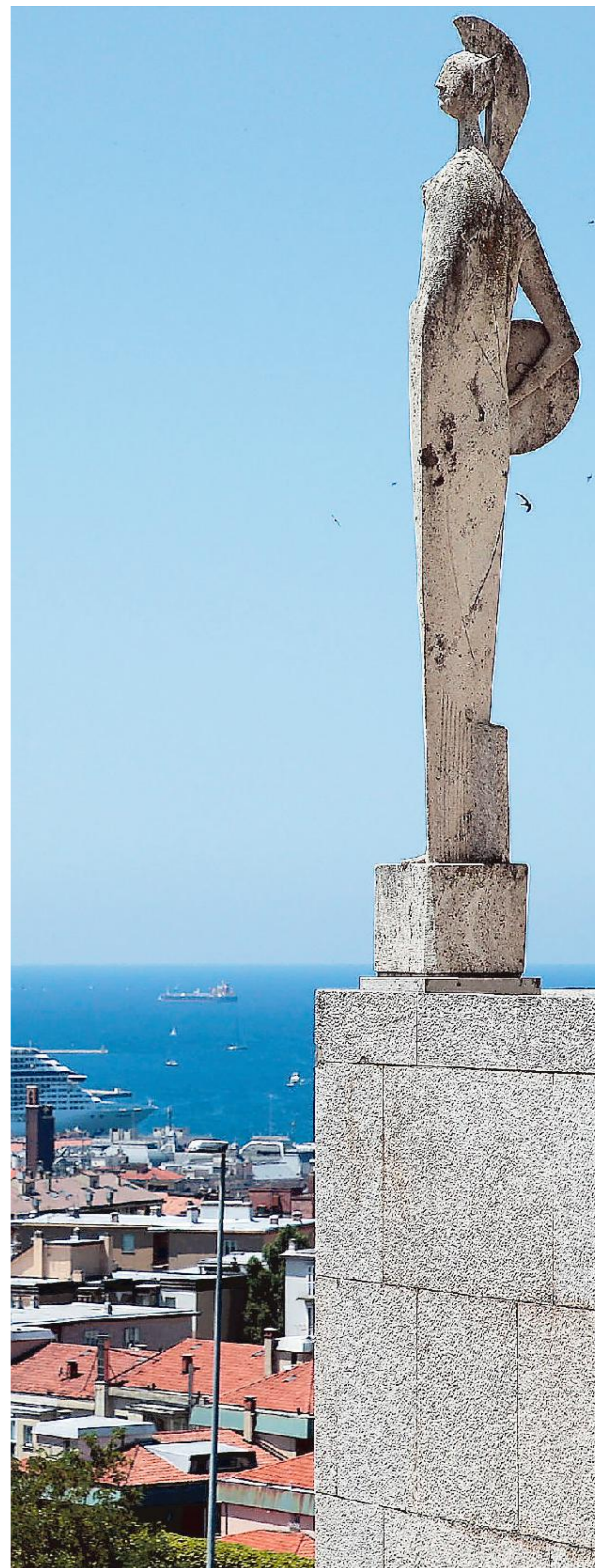
Il corso magistrale in Scienze per l'ambiente marino e costiero, che segna il ritorno, rinnovato e attualizzato, della biologia marina a Trieste, in scia alla sempre maggiore attenzione dedicata al nostro mare, consentirà di formare laureati con un'ampia comprensione del funzionamento dei sistemi marini, grazie all'integrazione tra biologia, chimica e geologia con economia e sostenibilità. L'obiettivo è la creazione di competenze trasversali che permettano di affrontare al meglio le sfide globali del cambiamento climatico e della crescita della popolazione.

Geofisica e geodati arricchirà a propria volta l'offerta formativa in lingua inglese, unendo la geologia alla fisica all'interno di un curriculum in cui saranno sviluppate specifiche capacità nel campo della scienza dei dati e del calcolo scientifico applicato allo studio del sistema Terra e dei processi che lo interessano.

Scienze della formazione primaria, attivato a Trieste su input pressante da parte della Regione per la carenza drammatica di docenti, preparerà i futuri insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie, con un percorso di studi teorico e pratico in discipline pedagogiche, didattiche e psicologiche. Si tratta dell'unico corso in Italia che prevede anche una formazione specifica per chi andrà a insegnare nelle scuole italiane di lingua slovena.

«Un'accresciuta attenzione all'ambiente e un aumento del numero di professionisti in ambito sanitario ed educativo sono le esigenze forti che la nostra società oggi esprime e a cui vogliamo dare risposta con le tre nuove lauree», ancora Di Lenarda: «Sono sei i nuovi corsi di laurea attivati nell'ultimo biennio, che s'inseriscono nella vasta offerta complessiva che conta 76 corsi di laurea, 17 dottorati di ricerca, 28 scuole di specializzazione, 23 master, cinque corsi di perfezionamento e tre corsi per la formazione insegnanti. Oltre a questo, chi sceglie UniTs potrà usufruire di centinaia di convenzioni per programmi di studio all'estero, che completano una solida formazione riconosciuta dal mercato del lavoro».

Non ultimo, per importanza, il tema della tassazione. «Per il 2022-23 porteremo la "no tax area" a 26 mila euro, con una spesa per l'ateneo stimata in circa 100 mila euro», prosegue il rettore: «Ciò permetterà a un numero ancora più significativo di ragazzi di iscriversi senza costi. Manterremo inoltre l'ampio impianto di esoneri totali e parziali, di riduzioni e contribuzioni per merito, con l'obiettivo di rendere il percorso universitario economicamente accessibile al maggior numero di studenti possibile e di premiare i nostri studenti più meritevoli».—



L'esterno della sede di piazzale Europa. Massimo Silvano

Tutte le procedure per ottenere casella istituzionale e badge virtuale

Pratiche guidate e mail di conferma Ci si registra direttamente online

LE ISTRUZIONI

Iscriversi è piuttosto semplice: le procedure sono interamente online. Bisogna prima di tutto essere registrati sul sito d'ateneo, quindi controllare le date d'immatricolazione per il proprio corso sulla relativa pagina web. Per i corsi ad accesso programmato le modalità e le scadenze specifiche vanno controllate sul bando d'ammissione pubblicato sul sito del corso: nel caso di corsi a numero programmato nazionale è necessario iscriversi sul portale di UniversItaly (Medicina e chirurgia oppure Odontoiatria e protesi dentaria). Per i corsi ad accesso libero basta invece completare la procedura di iscrizione online entro il 6 ottobre. Se ci si iscrive per la prima volta a UniTs è necessario scaricare, compilare e firmare il modulo integrativo scansionare in formato pdf il proprio documento d'identità e il codice fiscale e preparare una fototessera in formato jpg, che sarà utilizzata per il badge virtuale. Attenzione: i selfie non sono ammessi. Si può fare quindi il login nella pagina della Segreteria studenti online (*esse3.units.it/Home.do*), scegliere nel menù la voce "Immatricolazione" e seguire la procedura guidata. La procedura online si concluderà con l'addebito della prima rata delle tasse.



Una lezione d'ateneo in un'immagine d'archivio

Se tutto sarà andato a buon fine si riceverà una mail di conferma nella propria casella di posta. Dopo la verifica della documentazione, l'Ufficio ammissioni assegnerà al nuovo iscritto un numero di matricola. Entro 48 ore dal ricevimento della comunicazione si attiveranno i servizi online d'ateneo, la propria casella di posta elettronica istituzionale e il badge virtuale.

Quanto all'anno accademico 2022-23 le lezioni e i relativi esami si svolgeranno in presenza, ma verrà mantenuta la possibilità di accesso alle registrazioni delle lezioni fino al termine del semestre, con l'obiettivo di aumentare la qualità e la capacità dell'apprendimento e di favorire la "didattica inclusiva" per particolari categorie (fragili, disabili, adulti lavoratori, genitori, atleti, detenuti). Info *www.units.it/futuri-studenti/come-iscriversi*.—

G.B.

NOTIZIE IN BREVE

Lavori a Servola

Il Comune informa che sono in programma lavori di rifacimento della segnaletica stradale da lunedì 18 a venerdì 22, in orario notturno, nel rione di Servola.



Modello Capodistria

Creare nel terrapieno di Barcola una realtà sportiva come a Capodistria: se n'è parlato ieri tra il sindaco Roberto Dipiazza e Boris Popovic, già sindaco di Capodistria.



Nuovo ecografo

Asugi ringrazia gli Amici del Cuore per la donazione di un ecografo Eidomed all'ospedale Maggiore del valore di 34.770 euro.



Sui percorsi relativi alle professioni mediche e sanitarie, incrementi e conferme da Roma

Aumentano i posti per Infermieristica: saranno 180 in tutto



Personale sanitario all'interno dell'ospedale di Cattinara

IL FOCUS

A seguito dell'emergenza pandemica è emersa con ancora maggiore evidenza la necessità di aprire le maglie dei bandi per i corsi di laurea a numero programmato relativi alle professioni mediche e sanitarie.

Su questo fronte il potenziale formativo dell'Università di Trieste dovrebbe essere non solo confermato, ma anche rafforzato. I numeri che il ministero dell'Università e della Ricerca dovrebbe confermare a breve sono eloquenti: parlano di una conferma dei posti a disposizione per gran parte dei corsi di laurea, con un aumento per alcuni specifici percorsi, a partire da Infermieristica. Per Medicina e Chirurgia dovrebbero essere confermati i 180 posti dello scorso anno accademico, così come per Odontoiatria i suoi 40 posti.

Per quanto riguarda gli undici corsi di laurea triennali di ambito sanitario attivati l'incremento maggiore di posti dovrebbe interessare il corso in Infermieristica, che passerà dai 150 posti dell'anno scorso ai 180 di quest'anno, con ben 30 posti in più. Per Fisioterapia l'aumento dovrebbe essere di un'unità, con 31 posti a fronte dei 30 dell'anno scorso; sostanziale anche l'incremento per il corso in Logopedia, che passerà dai 20 posti dell'anno scorso ai 31 di quest'anno.

Confermati inoltre i 16 posti per Tecniche della riabilitazione psichiatrica e i 30 per Igiene dentale. In aumento invece, da 20 a 40, i posti per Tecnici di laboratorio biomedico, corso interateneo che quest'anno verrà attivato a Trieste, così come il corso in Tecniche di radiologia medica, che vedrà confermati i suoi 20 posti. Confermati anche i 40 posti del corso interateneo Assistenza sanitaria, in aumento i posti per Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, che passano da 16 a 20. —

G.B.

IL BALZO

Dati in crescita



Il rettore Roberto Di Lenarda evidenzia come i numeri del dipartimento di Scienze mediche siano in crescita sostenuta: «In quest'anno accademico 2021-2022 rispetto al precedente (2020-2021) c'è stato un aumento degli immatricolati al dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche del 23%, che se si guarda a due anni fa raggiunge il 33%».

G.B.

IL PIANO

Gli specializzandi



Il rettore dell'ateneo triestino Roberto Di Lenarda, a proposito di dati, si sofferma inoltre su un altro aspetto: «Anche gli specializzandi sono più che raddoppiati e se tutto va secondo i nostri piani dovremmo riuscire anche ad aprire altre quattro scuole di specializzazione, che porterebbero il totale – sottolinea – a 32».

G.B.

Prestigioso riconoscimento per il direttore della Genetica del Burlo e vicario del Dipartimento universitario clinico di Scienze mediche

Gasparini entra all'Ema come rappresentante dei clinici nel comitato sulle terapie avanzate

LA NOMINA

ANDREA PIERINI

«Provo una grande soddisfazione per questa scelta fatta dalla Commissione europea tra i candidati provenienti da tutta Europa». Queste le parole di Paolo Gasparini, nominato rappresentante dei clinici nel Committe for advanced therapies (Cat) dell'European medicine agency (Ema).

Gasparini sottolinea che la nomina nel Comitato responsabile della valutazione della qualità, della sicurezza e dell'efficacia dei medicinali per terapie avanzate «premia il lavoro fatto in tutti questi anni con una squadra di giovani e validissimi collaboratori. Mi impegnerò in particolare nel facilitare lo sviluppo delle terapie innovative per le malattie rare, quasi tutte genetiche». Proprio le malattie rare sono una delle sfide che il Burlo affronta tutti i giorni: «Oggi – spiega il professore – con le tecnologie "omiche" (l'ampio numero di discipline biomolecolari che presentano il suffisso "-omica", come genomica o proteomica) che utilizziamo tutti i giorni riusciamo a fare quasi sempre una diagnosi, riuscendo anche a rivalutare



Paolo Gasparini

casi irrisolti da decenni. Avere una diagnosi consente da un lato di inquadrare il problema cercando una cura e aprendo a nuove terapie, e dall'altro di calcolare i rischi per tutta la famiglia in quanto la quasi totalità delle malattie rare è genica». Proprio in questi anni sono state aperte nuove frontiere nel campo della ricerca: «La genetica – spiega Gasparini – ha iniziato da poco un trial clinico dal nome "Drug repositioning", che consente di utilizzare farmaci già presenti sul mercato per curare malattie rare tra cui la White-Sutton (la sindrome da disabilità intellettiva, microcefalia, strabismo e anomalie del comportamento). L'Ema valuta mensilmente il progresso delle terapie cellulari e geniche che negli ultimi anni hanno permesso di curare diverse malattie rare come la talassemia».

Soddisfazione per la scelta di Ema è stata espressa dal rettore di UniTs, Roberto Di Lenarda: «Nomine così prestigiose, come quella del professor Gasparini, donano lustro anche alle istituzioni dove la professionalità ha potuto maturare ai massimi livelli, siamo certi che questa nuova importante esperienza all'Ema arricchirà ulteriormente di esperienze e competenze sia il nostro ateneo che il Burlo Garofolo». Una soddisfazione condivisa anche dal direttore generale dell'Irccs, Stefano Dorbolò: «Una nomina che costituisce ulteriore riconoscimento alla sua carriera professionale e qualifica al contempo l'attività svolta dal nostro Istituto grazie anche alla consolidata collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste nello svolgimento sinergico di progetti e programmi di ricerca comuni».

Gasparini è attualmente direttore del Dipartimento dei servizi di diagnostica avanzata e direttore della Genetica medica dell'Irccs Burlo Garofolo, ricopre poi il ruolo di direttore vicario del Dipartimento universitario clinico di Scienze mediche chirurgiche e della salute ed è docente di Genetica all'Università di Trieste. —

Appalto da 150 mila euro, utilizzate le risorse raccolte grazie a Despar

Una sala d'attesa per Cup e visite all'Irccs al posto della camera calda

IL CANTIERE

La ex camera calda dell'Irccs Burlo Garofolo è pronta a cambiare aspetto diventando una sala d'attesa vera e propria per il Cup o per chi dovesse arrivare prima rispetto alla visita programmata. L'istituto ha assegnato nei giorni scorsi l'appalto da 150 mila euro al raggruppamento temporaneo di imprese tra la Devescovi srl e la Idro Termo Service. I lavori sono finanziati grazie alla raccolta fondi avviata da Despar a Natale dello scorso anno tra i clienti dei punti vendita di tutto il Friuli Venezia Giulia. Con le risorse raccolte, circa 165 mila euro, è stato possibile acquistare anche un macchinario elettromedicale. A complicare l'avvio dei lavori la mancanza di materie prime e il caro prezzi di questo periodo che ha obbligato l'ente a rivedere diverse volte l'importo a gara. L'intervento prevede opere murarie e un cambio degli attuali infissi solo che i nuovi serramenti saranno disponibili appena ad ottobre e dunque, per evitare disagi ancora più importanti, i vertici del Burlo hanno deciso di calendarizzare il cantiere in modo da concluderlo con l'installazione delle nuove finestre e porte.



L'entrata del Burlo Garofolo in via dell'Istria. Foto Massimo Silvano

L'intervento prevede anche la sistemazione del pavimento, oggi in pendenza, e poi gli adeguamenti delle aree circostanti, interne ed esterne, e per tale ragione l'area rimarrà interdetta per un paio di mesi. All'interno del costo complessivo previsto, come detto di 150 mila euro, sono presenti anche gli allestimenti della sala: sedie per l'attesa, poltrone per gestanti, panchine e attrezzaggi specifici per bimbi.

Inoltre, grazie alla generosità delle socie dell'Inner Wheel di Trieste, il Burlo ha ricevuto in dono nei mesi scorsi un manichino-simulatore e, recentemente, un nuovo monitor-touch che è stato posto nella sala giochi dell'ospedale e sarà utilizzato anche per le attività della scuola in Ospedale. Sonia Piazza, presidente dell'associazione, ha ricordato che «l'obiettivo è cercare sempre di essere d'aiuto con particolare attenzione ai bambini malati, agli anziani e alle famiglie bisognose». —

A.P.

LA CONDANNA PER IL DELITTO DI VIA DEL PONZANINO

Omicidio Lardieri, 16 anni a Manzueta

Il 28enne dovrà anche risarcire con 250 mila euro totali la madre e la sorella della vittima. Il fatto nell'aprile del 2021

Laura Tonero

Il 28enne Luis Alberto Toledo Manzueta ieri è stato condannato, al temine del processo celebrato con rito abbreviato, a sedici anni di reclusione per l'omicidio di Luca Lardieri, il 35enne triestino trovato morto il giorno di Pasqua dello scorso anno nel suo alloggio all'ultimo piano di via del Ponzanino a San Giacomo. L'appartamento era stato poi incendiato e fatto esplodere per cancellare le tracce del delitto. Toledo Manzueta è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario, incendio doloso, calunnia e di aver fornito false generalità.

Il giovane di origine dominicana che si trova rinchiuso nel carcere del Coroneo dal 24 maggio dello scorso anno, ieri alle 13.35, quando il giudice Luigi Dainotti ha dato lettura del dispositivo, è rimasto impassibile. Non uno sguardo alla madre e alla sorella del giovane che lui ha ucciso, non una lacrima o un commento, e velocemente scortato dagli agenti della Polizia penitenziaria è stato trasferito nuovamente in cella. «Sono contenta sia stato condannato – ha dichiarato all'uscita dall'aula Gabriella Leone, la madre di Luca Lardieri –, ma 16 anni non bastano e spero che lo castighi la giustizia divina. Dopo averlo colpito ha assistito all'agonia di mio figlio, che poteva essere salvato, e questa è la cosa peggiore». «Il nostro timore era che venisse definita una condanna inferiore, quindi siamo soddisfatti», ha aggiunto la sorella della vittima, Elisa Lardieri.

Il giudice ha accolto la richiesta del pm Le motivazioni entro 60 giorni

C'è stata dunque corrispondenza tra la richiesta di condanna formulata dal pm Massimo De Bortoli, che ha coordinato le indagini condotte dalla Squadra mobile della Questura, e la decisione del giudice. Il difensore di Toledo Manzueta, Alessandra Nava, che aveva chiesto l'assoluzione o in subordine la riqualificazione del reato di omicidio volontario in omicidio preterintenzionale, ha annunciato ricorso. «È un processo indiziario, ma gli indizi non sono sufficienti per responsabilità come quelle ritenute dal giudice: ci sono zone d'ombra. Siamo insoddisfatti dell'esito». Alla domanda su come stia il suo assistito dopo la sentenza, Nava ha risposto che «Toledo è una persona educata, rispettosa, che si fa spiegare le cose e se ne convince».

Il giudice Dainotti, che ha assolto Toledo da alcuni reati minori, l'ha condannato a risarcire la madre di Lardieri con 150 mila euro e la sorella con 100 mila, oltre al pagamento delle spese processuali. Le motivazioni della sentenza verranno depositate entro 60 giorni. «Prendiamo atto positivamente della sentenza, pur in un dolore incolmabile e non riparabile», si è limitato a dichiarare Andrea Zigante, il legale dei familiari della vittima. Ieri in aula erano presenti anche gli avvocati di parte civile Paolo Favretto e Stefano Sabini, rispettivamente legali del giovane calunniato da Toledo e del proprietario dell'alloggio dove si è consumato il delitto, ora dissequestrato. —

In alto al centro Luis Alberto Toledo Manzueta. Sotto il giudice Luigi Dainotti. F. Bruni. **A destra Luca Lardieri**

Il commosso addio allo scrittore, giornalista e insegnante scomparso per un malore improvviso a soli 48 anni

Poeti, attori, studenti: in centinaia a Sant'Anna per l'ultimo saluto a Corrado Premuda

IL FUNERALE

GIULIA BASSO

C'era la Trieste della cultura, della letteratura, del teatro. C'erano i suoi amatissimi studenti, vecchi e nuovi, gli affetti più cari, gli amici e i parenti. Si sono riuniti in centinaia, ieri, al cimitero di Sant'Anna, per l'ultimo saluto a Corrado Premuda, scrittore, autore di testi teatrali, giornalista e insegnante scomparso prematuramente nei giorni scorsi. Ad accoglierli con un abbraccio, uno per uno, il fratello di Corrado, Massimo, e l'anziano padre, che ha dovuto affrontare la perdita di un figlio. Così innaturale che la nostra lingua non ha neppure una parola per definirla, rimane muta. Negli occhi dei presenti tanta commozione, a riprova del grande affetto per questo ragazzo sempre sorridente e affabile, che metteva passione in tutto ciò che faceva e sapeva trasmetterla a chi gli stava vicino. Attraverso le parole, con i suoi libri e e i suoi articoli, ma anche tra i banchi di scuola dello Ial, dove non si limitava a insegnare ai suoi studenti l'italiano, ma li prendeva per mano per accompagnarli, con garbo e ironia, verso l'età adulta.



CORRADO PREMUDA
SCRITTORE, AUTORE DI TESTI TEATRALI, GIORNALISTA E INSEGNANTE ALLO IAL

Ad accogliere i presenti il fratello e l'anziano padre L'omaggio dell'amico Paolo Fagiolo sui versi di Costantino Kavafis

Corrado, scomparso per un malore improvviso a 48 anni, era un instancabile: scriveva libri per adulti e per ragazzi (l'ultimo, "Trieste senza bora", avrebbe dovuto presentarlo ad agosto sulla terrazza del Revoltella), ideava testi teatrali, dirigeva una rivista dedicata alla sua amatissima città, collaborava con le pagine culturali del *Piccolo*, organizzava eventi e insegnava con passione l'italiano ai ragazzi dell'istituto alberghiero.



Un momento del funerale di Corrado Premuda. Francesco Bruni

Interminabile la fila che si è formata davanti al libro che i suoi cari hanno voluto mettere a disposizione di tutti per lasciare un messaggio d'affetto, un pensiero, un ricordo. In tanti, anche giovanissimi, si sono presentati alle esequie con un fiore. Nella breve cerimonia con la benedizione che ne è seguita, dopo le parole del sacerdote incaricato, che lo ha ricordato anche attraverso gli scritti dei colleghi del *Piccolo*, l'attore Paolo Fagiolo, caro amico di Premuda, ha voluto rammentarlo con la lettura di una poesia, forse anche come omaggio a quelle serate di lettura di testi e improvvisazione che Corrado amava organizzare e a cui era stato capace di appassionare pure i suoi studenti, anche grazie a quell'originalissimo nome che aveva scelto per definirle: "La testa per intrigo". La poesia recitata da Fagiolo, del poeta greco dell'eros e della memoria Costantino Kavafis, s'intitola "La jeunesse blanche": è un inno alla giovinezza, amatissima e immensa, ma insufficiente. Che se ne va, ma farà ritorno. "Con le sue candide membra, con la sua candida grazia, la nostra bianca giovinezza verrà a prenderci. Con le sue mani candide ci afferrerà e con un fine sudario tratto dal suo biancore, con un bianchissimo sudario tratto dal suo biancore, ci coprirà".—

LA MOBILITAZIONE DI CGIL E UGL

Gli ausiliari delle scuole scendono in piazza: il sindaco li riceve lunedì

Gli ausiliari delle scuole comunali sono scesi in sciopero ieri, manifestando in piazza con l'insolita alleanza di sigle Cgil-Ugl, che nonostante le diverse sensibilità politiche su questo tema sembrano aver trovato un terreno di cooperazione: quello che chiedono è la stabilizzazione del personale e uno stop alle esternalizzazioni. Incontrato il sindaco Roberto Dipiazza sotto il Comune, le rappresentanze avranno un incontro con lui lunedì prossimo.



Il presidio in piazza Unità. Lasorte

Spiega Serena Miniussi di Cgil Fp: «Parliamo di personale in sofferenza sbriciolato di anno in anno con un trattamento a spezzatino. Qualche anno fa l'amministrazione stabilì di procedere a una progressiva esternalizzazione del servizio». La cosa, spiega la sindacalista, «sta mettendo in difficoltà perché manca di programmazione puntuale» ed è stata rinnovata anche nell'ultimo bilancio: «Abbiamo lavoratrici che non sanno in che scuola finiranno a settembre, e parliamo di un lavoro che comporta intessere rapporti anche affettivi con 150 bambini al colpo, ovvero ciò che è necessario per quel lavoro». Non trovando interlocuzione amministrativa o politica ricettiva nella macchina comunale, dice Miniussi, «chiederemo direttamente al sindaco di mettere un po'd'ordine delle competenze, o almeno di chiarire qual è la linea del Comune. Perché è questo che finora è mancato, e qui c'è un gruppo di lavoratrici quasi tutte donne pronte a chiedere rispetto».

Aggiunge Ottorino Marchianò di Ugl Scuola: «C'è da capire che se non ci sono sostituzioni il personale va in apnea, ci sono 13 scuole. Gli operatori ausiliari sono rimasti una settantina dei quali 50 totalmente idonei, altri con limitazioni ai carichi. Ricordiamo che anche il consigliere regionale Claudio Giacomelli di Fdi nei mesi scorsi ha chiesto la stabilizzazione dei precari in piazza Oberdan».—

G.TOM.



Ferita dall'albero colpito dal Tir

Un Tir ha perso il controllo ieri in via Carducci poco prima delle 19, finendo fuori dalla carreggiata e andando a sbattere contro uno degli alberi che fiancheggiano la via. Un grosso ramo si è spezzato nell'impatto colpendo una passante, che è stata soccorsa sul posto per ferite di lieve entità.



Comune di Muggia

MUGGIA Estate 2022

Sabato 16 luglio, ore 18, Calle Pancera
PiccoliPalchi estate **Topo Federico racconta** di Roberto Anglisani
in collaborazione con ERT FVG

Domenica 17 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Concerto della **Banda Ongia**

Venerdì 22 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
tributo a Vasco Rossi con il gruppo **ANTHOLOGY**

Sabato 23 luglio, ore 18, Parco archeologico di Muggia Vecchia
PiccoliPalchi estate **Alberi maestri kids** Pleiadi Campsirago progetti
in collaborazione con ERT FVG

Domenica 24 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Concerto dell'**Orchestra a fiati Città di Muggia**

Giovedì 28 luglio, ore 21.00, Biblioteca - Giardini Europa
Cinema sotto le stelle **"Bentornato Presidente"**

Venerdì 29 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
I POP che propongono Latin Pop Dance show, uno spettacolo carico di energia!

Sabato 30 luglio,ore 18, Calle Pancera
PiccoliPalchi estate **Un castello di carte,** TantiCosiProgetti Danilo Conti
in collaborazione con ERT FVG

Giovedì 4 agosto, ore 21.00, Muggia Vecchia
Cinema sotto le stelle **"10 giorni senza mamma"**





FLASH s.r.l.
NOLEGGIO STRUTTURE PER MANIFESTAZIONI



per informazioni:
consultate www.muggiacultura.eu

"Qvad" è un sistema creato interamente negli incubatori Bic sotto la regia di Area Science Park grazie all'intuizione di una start-up composta dai concittadini d'adozione Aziabor, Jukic e Porcello

Trieste lancia il super navigatore per luoghi chiusi senza internet

LA PRESENTAZIONE

LORENZO DEGRASSI

Un navigatore speciale. Per ambienti chiusi. È il nuovo sistema hi-tech inventato e sviluppato interamente a Trieste che permetterà, a chi lo utilizzerà, di orientarsi appunto all'interno di luoghi chiusi per poter raggiungere così la destinazione prescelta. Il suo nome è "Qvad" ed è stato presentato ieri alla Bic. È il frutto di un'intuizione di tre triestini d'adozione: Serges Aziabor, togolese e fondatore dell'omonima start- up, il croato Vedran Jukic e l'italiana Simona Porcello. Quest'ultima, quand'era all'estero per visitare una fiera, si è trovata per prima nella necessità di avere con sé un sistema che la aiutasse a districarsi fra gli stand come accade quando ci si avvale di un comune navigatore da esterno.

Da qui l'idea di "Qvad" (dal latino "Quo Vadis?"), creato interamente a Trieste negli incubatori di via Flavia e che vede Area Science Park nel ruolo di responsabile del coordinamento del progetto. Il metodo di funzionamento del sistema "Qvad" è molto semplice e non ha bisogno di eccessive strumentazioni tecnologiche. Basta infatti essere in possesso di uno smartphone o di un tablet e di un lettore Qr code. «Non serve nemmeno scaricare un'app specifica – spiega Aziabor – perché al sistema che si avvale di "Qvad" è sufficiente leggere il codice Qr presente lungo i corridoi o le stanze dell'edificio in cui ci si trova.



Un momento della presentazione di "Qvad" alla Bic. Francesco Bruni

Grazie a questa "fotografia" viene segnalato sullo schermo del proprio device il percorso da percorrere per raggiungere il luogo desiderato». La struttura che si avvale di questo servizio, però, per poterci navigare al meglio, dovrà essere mappata in precedenza, con tanti pannelli Qr fra stanze e corridoi. Il suo utilizzo, oltre che per fiere e altri spazi chiusi di grandi dimensioni, può essere ottimizzato in ospedali e altri edifici aperti al pubblico. «Per questo motivo la prima struttura ad aver scelto il sistema "Qvad" è stato il Burlo Garofolo – così Jukic – mentre a breve sarà disponibile anche a Cattinara e al Maggiore. Per utilizzarlo non serve nemmeno avere una copertura internet, evidente il beneficio in determinati spazi proprio come l'ospedale Maggiore, dove a causa dello spessore delle mura la ricezione è incerta, perché per leggere la mappa virtuale non è necessario appoggiarsi alla rete». Recentemente questo sistema è stato utilizzato anche dalla fiera di "Olio capitale" per aiutare i visitatori a orientarsi fra i tanti stand presenti.

Adesso i tre inventori puntano ad allargare i propri confini e a farsi conoscere in tutto il mondo. «Il sistema è completamente gratuito – aggiunge Jukic – ed è utilizzabile in moltissime delle lingue parlate nel pianeta. Lo stiamo brevettando in tanti paesi e puntiamo perciò a farci conoscere un po' in tutto il mondo».—

Bocciata in Regione la mozione di Cosolini

«Snobbate un'altra volta le firme di 10 mila triestini sulla sanità pubblica»

L'ATTACCO

«Più che bocciare una mia mozione, sottoscritta anche dai colleghi Russo e Ussai, maggioranza di centrodestra e giunta hanno bocciato le preoccupazioni espresse da decine di associazioni e da 10 mila cittadini dell'area giuliana, che chiedevano garanzie e investimenti per una forte sanità pubblica».

L'ex sindaco oggi consigliere regionale Pd Roberto Cosolini commenta così l'esito finale del voto in piazza Oberdan sulla mozione "Per una sanità pubblica di qualità, partecipata e condivisa" di cui era primo firmatario: «La mozione infatti riprendeva i contenuti di un documento promosso dal Coordinamento delle associazioni per la difesa della sanità pubblica triestina che era stato appunto sottoscritto da circa 10 mila persone e che i promotori non erano riusciti a presentare alla giunta, visto che il colloquio non era stato a loro concesso».


Roberto Cosolini, consigliere Pd

«Evidentemente - continua Cosolini - chiedere il rafforzamento dei distretti, impegni per far fronte alle carenze di personale, un cronoprogramma chiaro sui lavori di Cattinara, il coinvolgimento degli operatori, informazione e dialogo con le rappresentanze dei cittadini provoca reazioni molto nervose, per non dire furibonde, nella maggioranza, tutta arroccata a dire che "va tutto bene"».

«Fare gli struzzi non serve a superare i problemi», insiste il consigliere regionale triestino del Partito democratico: «Nessuno disconosce le difficoltà nel governo di questa fase della sanità ma nervosismo e arroganza percepiti in aula altro non fanno che confermare che i tasti toccati dalle richieste dei cittadini di cui ci siamo fatti espressione in aula sono piuttosto dolenti».—

GRUPPO AUTOTORINO SPA

SCOPRI LE NOSTRE **MIGLIORI OFFERTE** DEL MESE!

MINI Cooper SE



59 RATE | 289€ AL MESE
TAN 6,49% – TAEG 8,49%

PROMO 26.900€ | ANTICIPO 15.000€
RATA FINALE 10.617€



evolvi la tua mobilità

MINI ONE 1.5 55kw



PER NEOPATENTATI

ULTIME DISPONIBILITÀ!

con formula **ALL-INCLUSIVE** Autotorino

MINI COOPER 1.5
PREMIUM PACKAGE



59 RATE | 279€ AL MESE
TAN 6,49% – TAEG 8,50%

PROMO 23.900€ | ANTICIPO 12.050€
RATA FINALE 10.583€

con formula **ALL-INCLUSIVE** Autotorino

Inclusi nel canone mensile i vantaggi della formula ALL-INCLUSIVE Autotorino



- 5 ANNI FURTO/INCENDIO COMPLETA
- 5 ANNI KASKO COMPLETA
- 5 ANNI ASSISTENZA STRADALE
- 5 ANNI TAGLIANDI
- 5 ANNI GARANZIA UFFICIALE
- 1 ANNO POLIZZA RCA
- **VALORE DI RIACQUISTO GARANTITO**

MINI COOPER SE Un esempio per MINI Cooper SE Premium Package con formula di Finanziamento MINI Free. Prezzo raccomandato € 26.900,00 (IVA e Messa su Strada incluse, IPT esclusa). Anticipo o eventuale permuta pari a € 15.000,00. Durata di 60 mesi con 59 rate mensili pari a € 289,54. Inclusa Copertura Assicurativa BMW GO2YOU MINI SMILE2YOU facoltativa su provincia di Cremona con Furto Incendio durata 60 mesi | Valore a Nuovo durata 60 mesi | Zero Scoperto durata 60 mesi | Upgrade cristalli € 1.000 | Assistenza auto sostitutiva | Eventi naturali, sociopolitici, atti vandalici | Urto o collisione con animali o con veicoli non identificati | Pacchetto garanzie aggiuntive. Premio totale € 8.177,00. Inclusa Kasko completa, copertura per scontro con un altro Veicolo, urto contro ostacoli fissi o mobili, ribaltamento o uscita di strada verificatisi durante la circolazione in aree pubbliche o private. Polizza Assicurativa BMW GO2YOU MINI SMILE2YOU è un prodotto di Covéa Affinity, Condizioni di Assicurazione consultabili presso le filiali del Gruppo Autotorino. Inclusi pacchetti manutenzione MSI 5 anni / 60.000 km, premio €275. Inclusa estensione garanzia Best 5 Plus durata 36 mesi, premio € 1.104,80. Polizza Estensione garanzia è un prodotto di Allianz Global Assistance Condizioni di Assicurazione consultabili presso le filiali del Gruppo Autotorino. Inclusa Copertura Assicurativa RCA Sara Flat facoltativa su provincia di Cremona, durata 12 mesi, premio totale € 490,00. Polizza Assicurativa RCA Sara Flat è un prodotto di Sara Assicurazioni S.p.A. Condizioni di Assicurazione consultabili presso le filiali del Gruppo Autotorino. Inclusi pneumatici invernali 225/55 R17 97 W. Valore residuo minimo finale garantito a 60 mesi / 50.000 km pari a € 10.617,14. TAN fisso 6,49%. TAEG 8,49%. Importo totale del credito € 22.082,80. Spese istruzione pratica € 350,00. Spese incasso € 5 a rata. Imposta di bollo € 16,00 come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente € 27.995,00. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie MINI aderenti. Offerta finanziaria valida fino al 30/07/2022 esclusivamente per MINI MINI Cooper SE Premium Package. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. VALORI IVA INCLUSA. MINI Cooper SE Premium Package: WLTP autonomia (KWh/100 km): 15,2. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche.
MINI COOPER Un esempio per MINI 1.5 Cooper Premium Package con formula di Finanziamento MINI Free. Prezzo raccomandato € 23.900,00 (IVA e Messa su Strada incluse, IPT esclusa). Anticipo o eventuale permuta pari a € 12.050,00. Durata di 60 mesi con 59 rate mensili pari a € 279,44. Inclusa Copertura Assicurativa BMW GO2YOU MINI SMILE2YOU facoltativa su provincia di Cremona con Furto Incendio durata 60 mesi | Valore a Nuovo durata 60 mesi | Zero Scoperto durata 60 mesi | Upgrade cristalli € 1.000 | Assistenza auto sostitutiva | Eventi naturali, sociopolitici, atti vandalici | Urto o collisione con animali o con veicoli non identificati | Pacchetto garanzie aggiuntive. Premio totale € 7.333,00. Inclusa Kasko completa, copertura per scontro con un altro Veicolo, urto contro ostacoli fissi o mobili, ribaltamento o uscita di strada verificatisi durante la circolazione in aree pubbliche o private. Polizza Assicurativa BMW GO2YOU MINI SMILE2YOU è un prodotto di Covéa Affinity, Condizioni di Assicurazione consultabili presso le filiali del Gruppo Autotorino. Inclusi pacchetti manutenzione MSI 5 anni / 60.000 km, premio €630,00. Inclusa estensione garanzia Best 5 Plus durata 36 mesi, premio € 1.104,80. Polizza Estensione garanzia è un prodotto di Allianz Global Assistance Condizioni di Assicurazione consultabili presso le filiali del Gruppo Autotorino. Inclusa Copertura Assicurativa RCA Sara Flat facoltativa su provincia di Cremona, durata 12 mesi, premio totale € 490,00. Polizza Assicurativa RCA Sara Flat è un prodotto di Sara Assicurazioni S.p.A. Condizioni di Assicurazione consultabili presso le filiali del Gruppo Autotorino. Valore residuo minimo finale garantito a 60 mesi / 50.000 km pari a € 10.583,85. TAN fisso 6,49%. TAEG 8,50%. Importo totale del credito € 20.522,80. Spese istruzione pratica € 350,00. Spese incasso € 5 a rata. Imposta di bollo € 16,00 come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente € 27.365,81. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie MINI aderenti. Offerta finanziaria valida fino al 31/07/2022 esclusivamente per MINI Mini 1.5 Cooper Premium Package. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. VALORI IVA INCLUSA. MINI Mini 1.5 Cooper Premium Package: WLTP Emissioni CO2 (g/km) 126. Consumo ciclo combinato (l/100 km): 5,6. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche.

SEMPRE SODDISFATTO O RIMBORSATO



Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza MINI
TRIESTE Via Flavia, 134 - Tel. 040 589 0111


Alessia Oselladore


Alice Olivieri


Clara Ferro


Emma Triscoli


Erdisa Beqiraj


Eros Michael Candian


Gaia di Pasquale


Giada Smilovich


Giulia Baskar


Massimiliano Marchi


Nina Rebesco


Sara Perrotta

In 21 hanno centrato il massimo dei voti all'esame di maturità, tre anche con la lode. Ora le vacanze, poi l'università

I centini del Da Vinci-Carli-de Sandrinelli: «Emozioni che non dimenticheremo»

LE STORIE

MICOL BRUSAFERRO

Sono 21 gli studenti dell'istituto Da Vinci-Carli-de Sandrinelli ad aver concluso la maturità con il massimo dei voti, tre festeggiando anche la lode. Erdisa Beqiraj sottolinea come «sarà un momento che ricorderò per sempre. Ci sono stati giorni stressanti, ma è stata una bella esperienza. Per il mio futuro, frequenterò sicuramente l'Università di Trieste».

Massimiliano Marchi spiega: «Mi sono impegnato tanto per tutto il quinquennio affrontando così con serenità le prove d'esame. In futuro mi piacerebbe sfruttare le mie competenze informatiche e migliorarle, intanto mi gusto le vacanze con le mie passioni: suonare musica rock con la batteria e le previsioni meteo». Nina Rebesco considera l'esame «calibrato correttamente rispetto agli ultimi tre anni che abbiamo passato. Credo sia stata una scelta giusta quella di dare alla commissione interna la facoltà di gestire parte delle prove. Frequenterò Economia e gestione aziendale a Trieste. Intanto ho ricevuto un'offerta di lavoro in uno studio commercialista. Vorrei provare a studiare e lavorare allo stesso tempo».

Per Sara Perrotta una maturità con una difficoltà in più: «Sono stata investita a fine marzo, ho seguito il resto delle lezioni in dad, ma alcuni professori sono venuti a casa per aiutarmi. Anche se è stato faticoso, sono molto soddisfatta e gli insegnanti sono stati fantastici nei miei confronti. Il sogno nel cassetto è di aprire una piccola libreria ad Edimburgo. Lo terrò come piano B e studierò nel frattempo Relazioni pubbliche».

LA DECISIONE DI GIULIA
«MI ISCRIVERÒ A GIURISPRUDENZA: VOGLIO DIVENTARE MAGISTRATO»

Eros Michael Candian è «contento del percorso fatto, ho potuto esprimere le mie conoscenze acquisite. Dopo il diploma sceglierò un percorso universitario in ambito psicologico». Emma Triscoli si è presentata all'orale «con tanta agitazione, poi sono riuscita ad esporre i concetti appresi anche grazie all'incoraggiamento dei docenti. Mi iscriverò a Mediazione culturale e interlinguistica». Punta a Medicina veterinaria invece Clara Ferro, dopo un esame «che rimarrà sempre nei miei ricordi, una tappa importante, la fine di un ciclo e l'inizio di nuovi progetti. L'emozione è stata grande, era l'ultima prova dopo cinque anni nei quali mi sono impegnata dando tutta me stessa».

Giada Smilovich, che ha ottenuto anche la lode, si ritiene «molto felice, e la prova orale è stata un po' più semplice di quanto mi aspettassi. Dopo il diploma sto valutando Scienze e tecniche del turismo culturale ed Economia aziendale a Udine». Alice Olivieri, anche lei con una lode in tasca, evidenzia: «Non avrei mai pensato di uscire con questo risultato». Le prove scritte «erano simili alle simulazioni fatte e l'orale come una normale interrogazione ma più complessa. Mi iscriverò a Trieste a Economia e gestione aziendale».

Si dichiara subito «contentissima» Alessia Oselladore, nonostante «le tante emozioni del momento, che pensavo di non riuscire a controllare. Ma è andato tutto bene. Mi preparo per Scienze dell'educazione». Giulia Baskar proseguirà gli studi a Giurisprudenza, «per diventare un magistrato. Non vedo l'ora di intraprendere una nuova avventura anche se lascio una classe fantastica, con tanti amici meravigliosi». Gaia di Pasquale dopo le vacanze si iscriverà a Economia internazionale a Trieste: «All'orale è uscito quello che speravo e negli scritti ho preso il massimo, quindi tutto perfetto». Gli altri "maturi" con 100 sono Gabriele Giglione, Lorenza Lanzolla, Marie Lilith Moncalvo, Armando Victor Gomez Manzueta, Fiorella Santin, con lode, Gianluca Renna, Lorenzo Comelli, Chiara Lunna Angeli e un'ulteriore diplomata alle serali che preferisce restare anonima. —

GLI ISTITUTI

Le tappe



Ogni giorno una tappa diversa per "Il Piccolo", nelle scuole superiori della città, per raccontare le storie dei ragazzi che hanno concluso l'esame di maturità con il massimo dei voti e che, tra obiettivi già ben fissati e sogni nel cassetto da inseguire, si preparano a spiccare il volo verso nuove avventure, universitarie o lavorative. Domani sarà il turno del liceo scientifico Galileo Galilei, uno degli ultimi a concludere le prove orali a luglio. Nei giorni scorsi sono stati pubblicati i nomi e le emozioni dei centini degli istituti Prešeren, Dante-Carducci, Deledda-Fabiani e Nautico-Galvani.

MI.B.

Focus sulla sostenibilità e show cooking con prodotti del golfo: tutto questo è "Fish Very Good"

In piazza Ponterosso il festival del pesce povero e a miglio zero

L'EVENTO

Valorizzare il pescato del territorio e tutta la filiera. Scoprire le caratteristiche dei prodotti e i segreti per cucinarli e servirli al meglio. E vivere una serie di autentiche esperienze a stretto contatto con il mare. Sono gli obiettivi di "Fish Very Good", ricordati anche nel corso dell'inaugurazione di ieri da Antonio Paoletti, presidente del "Flag Gac Fvg", dal sindaco Roberto Dipazza, dal vicesindaco Serena Tonel e dal tenente di vascello Alessandra Vaudo, capo sezione "Gente di mare e Pesca" della Capitaneria di Porto di Trieste.





L'infopoint e lo show cooking di Giacomo de Gavardo e Roberto Gruden sullo "zievolo". Andrea Lasorte

La manifestazione, promossa fino a domani in piazza Ponterosso, e tutta dedicata all'offerta ittica locale, si propone di essere itinerante e proseguirà infatti in altre città della regione. Paoletti ha sottolineato come l'idea sia quella di «promuovere il pescato autoctono e la mitilicoltura della regione, con una proposta che spazierà in tutto il Friuli Venezia Giulia. Vogliamo far conoscere sempre di più i nostri prodotti, che vanno valorizzati. È la mission che ci siamo dati, anche per far apprezzare il pesce povero ma ricco di qualità dell'Alto Adriatico, che spesso non arriva sulle tavole perché non esiste ancora un mercato per poterlo proporre».

In questo weekend a Trieste si potranno così trovare e gustare diverse specie, anche di nicchia, conoscere gli stessi pescatori e i loro segreti, scoprire gli abbinamenti più corretti con il prodotto "a miglio zero" e, ancora, testare le uscite in pescaturismo. Ma nei focus tematici si parlerà anche di ambiente e sostenibilità.

"Fish Very Good - Fresco Vicino e Genuino" è un progetto attuato da Aries - Camera di Commercio Venezia Giulia come capofila del "Fisheries Local Action group Flag Gac Fvg" per lo sviluppo locale delle zone di pesca e acquacoltura in Friuli Venezia Giulia.

Durante la mattinata di ieri c'è stato spazio anche per uno show cooking, il primo del fine settimana a Ponterosso, a cura di Giacomo de Gavardo e Roberto Gruden, che hanno preparato un piatto a base di cefalo, «un pesce che si usava una volta, il classico pesce "povero", che però si presta a tante soluzioni. Un invito in questo senso va rivolto ai triestini, a comprare il prodotto delle nostre zone, e a sfruttare la stagionalità, anche per aiutare tutto il comparto». Info: *www.fishverygood.it*.—

MI.BR.

MUGGIA

È corsa a quattro per la gestione dell'ex Pescheria sul Mandracchio



L'ex Pescheria, di proprietà del Comune di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono quattro le manifestazioni d'interesse ricevute dal Comune di Muggia per la gestione dell'ex Pescheria. Sta crescendo, dunque, la platea dei soggetti interessati al rilancio dell'immobile sul Mandracchio - 44 metri quadrati al civico 1 di Riva de Amicis - che hanno presentato al Municipio, ente proprietario dell'ex Pescheria, la relativa documentazione ai fini di un'eventuale futura gestione: un quadro completamente diverso rispetto agli anni scorsi, quando i primi due avvisi pubblicati erano andati deserti mentre un terzo aveva raccolto una sola manifestazione d'interesse. Nel settembre del 2020, infatti, al bando aveva risposto soltanto il San Marco di Trieste. A causa della pandemia, allora, era stata chiesta e ottenuta una proroga, fino al luglio del 2021, quando fu presentata una proposta progettuale definitiva a firma dell'architetto Giovanni Damiani. Si parlava di una possibile operatività, per il nuovo locale, già dal maggio del 2022. Ma non se n'è fatto più nulla.

Ora ai quattro soggetti interessati di cui al momento non si sa nulla – l'unica certezza è l'assenza del San Marco stesso – è stata inviata una lettera d'invito affinché presentino le loro proposte progettuali. Seguirà la nomina di una commissione giudicatrice per la selezione del progetto che più si conformerà, nell'ottica del Comune, all'interesse pubblico perseguito. Ricordiamo che il canone di locazione è stato fissato in 8.400 euro annui, 700 euro mensili, per nove anni. L'immobile, stando a quanto previsto nell'indagine esplorativa, richiede opere di ristrutturazione stimabili in circa 50 mila euro a carico dell'eventuale gestore, da scorporare dal canone annuale, che per nove anni ammonta a 75.600 euro.

Si tratta di lavori che prevedono il completo rifacimento e la messa a norma dell'impianto elettrico e di quello di riscaldamento e condizionamento, nonché la costruzione di eventuali pareti interne di separazione, il recupero della pavimentazione e l'eventuale realizzazione di servizi igienici e canne fumarie.—

CARSO

Incendio in Slovenia visibile dall'Italia

DUINO AURISINA

Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato ieri in un'area boschiva del Carso sloveno, oltre il confine di Devetachi, nei pressi di Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia.

Le fiamme e soprattutto la colonna di fumo che è stata sprigionata dalla zona interessata si sono rese visibili in particolare dalla torre di controllo del Trieste Airport di Ronchi dei Legionari ma anche da alcune frazioni del territorio di Duino Aurisina, in particolare quelle più vicine al confine con la Slovenia e a quello con la provincia isontina.

L'evento ha tenuto a lungo in allerta i Vigili del fuoco della zona, impegnati anche nel domare un incendio divampato nei paraggi di Gradisca.

I pompieri sono rimasti infatti in assetto d'allerta, pronti a intervenire sino al tardo pomeriggio, monitorando la situazione nella speranza che il vento non cambiasse direzione costringendoli a intervenire pure in territorio nazionale.—

L'istanza del "parlamentino" di Prosecco

«Il cimitero austroungarico merita un nuovo park e un accesso più sicuro»

LA MOZIONE

UGO SALVINI

Garantire la messa in sicurezza dell'area dotandola inoltre di un parcheggio, oggi inesistente, e di un accesso più agevole a favore dei visitatori. È questo l'obiettivo della mozione approvata dalla Prima circoscrizione Altipiano Ovest riguardo il cimitero austroungarico di Prosecco, nel quale riposano circa quattromila soldati dell'esercito asburgico, di varie nazionalità, che combatterono durante la Grande guerra. Sensibilizzata sul tema anche dalla recente performance di due giovani rapper che avevano utilizzato il cimitero austroungarico di Aurisina, nell'occasione incustodito, per un'indecorosa esibizione, che aveva la presunzione di avere un carattere artistico, il "parlamentino" di Prosecco ha rinnovato l'invito «al sindaco, all'assessore competente e agli uffici preposti di verificare la possibilità di stipulare l'accordo con i proprietari dei terreni adiacenti al cimitero austro-ungarico come già predisposto – così il testo della mozione – e di stanziare la somma necessaria per la realizzazione di un'area di sosta e la sistemazione e la messa in sicurezza dell'accesso al sito, frequentato da visitatori e dai discendenti dei militari caduti nella Prima guerra mondiale».

La richiesta trova peraltro fondamento nel fatto che, già nel 2017, il Servizio Demanio e Patrimonio immobiliare del Comune di Trieste aveva raggiunto un accordo di massima con gli eredi dei proprietari delle aree adiacenti il cimitero, disponibili per l'appunto a concedere il proprio terreno a titolo di comodato gratuito per la sistemazione e la messa in sicurezza dell'accesso al cimitero e del percorso a piedi dall'area di sosta. «Il luogo – spiega il presidente della Prima circoscrizione Pavel Vidoni – è frequentato sia dai discendenti dei soldati caduti sia da altri visitatori, perciò ci sembra importante renderlo sicuro a facilmente accessibile».—

APPUNTAMENTI

Alle 21
John Scofield al Castello di San Giusto

Oggi, alle 21. al Castello di San Giusto, si terrà il concerto Musica "Yankee Go Home" 4TET di John Scofield per la rassegna TriesteLovesJazz. Il nuovo progetto di John Scofield riproporre i grandi successi americani di rock e folk americani, più alcuni i originali. Jon Cowherd, piano tastiere, Vicente Archer contrabbasso, Josh Dion, alla batteria, John Scofield, chitarra. Ingresso libero.

Alle 16
Rifugio Chiampizzulon "L'altro Pasolini"

Oggi, alle 16, al rifugio Chiampizzulon (Rigolato, Udine), nell'ambito di "Note e Parole in Rifugio", andrà in scena "L'altro Pasolini – Pier Paolo, Porzûs e i Turchi", conferenza-spettacolo di Andrea Zannini e Massimo Somaglino.

Alle 17
Sinestesia e visione al Museo Revoltella

Oggi, alle 17, al Civico Museo d'Arte Moderna Revoltella, si terrà la perfomance musicale "Fra sinestesia e visione" di Luca Faldelli per la rassegna Trieste Classica Visioni. Ingresso libero.

Alle 20.30
Passeggiate musicale a Muggia Vecchia

Oggi, alle 20.30, si terrà la seconda Passeggiata musicale nel parco di Muggia Vecchia a cura della Serenade Ensemble nel corso della quale verranno proposti tre gruppi musicali. A seguire, un itinerario tra suoni, storia e natura in quell'oasi di pace e serenità: al complesso antico "Musica Gentil" seguirà il coro "Semplici Note" andando a chiudere la serata al chiaro di luna con il Muja Flute. Ingresso libero.

Alle 20.45
Le Eumenidi al teatrino Basaglia

Oggi, alle 20.45, al teatrino Basaglia (all'interno del Parco di San Giovanni) si terrà lo spettacolo "Le Eumenidi" del Teatro Rotondo rassegna Trieste Classica Visioni. In assenza di leggi, la vendetta di sangue costituisce l'unica forma di solidarietà fra membri dello stesso gruppo, per cui il consanguineo è chiamato a vendicare il consanguineo. Ingresso libero.

Alle 21
Bande in concerto a Opicina

Oggi, alle 21, a Opicina nella sede della Società Culturale Slovena Tabor, si terrà il concerto dell'Orchestra a Fiati Ricmanje e del Complesso Bandistico Godbeno Društvo Prosek. Un repertoriomusicale bandistico che spazia dai brani della tradizione slovena alla musica classica, dalle musiche da film ai musical americani, dalla canzoni alle opere liriche. Ingresso libero.

Alle 21
Cioccolato all'arancio al Museo Sartorio

Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, si terrà lo spettacolo teatrale "Cioccolato all'Arancio" di e con Martina Gatto. Regia di Dafne Rubini. Una produzione Golden Show. Ingresso a pagamento.

Mostra
Camera con vista di Piero Marussig

Alcuni capolavori di Piero Marussig, provenienti dal Civico Museo Revoltella e da collezioni private, sono esposti al Civico Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1) per la mostra "Piero Marussig. Camera con vista su Trieste", curata dalle storiche dell'arte Alessandra Tiddia e Lorenza Resciniti. La mostra, a ingresso libero, è visitabile anche sabato e domenica, dalle 10 alle 17 (fino alle 21 in occasione degli spettacoli di Trieste Estate 2022).

Mostre
Espressioni a confronto al Magazzino 26

É aperta al Magazzino 26 la mostra "Espressioni a confronto" del gruppo Rivel'Art. In mostra 50 artisti triestini impegnati nelle loro variegate espressioni artistiche. La mostra è visitabile fino al 21 agosto con questi orari: venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 20. Info 3398882915 (Pino Rasie).

TEATRO

"Topo Federico" apre a Muggia la rassegna estiva di Piccolipalchi

Oggi, alle 18, lo spettacolo di Roberto Anglisani
Il 23 luglio andrà in scena "Alberi Maestri Kids"



Il narratore Roberto Anglisani nei panni di Topo Federico

Francesca Schillaci

Spettacoli di narrazione, performance itineranti e teatro d'attore sono gli avvenimenti principali che vedranno coinvolti i bambini dai quattro anni nella versione estiva di Piccolipalchi a Muggia.

Grazie alla cura dell'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia insieme all'amministrazione comunale e alla Fondazione Friuli, la rassegna teatrale dedicata ai più piccoli e alle famiglie quest'anno organizza tre giornate (oggi, sabato 23 e 30 luglio) all'insegna della creazione di immagini, installazioni, scoperta di piante in mondi fantastici tra teatro e letteratura rivisitata e messa in dialogo con l'età dei più piccoli, a partire dalle 18 a Muggia.

"Topo Federico racconta" sarà il primo spettacolo a catturare l'attenzione dei bambini dai quattro anni nell'interpretazione del narratore Roberto Anglisani che darà voce ai sogni di un topolino sognatore che raccoglie idee di solidarietà e fratellanza mentre i suoi simili lavorano e faticano. Lo spettacolo si basa su quattro storie riprese dal libro Storie di Federico di Leo Lionni con la produzione di Css teatro stabile di innovazione del Fvg, pensate e riscritte in un linguaggio per l'infanzia.

Il movimento e l'esplorazione saranno protagonisti di una performance esperenziale di "Alberi Maestri Kids", progetto di Michele Losi e Sofia Bolognini con la produzione di Pleiadi/Campsirago Residenza, sabato 23 luglio al Parco Archeologico di Muggia Vecchia. Attraverso alcune installazioni accompagnate da suoni e personaggi fantastici, i bambini saranno guidati da un pifferaio magico in uno spettacolo itinerante alla scoperta di nuove specie viventi, tra piante antiche e creature nascoste del bosco. Lo spettacolo di particolare suggestione narrativa e sensoriale ha l'obiettivo di mettere in azione tutti i cinque sensi dei bambini.

Anche per i piccoli di cinque anni, sarà organizzato uno spettacolo dedicato all'immaginario dei castelli, sabato 30 luglio alle 18 in Calle Pancera in conclusione ai tre appuntamenti di teatro per l'infanzia. "Un castello di carte" metterà in scena uno spettacolo di teatro d'attore e di figure pensato e realizzato da Danilo Conti per Tanti Cosi Progetti – Accademia Perduta Romagna Teatri. Il riferimento a Italo Calvino nel suo Il castello dei destini incrociati è volutamente uno spunto di altezza letteraria trasformata in linguaggio adatto ai bambini per creare una relazione narrativa tra un grande classico e il mondo dei simboli. Il Fante di bastoni sarà il personaggio che avranno in comune due storie riprese e raccontate dai tarocchi marsigliesi.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni chiamare l'Ert allo 0432 224211 oppure scrivere a info@teatroescuola.it. Biglietto unico 4 euro. Per maggiori approfondimenti visitare il sito www.ertfvg.it. —

ALLE 20

"Aperitivo silenzioso" con il linguaggio dei segni nel locale il "Covo di Giò"

Francesco Cardella



L'"Aperitivo Silenzioso"

La musica, la convivialità, il linguaggio dei segni. A Trieste esiste una sorta di "happy hours" particolare che non punta all'ebrezza ma solo alla socialità. Si tratta dell'appuntamento targato "Aperitivo Silenzioso", l'iniziativa a cura di Barbara Cova e Francesca Lisjak, in programma sabato 16 luglio, dalle 20, in via Foschiatti nel locale il "Covo di Giò". Dedicato ai non udenti ma in grado di coinvolgere realmente tutti sulla base di due linguaggi universali: quello della musica e del Lis, la Lingua dei Segni Italiana.

L'Aperitivo Silenzioso si traduce quindi in una festa a cielo aperto, dove le operatrici / animatrici danno vita ad una specie di Karaoke disegnato da impulsi, simboli e gestualità, trasmettendo così senso e immagini. «Lo organizziamo almeno una volta al mese da 7 anni – racconta Barbara Cova, una delle anime del progetto sociale – ed è sempre un momento di festa. Ed è una emozione vedere la commozione delle persone che partecipano per la prima volta e che si lasciano trascinare dalla Lingua dei Segni ed è altrettanto meraviglioso sapere che tanti poi hanno imparato a comunicare con i sordi».

L'Aperitivo Silenzioso negli anni ha già attraversato diverse ribalte cittadine, partecipando ad esempio al Carnevale di Trieste in Piazza Unità, aderendo al centenario della Triestina Calcio allo Stadio "Rocco" o in occasione della vernice dei playoff dell'Alma Pallacanestro Trieste. Lo scenario cambia ma i contenuti si consolidano, da vivere ora in una piccola via del centro urbano.

Per maggiori informazioni e prenotazioni è attivo lo 040.2655495. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Esterno notte pt. 1 Di M. Bellocchio.	18.00, 21.00

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Diabolik	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Marvel: Thor, love and thunder	16.00, 18.00, 20.15, 21.30
Elvis	16.00, 18.45, 21.20
Top Gun Maverick	19.15
Studio Ghibli: La Principessa Mononoke A solo 4€.	16.15, 18.45, 21.00
Studio Ghibli: Il mio vicino Totoro A solo 4€.	16.15, 19.45
Disney: Lightyear, la vera storia di Buzz	16.00, 17.35
The forgiven	17.40, 19.45, 21.45
Batman il ritorno A solo 4€.	17.00, 19.15, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Thor	16.00, 16.45, 17.45, 18.45, 19.30, 20.30, 21.30
Elvis	17.15, 20.45
Top Gun Maverick	18.00, 21.00
Principessa Mononoke	18.30, 21.30
X - A sexy horror story	22.15
Fly - Vola verso i tuoi sogni	19.00
Disney-Lightyear la vera storia di Buzz	16.30
Jurassic world - Il dominio	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Thor: love and thunder	17.30, 18.20, 20.30, 21.30
Fly - Vola verso i tuoi sogni	17.45
Elvis	20.45
The Gray Man	17.40, 20.45
Principessa Mononoke	17.40, 20.40

GORIZIA

KINEMAX

Thor: love and thunder	18.00, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 09.00-17.00.

IL PIPISTRELLO Operetta di J. Strauss jr.
Oggi sabato 16 luglio ore 17.00, domenica 17 luglio ore 17.00. Maestro Concertatore e Direttore: Nikolas Nägele. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Corpo di ballo della SNG Opera in Balet Ljubljana. Biglietti a partire da 18 euro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 21.30 **LUDWIG VAN BEETHOVEN, Sinfonia N. 1 in Do Maggiore, Op. 21 - Egmont Op. 84**, musiche di Ludwig Van Beethoven; Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21; Egmont op. 84, musiche di scena per la tragedia di Johann Wolfgang von Goethe drammaturgia di Franz Grillparzer, traduzione a cura di Silvia PippiØa. Con Fabrizio Bentivoglio Orchestra di Padova e del Veneto. Produzione il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Società dei Concerti Trieste "Progetto Beethoven" in collaborazione con AidaStudioProduzioni in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare; 1h 10'.

TEATRO MIELA

CASTELLO DI SAN GIUSTO- Domani, alle 21.00: **An Evening with SUZANNE VEGA** una chanteuse matura e raffinata nella sua dimensione intima e acustica, con lei il collaboratore di lunga data Gerry Leonard, uno dei chitarristi storici di David Bowie. Ingresso € 25,00, riduzioni under 26 € 20,00 . Prevendita: ticketpoint.



Suzanne Vega

DOMANI

Mercatino dell'usato della Croce Rossa in Largo Granatieri

Domani in Largo Granatieri sarà presente il mercatino dell'usato a scopo benefico organizzato dalla Cri Croce Rossa Italiana di Trieste. Riprende dopo un lungo periodo di fermo causa la pandemia. Al gazebo Cri saranno presenti i volontari che proporranno oggettistica, accessori vari, capi di abbigliamento nuovi e usati ed altro. Il ricavato servirà ad implementare l'attività sociale che la Croce Rossa svolge con consegna di borse alimentari a persone e famiglie in sofferenza.

IL PROGETTO

Jam session, prove di teatro, workshop e serate swing: così dal 20 luglio al 16 settembre il Polo Giovani "Toti" si apre alla città



La presentazione degli eventi. Al centro l'assessore Matteoni. Lasorte

Martina Seleni

Dalle jam session alle prove teatrali aperte, dai workshop sui temi ambientali alle serate swing: ieri mattina l'assessorato alle Politiche per l'educazione e la famiglia del Comune di Trieste ha presentato il ricco calendario di eventi che si snoderanno dal 20 luglio al 16 settembre al Polo Giovani "Toti" di San Giusto. I dieci incontri, che rientrano prevalentemente nel campo delle attività musicali e performative, nascono dalla volontà di aprire il Polo alla città, con una proposta alternativa e di qualità. PgTSummer – Polo Giovani Trieste Summer, questo il nome dell'iniziativa, è stato elaborato dal gruppo di lavoro del Progetto area giovani (Pag) con il supporto dell'associazione Agm – Centro per gli studi artistici, musicali, coreutici e linguistici.

L'assessore Matteoni: «Abbiamo recepito una richiesta dei ragazzi di nuovi luoghi di aggregazione»

«Questo progetto – spiega l'assessore Nicole Matteoni – realizza una proposta che ci è giunta direttamente dai ragazzi del Polo Toti: abbiamo voluto dare una risposta alle esigenze dei più giovani, che chiedono di potersi divertire in un ambiente protetto e sicuro, recuperando quella socialità che si è persa durante il Covid ed è difficile trovare in altri luoghi. Moltissimi locali hanno chiuso per varie difficoltà e ci sono pochi luoghi di aggregazione, quindi noi vogliamo intervenire dando ai ragazzi la possibilità di accedere a eventi ludico sociali». Durante le serate verrà allestito un punto ristoro e ci sarà anche un banchetto con informazioni sul mondo del lavoro, del volontariato e della mobilità internazionale: in questo modo, i giovani potranno conoscere le molte possibilità loro offerte dal territorio.

«Il Pag – dice l'istruttore educativo del Progetto area giovani Susan Petri – ha 150 soggetti accreditati: questo vuol dire che ci sono circa 1.500 ragazzi che usufruiscono gratuitamente di questo spazio. Parliamo di persone dai 14 fino ai 35 anni di età». Gli eventi si terranno nella zona esterna del Polo Giovani Toti con ingresso da via del Castello 1. In caso di maltempo, gli appuntamenti non verranno sospesi ma si svolgeranno nel teatro del Polo, fino ad esaurimento posti. Il programma completo è sul sito pag.comune.trieste.it, sulle pagine Facebook e Instagram del Comune di Trieste e di Progetto area giovani. —

NELLA CATTEDRALE

Concerto del Coro della Cappella musicale pontificia a San Giusto



Concerto del Coro della Cappella musicale pontificia "Sistina", in occasione della festività dei Santi Ermacora e Fortunato, patroni della regione, l'altra sera nella Cattedrale di San Giusto. La Cappella musicale pontificia "Sistina" è il coro polifonico con sede nella Città del Vaticano preposto all'accompagnamento musicale delle liturgie presiedute dal Papa. Diretto da monsignor Marcos Pavan, è il più antico coro del mondo in attività. Il suo prestigio è legato non solo all'importanza dell'incarico ma anche al forte ruolo avuto all'interno della storia della musica antica e moderna e al numero di importanti personalità musicali che ne hanno attraversato la plurisecolare attività. Foto di Francesco Bruni

LE LETTERE

La scelta
Ente nazionale sordi e assistente sociale

Caro direttore,
la sezione provinciale dell'Ens (Ente nazionale sordi) ha più di 100 iscritti, quasi 80 anni l'Ufficio pubblico sempre in città. Perché l'assistente sociale ha scelto un posto sbagliato in via delle Campanelle (bus 33) lontano dal centro?

Dario Zimolo

Ius scholae
Apriamoci agli altri I bambini insegnano

Sì ci sei, ti vedo, ma non sei come me…
Una parte di concittadini, pare comunque non più del 35% , teme che lo ius scholae possa, non si capisce in che modo, danneggiare la società italiana. A mio parere non è così, anzi vedo un vantaggio di freschezza rinnovatrice molto utile per una società piuttosto senescente.
Per amore della verità quindi va chiarito che lo ius scholae altro non sarebbe che un atto di semplice riconoscimento di un percorso di istruzione e di educazione fatto sulla scorta dei programmi scolastici italiani da bambini o ragazzi arrivati in Italia entro i 12 anni o nati in Italia da famiglie non italiane, ma qui residenti, qui occupate in vari mestieri, qui sottoposte alle nostre leggi fiscali, civili e penali. Tale diritto elementare risulterebbe un lasciapassare per avere la cittadinanza italiana in maniera più rapida e formale, visto che quel milione di ragazzi sono già gli amici e i compagni di classe dei nostri figli e nipoti. Per motivazioni insostenibili, ideologiche e retrodatate, talune forze politiche stanno facendo le barricate su una questione, che è invece di una trasparenza e di una necessità evidenti, basta pensare che siamo ormai nel 2022 e conosciamo meglio la realtà movimentata e in via di continuo aggiornamento di tanti Stati liberali, moderni, democratici, come gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, il Regno Unito.
Appare poi incredibile che la negazione di tale diritto naturale di solidarietà umana venga sostenuta anche da chi si definisce apertamente cristiano e cattolico ad ogni incontro pubblico, esternazione scritta o dibattito televisivo. Tali mentalità e posizioni politiche sono invece agli antipodi dalle parole evangeliche, rispiegate molto bene da Papa Francesco in un discorso ai giovani europei riunitisi a Praga proprio in questi giorni: «Aprirsi all'altro, all'inclusione, perché l'altro è sempre una ricchezza. Fa bene avere "occhi grandi" per aprirsi agli altri. Nessuna discriminazione contro nessuno, per nessuna ragione. Essere solidali con tutti, non solo con chi mi assomiglia o mostra un'immagine di successo, ma con coloro che soffrono, qualunque sia la nazionalità e la condizione sociale. Saranno queste esperienze di solidarietà che cambieranno il mondo, non quelle esclusive ed escludenti delle scuole di élite».
E infine una piccola storiella locale significativa: una maestra annuncia in classe l'arrivo di una bambina straniera e chiede ai bambini se hanno qualche osservazione da fare, una di essi le risponde subito, facendosi portavoce: «Nessuna, quella bambina è una come noi». E allora, ascoltando i bambini, sì ci sei, ti vedo e sei come me…

Silvano Magnelli

Tram di Opicina
Gestione dei lavori nodo dal 2005

Egregio direttore,
continua la storia senza ammissioni di sbagli di gestione nei lavori del tram. Cercando "gli errori degli altri" si cerca di coprire i propri. I problemi della trenovia sono incominciati i primi di giugno 2005. Sul Piccolo del 2 giugno 2005 si scriveva: «Tram, un arrivederci da 9 milioni di euro, i lavori dureranno 6 mesi». Per risparmiare il carrellista nei carri scudo ed energia elettrica nella gestione del servizio, immettendo il sistema "chopper" nelle vetture fabbricate dal 1938 al 1944, costato per cinque vetture 350 mila euro cadauna, hanno causato la bruciatura di una sessantina di motori ed innumerevoli soste di servizio. La più lunga da settembre 2012 ad agosto 2014 (690 giorni, intanto i milioni di euro erano diventati 11).
Sono stati tolti i pali della corrente nella funicolare causando numerose soste per scarico batterie. Era più conveniente rinnovare il parco vetture. Il servizio era stato ripristinato il 24 luglio 2006, rifacendo nume-

ELARGIZIONI

In memoria di Laura Gasparo Belci 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Tullio Alberti nel X anniversario (09/07) da parte di Nevia e famiglia Abrami 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Fulvia Prestifilippo da parte di Daniela e Fulvio 50 pro CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

In memoria di Camilla Galante da parte di Ondina Copic 30 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 LUGLIO 1972

- Grosso acquisto della Triestina sul mercato dei calciatori. Gli alabardati si sono assicurati dalla Fiorentina il centrocampista Dino D'Alessi per una cifra che si aggira sui 25 milioni di lire.

-

Circa le chiamate per incendi, la direzione regionale della SIP informa che, negli esercizi pubblici sono stati installati degli apparecchi telefonici a pagamento, come pure apparecchi privati.

-

Gli abitanti di piazza Foraggi sono stati ben colpiti per la demolizione dell'isolato di vecchie casupole e l'allargamento per l'imbocco alla galleria. Ora sarà la volta del distributore di benzina con annessi bar e edicola.

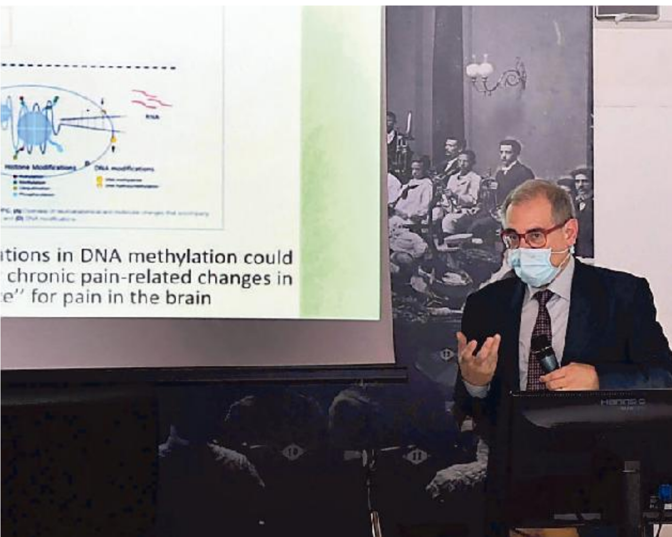
-

Condannato a nove mesi di reclusione e 180 mila lire di ammenda un biondo capellone che, la sera del 26 agosto, era stato sorpreso a legare su di una rete in Strada di Fiume un gatto, poi fuggito, per dargli fuoco.

ALLA SALA BAZLEN

Esperti a confronto sulla sindrome fibromialgica

La sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich ha ospitato nel pomeriggio di ieri l'incontro pubblico dal titolo "La visibilità della sindrome fibromialgica" (*foto Bruni*). Dopo i saluti istituzionali portati dai rappresentanti di Regione Fvg e Comune di Trieste, spazio agli interventi degli esperti del settore presenti. L'evento di ieri è stato organizzato dall'associazione italiana Sindrome Fibromialgica con il contributo del Comune di Trieste, in collaborazione con lo studio Emozione d'Autore di Eva Trinca. —



ALL'ICTP

Celebrati i vincitori della Medaglia Dirac 2021



L'Ictp ha celebrato i vincitori della Medaglia Dirac 2021, premiando Alessandra Buonanno dell'Istituto Max Planck per la Fisica gravitazionale, Germania; Thibault Damour dell'Institut des Hautes Études Scientifiques (Ihés), Francia; Frans Pretorius dell'Università di Princeton, Usa; e Saul Teukolsky del Caltech e della Cornell University, Usa. Nella foto di Roberto Barnaba – Ictp, **da sinistra il direttore dell'Ictp Atish Dablokar, poi Frans Pretorius, Alessandra Buonanno e infine l'ultimo a destra è Thibault Damour.**

rosi tratti della funicolare. Funzionò con innumerevoli soste di servizio fino al 16 agosto 2016, giorno dell'incidente. Dunque i problemi di gestione dei lavori c'erano già prima, a scapito soprattutto degli abitanti lungo il tratto della funicolare. Tutto questo ricordando che il servizio prima del rinnovamento era amato dai locali e turisti, famoso in tutto il mondo per la sua precisione in qualsiasi tempo, ringraziando i dirigenti ed il personale di quella volta.

Giovanni Cola
ex tranviere

Trasporti
Linee bus, problemi e risposte

Gentile direttore,
se sei in attesa, alla fermata cittadina, di un bus della Trieste Trasporti e questo non arriva all'orario previsto e nemmeno a quello dopo e se tutto ciò avviene quasi quotidianamente ed in diversi orari nel corso della giornata, risulta evidente che ci possa essere qualche problema.
Semplicemente ammetterlo, scusarsi con la cosiddetta utenza, spiegare le motivazioni, dando per scontato che si cercherà di risolvere il problema, non dovrebbe essere così difficile.
Al contrario, specificare che, in linea generale, le corse sono state fatte come da programmazione, non mi sembra la posizione più logica verso chi, delle linee bus, si serve quotidianamente in maniera rilevante.

Furio Rodella

Politica
Crisi di governo: i 5 Stelle sbagliano

Caro direttore,
alle dolorose situazioni siamo da sempre abituati, e nonostante tutto, il nostro Paese ha spesso superato i suoi innumerevoli problemi. Ma la storia di questi giorni è particolare ed i problemi si sovrappongono, eppure qualcuno vuol far cadere quello che ancora ci tiene a galla a livello mondiale: Mario Draghi.
Ma il signor Conte ed i duri e puri dei 5 Stelle si rendono conto del triste momento che stiamo vivendo? Si sono mai chiesti se era concepibile far una crisi di governo, per futili motivi, nonostante gli innumerevoli problemi italici e non solo? La guerra, il Covid, la mancanza di energia, l'inflazione, la siccità, lo spread, ecc., non erano sufficienti per far desistere certi politici da mosse che esulano dalla realtà?
E da tutte queste incertezze come ne uscirà l'Italia? Io sono sempre stato ottimista, ma qualcosa mi dice che non sta andando bene, pensando che gli unici al mondo contenti per la nostra crisi siano stati coloro che governano la Russia.
Speriamo bene, perché la speranza è l'ultima a morire.

Pino Podgornik

Polo cardiologico
Professionalità e umanità esemplari

Ricoverato per operazione al cuore, ho trovato un ambiente professionale, gentile, premuroso e molto umano, che mi ha aiutato a superare serenamente questo difficile momento.
Per questo ringrazio tutto il reparto della Cardiochirurgia e della Terapia intensiva del Polo cardiologico di Trieste ed esprimo un elogio per l'ottima organizzazione trovata.

Alessandro Benvenuti

IL CALENDARIO

Il santo Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
Il giorno è il 197°, ne restano 168
Il sole sorge alle 5.30 tramonta alle 20.52
La luna sorge alle 23.08 cala alle 8.28
Il proverbio Vale più un gusto che un casale

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 040 764943
(angolo via Stuparich)
via Belpoggio, 4 040 306283
(angolo via Lazzaretto Vecchio)
via della Ginnastica, 6 040 772148
str. per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner, 14
(angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Roma 16, 040 364330
(angolo via Rossini)

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	82
Piazza Volontari Giuliani	μg/m³	51,8
Piazzale Rosmini	μg/m³	66,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	16,6
Via Carpineto	μg/m³	14
Piazzale Rosmini	μg/m³	19,1

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	106
Basovizza	μg/m³	132,1

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

L'INCONTRO

«La Ginnastica Triestina è parte della storia locale: merita il riconoscimento della civica benemerenza»



La sala scherma della Società Ginnastica Triestina

Emanuele Deste

«Un riconoscimento meritato da una realtà come la Società Ginnastica Triestina che fin dalla sua nascita, nel 1863, ha indissolubilmente legato il proprio nome e i propri risultati al rapporto viscerale con la città». Si può riassumere in questi termini il pensiero di chi, tra componenti della Sgt e figure istituzionali politiche e sportive, ha presenziato ieri all'incontro curato dalla storica polisportiva per richiamare l'attenzione del Comune di Trieste sul conferimento della "civica benemerenza" al sodalizio presieduto dal 2019 da Massimo Varrecchia.

> **Nell'aula comunale si parlerà del tema in una seduta probabilmente a settembre**

«Tra gli obiettivi che il sottoscritto e il mio gruppo di lavoro stiamo cercando di inseguire – ha spiegato lo stesso presidente della società ultracentenaria triestina – c'è quello di valorizzare il ruolo sociale e storico della nostra società affinché ciò possa rappresentare un'ulteriore spinta alla crescita sportiva e umana dei nostri giovani. Ho trovato dunque un po' strano non vedere la Sgt nella lista di chi ha ricevuto negli anni la "civica benemerenza". Confido che il Comune possa rimediare a ciò e che questo riconoscimento venga festeggiato da tutta la città».

A livello istituzionale sulla questione si è mosso il consigliere Marcelo Medau (capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale): «La Sgt fa parte del dna di questa città e per questo credo che questo riconoscimento sia veramente dovuto. Dopo qualche esitazione, la mozione ha superato il vaglio della riunione dei capigruppo e conto che il tema venga discusso in una seduta del Consiglio comunale a settembre». Durante l'incontro il curatore dell'archivio storico della Sgt, Zeno Saracino, ha riassunto i punti chiave del lungo percorso di questa società che a oggi conta milletrecento associati e che nei decenni, principalmente nell'epoca asburgica, è stata "uccisa" per ben nove volte riuscendo però sempre, con al massimo un anno di stop, a risorgere cambiando nome ma mantenendo la fiducia in valori fondanti di una società unita e coesa. —

CULTURE

La mostra

La Galleria Nazionale della capitale slovena dedica un'importante retrospettiva alla pittrice e grafica che interpretò i linguaggi del '900 tra realismo ed espressionismo

La triestina Elda Piščanec da Roiano a Parigi e Lubiana dipinse l'anima dell'Europa

L'ESPOSIZIONE

Franca Marri

Una mostra che è la riscoperta di un'artista, triestina di nascita, slovena di famiglia e cittadina del mondo come poteva capitare a chi, come Elda Piščanec, era nata a fine Ottocento nell'Impero austroungarico e si era vista contendere il proprio territorio tra due guerre mondiali, inseguendo l'amore per la pittura tra Lubiana, Firenze e Parigi.

La Galleria Nazionale di Lubiana le rende omaggio con un'importante retrospettiva curata da Sara Müller, che vede riunite ben 99 opere pittoriche e grafiche, con diversi inediti e molte opere provenienti da collezioni private. In particolare il suo straordinario lavoro grafico viene presentato per la prima volta quasi nella sua interezza mentre con l'ausilio di supporti multimediali vengono mostrate le sue opere di carattere sacro conservate nelle chiese come quelle di San Rocco a Sele e San Lorenzo a Stranice.

Elda Piščanec era nata nel quartiere di Roiano nel 1897, in una famiglia benestante dove il padre era funzionario delle dogane. Per un breve periodo risiede a Gorizia dove la famiglia si era trasferita per poi stabilirsi a Lubiana. Negli anni del liceo inizia a studiare pianoforte e si appassiona alla pittura tanto che il suo professore di disegno la presenta a Rihard Jakopič, tra i massimi pittori sloveni di scuola impressionista, che da allora diventerà il suo mentore.

Nel 1917 trascorre qualche mese a Trieste per poi venir assunta come impiegata all'ufficio delle poste di Lubiana. Continua a coltivare l'amore per la pittura studiando con Peter Žmitek a Litija e pensando di iscriversi all'Accademia di Zagabria. Non superando l'esame di ammissione e sospettando che lì le donne non fossero gradite, decide di andare all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove dal '25 al '29, potrà seguire le lezioni di pittura di Felice Carena e quelle di incisione di Celestino Celestini, già maestro di un altro grande pittore sloveno di questo periodo quale Veno Pilon.

Proprio come Pilon anche Piščanec, verso la fine del suo percorso accademico, decide di andare a Parigi. Nella capitale francese studia all'Ateliers d'Art Sacré fondata nel 1919 dai pittori Maurice Denis e Georges Desvallières, frequentando anche la scuola di André Lhote a Montparnasse dove sperimenta la scomposizione cubista.

L'importanza di questo periodo formativo viene ricordato dalla stessa artista nei suoi diari dove, a proposito degli anni fiorentini, scrive di quando studiava «nudi per quattro ore al mattino e nature morte, incisioni e oggetti al pomeriggio», anche se, quando arrivavano le belle, assolate giornate di primavera preferiva dipingere *en plein air* assieme il compagno d'accademia Pedro Gomez, futuro protagonista del movimento muralista colombiano, dal quale coglie nuovi spunti per come trattare i colori nella tecnica dell'acquerello.

L'inverno trascorso a Parigi tra il 1928 e il '29 viene da lei definito come il momento culminante: «Ho assorbito tutto ciò che potevo della conoscenza francese in questo campo in un tempo relativamente breve. I francesi sanno spiegare la loro arte allo stesso modo in cui qualsiasi studioso può spiegare le sue dissertazioni. La sezionano da ogni parte e poi provano le loro argomentazioni, mentre con gli italiani è come se ogni artista fosse caduto dal cielo, anche se pure in Italia le spiegazioni non mancano». Già in questi anni di studi espone ripetutamente, specie a Lubiana, per poi intensificare la sua presenza alle mostre negli anni Trenta. Le sue opere grafiche e pittoriche vengono viste a Lubiana, Zagabria, Belgrado, Maribor, Sarajevo, ma anche Praga, Brno, Bratislava, Metz, Strasburgo, Copenaghen, Stoccolma, Göteborg e Oslo.

Tra gli anni Trenta e primi anni Cinquanta insegna disegno nelle scuole secondarie di Lubiana, Kranj, Murska Sobota e Trbovlje, lavorando pure come restauratrice per il museo civico di Celje e la Galleria Nazionale di Lubiana. Nel 1952 si trasferisce a Vinegrad, nella tenuta di famiglia, dove continuerà a lavorare e morirà nel 1967.

In mostra a Lubiana si possono vedere i dipinti più rappresentativi dei diversi periodi come le diverse nature morte, i vasi di fiori, i paesaggi toscani o del territorio sloveno. Molti sono i ritratti: tra questi la "Ragazza in abito estivo" (di proprietà della Galleria Nazionale, scelta a immagine della rassegna) e "Ragazzo di Tunisi" spiccano per l'intensità delle espressioni dei volti e la forza costruttiva del colore.

Gli autoritratti rivelano una malinconia e un'inclinazione riflessiva ritrovabili ancora in alcune pagine dei suoi diari le cui parole accompagnano il visitatore nel percorso espositivo.

La sezione grafica comprende disegni, acqueforti, acquetinte, xilografie a soggetto ritrattistico, paesaggistico o religioso.

Il suo stile è improntato al realismo ma non mancano influenze espressioniste volte ad accentuare le caratteristiche cromatiche e la sua alta capacità di introspezione psicologica. Un accento mistico è ravvisabile nelle opere di carattere sacro.

La mostra, aperta fino al 18 settembre, è completata da un breve video sulla vita dell'artista e un approfondito catalogo (in lingua slovena) con i testi di Sara Müller e Verena Koršič introdotti da Barbara Jaki, direttrice della Galleria Nazionale. —

Riunite 99 opere pittoriche e grafiche con diversi inediti e molti lavori provenienti da collezioni private

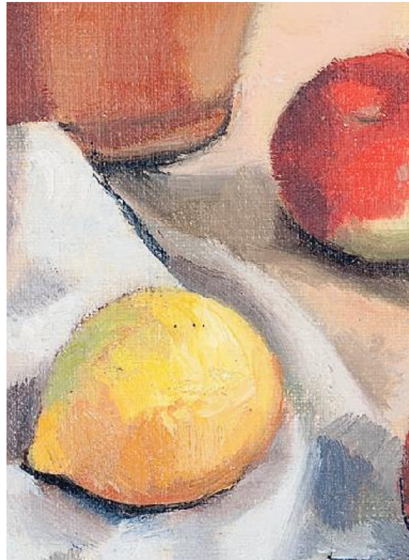
Gli autoritratti rivelano una malinconia e un'inclinazione riflessiva ritrovabili nei suoi diari

ALLA NARODNA GALERIJA

Le grandi collezioni del Ventesimo secolo

La Narodna galerija (Galleria nazionale) di Lubiana è la principale galleria slovena per l'arte antica e custodisce la più grande collezione di opere figurative dall'alto medioevo al Ventesimo secolo. La collezione stabile, suddivisa per periodi storici, comprende quasi 600 opere dell'arte europea e slovena, tra cui quelle di uno dei pittori leader modernistici, Zoran Mušič (1909–2005).







IL LIBRO

Storie dal fronte dimenticato delle Alpi Giulie fra vita e morte

Mary B. Tolusso

«È il mio cuore il paese più straziato», recita l'ultimo verso di San Martino del Carso, che è la più bella poesia sulla grande guerra di Ungaretti. Si sa che fu un conflitto logorante, tanto più quando si sviluppò quale guerra di trincea. E si sa che l'Italia patì soprattutto al nord, su quel fronte lungo 25 chilometri sulle Alpi Carniche, tracce antiche, quasi scordate. Nuova memoria ne dà il volume **"Alpi Giulie. Il fronte dimenticato" (Edizioni Saisera, pag. 120, euro 10)**, un florilegio di racconti a firma di **Maurizio Bait, Omar Gubeila, Fred Hennings, Hans Klug** e **Richard Krause**. Per addentrarsi nelle cronache e nei paesaggi è bene cominciare dalla fine, dalle pagine del diario di quel Richard Krause che fu un giovane aspirante ufficiale viennese assegnato al fronte della Val Canale. Proprio lì, a partire dal 23 maggio 2015, si può avvertire l'entusiasmo iniziale, di gioia e di esaltazione a difesa di una patria considerata tradita, fino allo sfiancante declino e alla perdita. Ma il diario si pone anche come documento diretto, filosofico, di un profondo rancore verso gli artefici della guerra, verso un potere assettato di gloria a spese di chi, nell'orrore delle trincee, pagava con la sua esistenza. Ma appunto, si chiede Krause: «Cos'è in realtà la vita?», concludendo che i ragionevoli hanno smesso di pensarci e gli altri hanno perso la ragione. D'altra parte non tutti furono d'accordo con la decisione di Francesco Giuseppe. Ce lo racconta Maurizio Bait nel primo racconto, una trama propedeutica nello scolpire il profilo dell'imperatore, avversato da menti brillanti come Karl Kraus, Joseph Roth, Jaroslav Hašek. Insomma un impero mitizzato anche dalla destrutturazione del suo stesso mito, come quando Robert Musil scrisse che la vecchia Austria «era forse un Paese di geni e fu questa la probabile causa della sua rovina». Da lì il salto è breve per entrare nelle battaglie più cruente, nelle trincee e nei sentieri aperti da entrambi i fronti. L'originalità sta anche nel fatto che qui si narrano episodi di un irredentismo al contrario, di chi, come Karl Bait (zio dell'autore), fu fedele cittadino dell'Impero, servì l'Austria e tornò a Trieste che lo bollò per austriacante e quindi ne rallentò la carriera.



Bait ci conduce nel profondo dei boschi dove, grazie all'amico Davide Tonazzi, vengono riattati sentieri, postazioni, ricoveri, cucine da campo del Settore Saisera. E così ci parla della linea austriaca sulla cresta del Piccolo Jôf di Miezegnot e dall'altra parte degli Alpini del Battaglione Gemona, del carisma del capitano Carlo Mazzoni, detto il Garibaldi della Val Dogna. Vere e proprie cronache di guerra e di soldati, col timbro del reportage, fra quelle Giulie aperte da un altro mito, il pioniere Julius Kugy.

Il resto dei racconti ha un timbro più creativo, la storia viene scritta innestandosi anche sulla fiction e ha a che fare con entrambe le parti, quella italiana con "La Madonnina di Berto" di Omar Gubeila o l'ardua impresa per attraversare le Cime del Castrein per pattugliare i nemici italiani, narrata da Hans Klug. O ancora l'intenso racconto, a firma di Fred Henning, che ci restituisce le

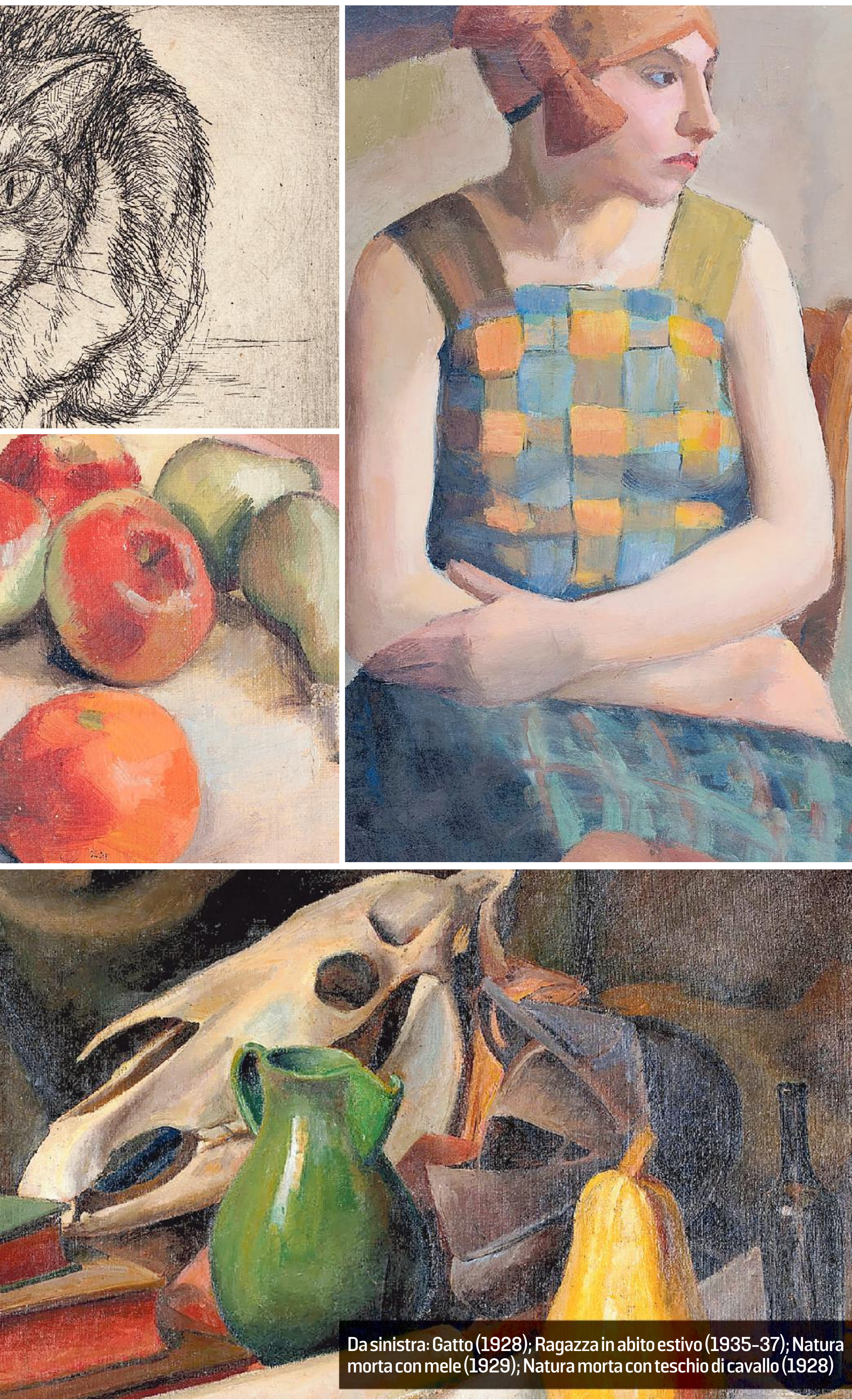
FATTI & PERSONE

Checco Zalone a Trieste, due date in novembre

Checco Zalone sarà nei teatri e nei palazzetti di tutta Italia con il suo nuovo spettacolo "Amore+Iva" scritto con Sergio Maria Rubino e Antonio Iammarino: farà tappa anche a Trieste ospite del Teatro Stabile del Fvg in collaborazione con Euritmica di Giancarlo Velliscig. L'appuntamento è per lunedì 28 e martedì 29 novembre al Rossetti: i biglietti sono in vendita su TicketOne e al teatro.



L'artista pugliese ritorna sul palco undici anni dopo il "Resto Umile World Tour" e dopo aver battuto tutti i record della storia del cinema italiano. Il tour durerà un anno: il debutto avverrà a Firenze l'8 novembre, quindi toccherà i teatri più prestigiosi, a Roma e Bologna, Napoli, Torino, agli Arcimboldi di Milano, all'Arena di Verona e si concluderà nell'ottobre 2023. Per informazioni: tel. 040-3593511 o www.ilrossetti.it e i canali social del Rossetti o il sito www.checcozalone.it e i social dell'artista. —



Da sinistra: Gatto (1928); Ragazza in abito estivo (1935-37); Natura morta con mele (1929); Natura morta con teschio di cavallo (1928)

contraddizioni emotive di un ufficiale dell'Esercito austroungarico, a comando di una postazione sul Piccolo Jôf di Miezegnot, turbato nella sua fedeltà all'imperatore, tanto da chiedersi: «che senso avesse sprecare qui, su questa sconsolata cima, i miei anni più belli, e a chi o a che cosa poteva essere utile tutto questo». E che forse solo il forte cameratismo da parte degli ufficiali del fronte con i propri soldati hanno permesso di eseguire il proprio dovere, soprattutto dopo la morte di Franz Josef. Un libro che evidenzia il senso dell'azione e dell'audacia di ogni patriottismo, ma che mette in luce le sue conseguenze, il senso di disperazione, rovina e sangue. Come in ogni guerra. —

IL SAGGIO

La lezione di Montesquieu per porre i giusti limiti al dilagare del populismo

Antonio Merlino in "Dispotismo democratico" analizza il pensiero del filosofo francese e il suo richiamo alla Ragione



Il barone di Montesquieu. Oggi la sua lezione sulle limitazioni del potere è quanto mai attuale

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Se in un sistema democratico la maggioranza votasse per mandare in esilio tutti coloro che hanno i capelli rossi, penseremmo ancora che siamo nel migliore sistema di governo possibile? Purtroppo anche la democrazia può ammalarsi. Succede quando, lasciata a se stessa, la maggioranza della popolazione decide per l'insieme degli individui, non tenendo in considerazione la visione espressa dalle minoranze. Questa tendenza, che è stata alla base dei totalitarismi del Novecento, rischia di accentuarsi oggi, nell'epoca in cui si intrecciano dispotismo, plebiscitarismo e populismo, ovvero varie dinamiche di tipo carismatico. Per trovare i rimedi atti a contrastare questa deriva bisogna guardare indietro, tornare a leggere un classico come il barone di Montesquieu, ma leggerlo sul serio, andando alle fonti, a cominciare dalle 'Lettere persiane' scritte dal filosofo francese nel 1721.



Antonio Merlino, saggista, editorialista per vari quotidiani tra cui 'Il Piccolo' e docente alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Paris Lodron di Salisburgo e alla Facoltà di Economia della Libera Università di Bolzano ha per il filosofo francese del secolo dei Lumi una vera e propria ammirazione. Qualche anno fa proprio alle Lettere persiane aveva dedicato un intero saggio, e adesso col suo **"Dispotismo democratico. La crisi della politica e della sua lingua" (101 Edizioni, 105 pagg., 22 euro)** oppone Montesquieu a Rousseau per ribadire il primato della Ragione a discapito del populismo.

> Il potere non deve essere efficiente e spedito, ma deve essere frenato e limitato

La lezione di Montesquieu, ci ricorda Merlino, suggerisce che il potere non deve essere efficiente e spedito, ma che deve incontrare limiti e contropoteri che lo possano frenare.

Viviamo però la crisi economica, si allarga lo scetticismo verso valori eterni e ancora circola l'idea che un'élite – cioè un gruppo dominante – possa meglio governare di un regime legittimato democraticamente, specialmente in tempi di crisi.

Questa idea è alla base di vecchi e nuovi nazionalismi e dei movimenti populisti che in nome del popolo attentano ai diritti delle minoranze. La vecchia idea che il popolo nazionale debba venire "prima" degli altri popoli nazionali ha come conclusione logica e fatale la guerra. Condannando radicalmente la guerra di Putin, Merlino censura altresì l'espansionismo in quanto ideologia e prassi ancora latente in Europa, e in tempi recentissimi applicata dagli Stati Uniti di America. Rousseau, con quella che Merlino giudica la 'finzione' del contratto sociale, intese forgiare una sovranità assoluta, concentrata nelle mani dei rappresentanti del popolo. Al contrario, Montesquieu aveva tentato con tutte le sue forze intellettuali di frammentare quella sovranità, di "spezzettarla" e di imporle freni e briglie al fine di non renderla pericolosamente illimitata. Check and balance, direbbero gli americani. Oggi Rousseau piace molto, per la sua sfrenatezza, per la sua assenza di limiti. Ecco il primo tratto del populismo: esso mira a una sovranità illimitata, seppure su base democratica. Purtroppo, conclude Merlino, diritti, principi di giustizia ed eguaglianza sono ancora troppo spesso una questione di carta e non una realtà di fatto. E ne paghiamo le conseguenze. —

MUSICA

Larkin Poe, le sorelle di Nashville il loro rock blues a San Giusto

Lunedì una chicca di "Hot in the City" con le artiste in pista da oltre dieci anni e nominate ai Grammy per l'album "Venom & Faith". Apre la friulana Cargnelutti

Elisa Russo

«Il pubblico può aspettarsi un'esplosione di energia, siamo contente di essere di nuovo "on the road" a portare il nostro show alla gente». Sono una forza della natura le Larkin Poe, da Nashville, band roots rock trainata dalle sorelle polistrumentiste Rebecca (classe '91) e Megan ('89) Lovell. In pista da più di dieci anni, il sesto album in arrivo a novembre, collaborazioni con Elvis Costello e Steven Tyler, partecipazioni a grandi festival come il Glastonbury, il loro album "Venom & Faith" era stato nominato ai Grammy Award come miglior disco di blues moderno: una chicca nel cartellone di "Hot in the City" (Trieste Estate) che gli amanti del rock non possono perdersi, lunedì alle 21 al Castello di San Giusto. In apertura delle Larkin Poe (in formazione a quattro) ci sarà la friulana Eliana Cargnelutti, vista di recente nel programma Rai1 "The Band".


Rebecca e Megan Lovell, le Larkin Poe

«Adoriamo essere in tour in Europa, ci sentiamo a casa – dicono le sorelle Lovell raggiunte telefonicamente in Francia – la musica è universale. Siamo già state in Italia, troviamo un pubblico entusiasta che ci supporta molto, poi è tutto splendido, il cibo, le passeggiate, la storia…».

Ma è vero che siete imparentate con Edgar Allan Poe?

«Certo. Larkin Poe era il nome del nostro bis-bis-bis-bis nonno che era cugino del famoso scrittore, quindi c'è una discendenza anche se molto lontana e ci affascinava richiamarla con il nome della nostra band».

Vi definiscono "le sorelline degli Allman Brothers" che ne pensate?

«Lo prendiamo come un complimento, li abbiamo sempre ascoltati, e proveniamo dalla stessa zona».

Giovani ragazze che fanno una musica così radicata nel passato. Com'è iniziata?

«Abbiamo cominciato con il bluegrass da preadolescenti, a 13 anni, è stato il nostro primo approccio con la musica tradizionale americana ed è una passione che ci è rimasta sempre. Prendere della musica che ha così tanta storia e anima e continuare a condividerla con le nuove generazioni in una maniera che sia ancora più inclusiva, visto che siamo donne a capo di una blues band, è grandioso e penso che continueremo a farlo finché vivremo».

Il vostro sesto album "Blood Harmony"?

«Ne siamo orgogliose, con il passare degli anni siamo sempre più a nostro agio con la nostra identità e il fatto di mettere tutto il cuore e l'anima non solo nella musica ma anche nei testi. È un album che continua nella scoperta di noi stesse e speriamo che gli ascoltatori possano immedesimarsi con i sentimenti positivi e la gioia di vivere che cerchiamo di condividere».

Pensate ai live quando registrate?

«Negli ultimi album sì, è un aspetto che consideriamo perché ci siamo rese conto che in passato c'è stata un po' una separazione tra dimensione in studio e live. Volevamo colmare la distanza. Il nuovo disco in particolare è rappresentativo di come suoniamo sul palco, infatti è potente, energetico, la produzione è semplice, si avvicina molto a quello che siamo dal vivo».

Che effetto vi ha fatto la nomination ai Grammy?

«Siamo state molto orgogliose, lo abbiamo preso come un segno che eravamo sulla strada giusta e ti dà una spinta a continuare in quella direzione».

Si può dire che Elvis Costello è stato il vostro mentore?

«È il nostro eroe. Molti anni fa ci ha preso sotto la sua ala. Eravamo teenager quando lo abbiamo conosciuto a un festival in North Carolina, ci ha dato poi la possibilità di seguirlo in tour in diverse modalità, sia come band di apertura che come membri del suo gruppo e abbiamo imparato tantissimo da lui». —

MUSICAL

"Mamma mia!" a Palmanova lo show dei record

Oggi e domani la Piazza Grande di Palmanova ospiterà Mamma Mia!, musical fra i più amati di sempre. Uno show divenuto un autentico fenomeno "pop" che, dal suo debutto a Londra nel 1999, ha totalizzato una serie di record di spettatori e di gradimento. I biglietti per i due appuntamenti sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria in Borgo Cividale (così come l'ingresso), dalle 19. Porte aperte dalle 19.30 con inizio spettacolo alle 21.30, info su www.azalea.it .

MUSICA

Snarky Puppy a Udin&Jazz ritmo e improvvisazione stasera al Teatro Nuovo

UDINE

Finale in crescendo per la 32° edizione di Udin&Jazz al Teatro Nuovo Giovanni da Udine stasera alle 21. Sul palco tappa del tour mondiale degli Snarky Puppy, tra le band più acclamate dello scenario del nuovo jazz contemporaneo internazionale. Guidato dal geniaccio Michael League, gli Snarky sono un collettivo che conta circa 25 musicisti in rotazione che si muove tra jazz, funk e R&B, musica scritta e improvvisazione totale. "Empire Central", il nuovo album live appena inciso, è una lettera d'amore a Dallas, il luogo dove tutto è iniziato nel 2004. È il loro progetto più ambizioso e arriva dopo quasi 2.000 spettacoli, 13 album, 4 premi Grammy, l'ultimo nel 2021, Best Contemporary Instrumental Album per "Live At The Royal Albert Hall", 8 premi JazzTimes e Downbeat e centinaia di masterclass. A Udine, League, Laurance e compagni presentano i classici del loro repertorio e alcune anticipazioni del nuovo album. Jazz travolgente, non un concerto ma un'entusiasmante Snarky Puppy experience…


Michael League

I biglietti ancora disponibili si acquistano al Nuovo di Udine dalle 19, al Palamostre dalle 17.30 alle 19.30 e online su Vivaticket – Info www.euritmica.it

B#SIDE RIVER FESTIVAL

L'artista Boris Beja oggi a Gradisca incontra il pubblico

Sarà a disposizione del pubblico oggi, nell'ambito di una Colazione con l'Artista a Gradisca d'Isonzo (ore 10, Pasticceria Rossana) l'artista sloveno Boris Beja. Le sue opere, esposte in tutta Europa, sono anche parte della famosa collezione artistica di Luciano Benetton, Imago Mundi. Boris Beja è stato protagonista questi giorni di una nuova residenza d'autore programmata in sinergia con il progetto AMI dal Festival di Arte contemporanea B#Side the River Festival.

PREMIO

Settant'anni di Anac all'Amidei dalla parte degli autori di cinema

Il presidente Francesco Ranieri Martinotti ospite della rassegna
Oggi il suo film sull'associazione che contribuì a creare anche lo sceneggiatore goriziano

Gian Paolo Polesini

Settant'anni fa c'erano dei principi abbastanza granitici ovunque e non solo nel cinema. Ma a noi, qui, interessano quelli del cinematografo. Oggi al premio Amidei di Gorizia, dopo le 21, uno dei riconoscimenti del festival finirà nelle mani del presidente dell'Anac Francesco Ranieri Martinotti, associazione che da sette decenni sostiene, accudisce, difende, promuove gli autori, fedele a "quei principi" da quell'11 febbraio 1952 dove l'alleanza si manifestò nello studio del notaio Pocaterra in via Frattina a Roma. Con la penna in pugno per la firma stavano seduti al tavolo Age&Scarpelli, Mario Monicelli, Ettore Scola, Pier Paolo Pasolini, Cesare Zavattini e, udite udite, Sergio Amidei, proprio il grande sceneggiatore il cui nome da quarantuno anni identifica la rassegna diretta da Giuseppe Longo. Per approfondire, sempre oggi alle 16.45 al Kinemax, sarà proiettato il documentario "L'onda lunga, storia extra-ordinaria di un'associazione", firmato dello stesso Martinotti


Francesco Ranieri Martinotti

Le battaglie Anac hanno la stessa forza di allora, ma c'è di più, proprio per consolidare una serie di realtà legate fra loro: Anac, ovvio, Amidei, naturalmente e Go2025. «Camminando per Gorizia — racconta il presidente Anac — se ne resta affascinati per la sontuosità del suo passato. Il presente, ahimè, è la conseguenza di un inevitabile passaggio dalla cultura alla centralità dell'economia. Lo struscio in via Rastello, orfana di attività, mi suggerì un progetto, ovvero "La via della creazione", botteghe aperte alle infinite mutazioni dell'arte. Abbiamo così creato un numero zero, in via Rastello 74, inaugurato mercoledì con la masterclass di Giuseppe Gaudino e Isabella Sandri sul rapporto fra regia e spazio scenico nel cinema. Una rigenerazione graduale della cultura urbanistica della città, che dovrebbe contare sull'interesse della politica, vedi il piano "Europa creativa", e sullo sguardo confortante dell'europarlamentare Massimiliano Smeriglio».

Dalle possibilità concrete di un futuro che consegnerebbe a Gorizia un'unicità nazionale (residenze per gli artisti in centro città è una rarità) a un inevitabile flashback anni '50 su quel manipolo di intellettuali «che sostenevano compatti le lotte nonostante appartenessero a correnti diverse a gruppi di pensiero opposti. La mancanza di unità contemporanea è uno dei motivi per cui i colossi stranieri colonizzano il cinema italiano», dice Martinotti.

Ricordando, peraltro, il Pasolini presidente Anac nell'anno in cui fu ucciso. «Un uomo di una straordinaria sensibilità. Dopo la tiepida accoglienza di "Medea", Pier Paolo era determinato a farla finita gettandosi dal Pincio. Fu il suo produttore a trascinarlo in trattoria per poi convincerlo a desistere. Nel 1968 l'Anac trascinò la contestazione alla Mostra del Cinema, in particolare nei confronti dello Statuto risalente al fascismo. Pasolini presentava un film, ma era anche un membro dell'associazione. Seguirà i suoi nello spirito di squadra, che allora era un vero e proprio manifesto». —

Crucifreccia

Riconosci questo vip attraverso il filtro fotografico? Scopri chi è risolvendo il crucifreccia!

- Vedi foto (nome)
- Fatto di pietra
- La città di Dante
- Forza, prestanza
- Vedi foto (cognome)
- Quelli delle foglie sono detti stomi
- Film di Rossellini
- Si valuta con il contro
- Il padre dei cugini
- L'Archimede disneyano
- Una regione italiana
- Ferrea
- Si ottiene dalle uova di muggine
- Un profeta maggiore
- Calciatori d'attacco
- Un palazzo veneziano
- La pallacanestro
- Fangoso, limaccioso
- Sulle mappe uniscono i punti con uguale pressione
- Sguaiati, volgari
- Si rendono al merito
- Cristiano calciatore
- Astruso all'inizio
- Albero di prua
- Azione fulminea di forze speciali
- Fu liberato da Pilato
- Di poco tempo fa
- Rigida e severa
- Quelli di cucina... sono erbe
- Il portico di Zenone
- Si fa risparmiando
- Metà di IV
- Il regista di *Arancia meccanica*
- Strumento che si pizzica
- In giro
- È... una gatta da pelare
- È stata inglobata nell'Irap (sigla)
- Reginetta di bellezza
- Le isole con Lampedusa
- Dopo "mega" e "giga"
- Il Settentrione
- Nel luogo in cui
- Struzzo australiano
- Sua Altezza Reale
- Velivolo a reazione
- In fondo al plotone
- Eco senza fine
- Tra "set." e "nov."
- Iniziali di Moravia
- Sacca per liquidi
- Vale a dire
- Possedere
- Poco esperto
- Grandi campioni
- Piene fino all'orlo
- Fantasioso, creativo

Crucipuzzle - Ricamo e Cucito

Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate, tenendo conto che possono essere disposte orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente e che possono essere lette in tutte le direzioni possibili. A fine gioco resteranno inutilizzate alcune lettere: leggendole in ordine otterrete la chiave.

Chiave (9): Un tipo di tessuto

O	L	I	F	A	N	I	S	S	A	T	A	M
A	N	O	F	F	I	H	C	T	R	I	N	A
Z	I	I	M	B	A	S	T	I	R	E	D	B
L	G	A	H	N	O	B	O	E	M	A	R	A
A	R	I	T	C	O	C	Z	S	T	O	S	A
B	L	U	C	T	I	Z	I	A	C	R	S	S
L	N	O	T	T	E	N	I	C	N	U	A	A
G	I	O	S	P	F	L	A	N	E	L	L	A
F	N	A	P	A	G	T	R	M	I	N	E	D
E	L	A	L	U	O	D	N	E	M	M	A	R
E	T	A	G	O	O	L	O	B	M	O	T	E

AGO
AIDA
ARTE
ASOLA
BALZA
BOTTONE
BROCCATO
CHIFFON
CIMOSA
DENIM
ELASTICO
FILO
FIOCCO
FLANELLA
GUGLIATA
IMBASTIRE
MANICHINO
MATASSINA
MERLETTAIA
RAMMENDO
SHANTUNG
STRASS
TAPPEZZERIA
TOMBOLO
TRINA
UNCINETTO

Trait illustrato

Osserva le quattro immagini proposte e, scegliendo tra le lettere sotto riportate, individua l'unica parola che le accomuna tutte.

S S
O I
P M
E A
O N
R S
T C
B U

_ _ _ _ _

Sudoku finestra

Riempi tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna, ogni settore 3x3 e ogni settore colorato contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

Livello ●●●

				6	7		5	
	8	5						2
	3		2					
		9		8				6
4			7		6			3
6				3		5		
					9		1	
5						2	6	
	9		6	7				

Soluzioni

Crucipuzzle
Grisaille

Sudoku finestra

Crucifreccia

Trait illustrato
Sasso.

SPORT

Calcio serie C

Bonatti: «Troppo presto per pensare a obiettivi ma voglio una Triestina fresca e che non molla»

Il neo tecnico alabardato: «Siamo un cantiere aperto ma saremo competitivi. Il 4-4-2? Conta di più l'identità»



Antonello Rodio / TRIESTE

Prima del terzo giorno di allenamenti della stagione, sotto il sole rovente del Grezar, il nuovo mister della Triestina Andrea Bonatti si racconta e svela propositi e obiettivi della nuova stagione. Sul campo un mix tra i nuovi arrivati (tanti giovani) e alcuni di quelli ancora sotto contratto, da Gomez a De Luca, da Martinez a Crimi, da Procaccio a Coppola.

FALSO MITO. Il curriculum di Bonatti dice che il 38enne bresciano ha iniziato come preparatore atletico. «È un falso mito, pare che sia di dominio pubblico che per tanti anni ho fatto solo quello e non mi offendo - spiega - in realtà il primo patentino lo puoi conseguire a 25 anni e 6 mesi e quando cominci a 22 anni non puoi figurare come allenatore. Sono sempre stato uno a cui piaceva formarsi, avendo fatto scienze motorie il modo più semplice era figurare come preparatore. Perché ho scelto di fare l'allenatore? Perché avevo poche qualità da calciatore».

TECNOLOGIA. Con una nuova proprietà votata alla comunicazione moderna, ha sorpreso qualche aneddoto sul fatto che il tecnico sia poco avvezzo ai social: «Sono fatto così, sono poco affine alla tecnologia, preferisco la relazione. E non mi vergogno a dire che ho un cellulare vecchio. Può essere piacevolmente paradossale con questa società, ma può essere quel quid di estensione in campi diversi».

OBIETTIVI. Sugli obiettivi per questa stagione, Bonatti sfoggia una saggia prudenza: «La realtà è che a oggi non è possibili stabilirli. Non per scarico di responsabilità, ma siamo un cantiere aperto per motivi di tempistiche, con una nuova proprietà che ha risolto velocemente una difficile situazione. Il direttore generale Romairone, grazie a esperienza e conoscenze, sta accelerando i tempi, la rosa è in costante evoluzione, ma ora è difficile stabilire un obiettivo concreto. Posso garantire che vogliamo essere competitivi, ma al momento questo non è quantificabile con una posizione di classifica».

> «Sembrerà strano ma non ho feeling con la tecnologia Preferisco le relazioni»

TIFOSI. Questo non toglie che qualche promessa ai tifosi il tecnico sente di poterla fare: «Faremo di tutto per determinare quel senso di appartenenza in qui credo tanto, perché in carriera ho fatto esperienze di grande trasporto. A Salerno abbiamo vinto più di dieci partite nei minuti di recupero, e non è solo bravura, ma simbiosi e unione, parola quanto mai adatta alla Triestina. Cose che possiamo creare anche qui».

MODULO. Con la Primavera della Juve Bonatti giocava con il 4-4-2. E a Trieste?: «Il mio modo di giocare è un mix fra adattamento ai giocatori a disposizione e caratteristiche degli avversari, facendo leva sull'identità che voglio creare. I moduli? Utilizzare i numeri non mi piace, se vogliamo utilizzarli il 4-4-2 può essere il sistema di base, ma poi è tutto un gioco di rotazioni, con principi di superiorità numerica e di posizione. Abbiamo dei principi di riferimento, ma a volte è opportuno adattarsi agli avversari, sempre mantenendo la nostra identità. A seconda delle partite l'atteggiamento può essere di possesso e controllo, in altre occasioni più aggressivo, in altre condizioni non bisogna vergognarsi di fare un blocco medio difensivo e andare di transizione».



LA PREPARAZIONE

Nuovi e vecchi al Grezar Domani si va in montagna

Terzo allenamento ieri per i rossoalabardati al Grezar agli ordini di Andrea Bonatti. Nella calura pomeridiana tanto lavoro con la palla. La parte atletica sarà sviluppata nelle due settimane di ritiro a Ravascletto. La località montana sarà raggiunta subito dopo l'amichevole di domani ad Auronzo contro la Lazio di Sarri. (foto Lasorte)

MIX. Sulla bilancia fra giovani ed esperienza, il pensiero di Bonatti è chiaro: «Abbiamo inserito dei giovani perché crediamo in loro, ma la volontà è di avere un gruppo completo e omogeneo sul piano anagrafico: la freschezza del giovane è un valore aggiunto, che a volte mette in conto l'inesperienza, quindi gli vanno associate figure più esperte. Quelli sotto contratto? È tutto in divenire, ci sono giocatori di valore, ma quando si ha a che fare con il mercato dipende da tanti fattori. Se mi viene chiesta una condivisione di pareri, io dò delle indicazioni tecniche, ma di nomi e gestione delle situazioni se ne occupa il direttore».

PASSAGGIO. Sul passaggio dalla Juve alla Triestina il mister spiega: «Non esistono allenatore bravi in assoluto ma quelli che sanno adattarsi ai vari contesti. L'esperienza alla Juventus l'ho fortemente voluta per mettermi in gioco in una situazione aziendale complessa. A Trieste è tutto da scoprire e spero di integrarmi nel miglior modo possibile alla nuova realtà».

IL MERCATO

In arrivo i centrali Sabbione e Rocchi Nel mirino i baby Rocchetti e Petrelli

TRIESTE

In attesa della prima amichevole stagionale in programma domani ad Auronzo contro la Lazio, la Triestina si scatena sul mercato, arruola altri giocatori tra giovani ed elementi di esperienza, ma inizia anche le manovre in uscita.

Dopo aver ufficializzato il laterale mancino Daniele Sarzi Puttini, classe 1996 di proprietà dell'Ascoli che nell'ultima stagione si è diviso fra Messina e Latina, la società rossoalabardata sta piazzando altri tre colpi. C'è innanzitutto una coppia di difensori centrali dalla notevole stazza in arrivo: si tratta di Alessio Sabbione (alto 193 cm) e Gabriele Rocchi (190 cm).

Sabbione, 30 anni, nella seconda parte della scorsa stagione aveva giocato a Pordenone in B con 19 presenze.

In precedenza due stagioni a Bari in C e tre a Carpi fra i cadetti, quindi ben conosciuto dal direttore generale Giancarlo Romairone. Rocchi, 26 anni, arriva invece dal Monterosi dove lo scorso anno ha totalizzato 31 presenze e segnato una rete.

In precedenza ha giocato sempre in serie C con Avellino, Cavese, Vis Pesaro e Giana Erminio. Ma il colpo più interessante in prospettiva è quello di Yuri Rocchetti, talentuoso terzino sinistro classe 2003 della Primavera della Roma. Si è creato evidentemente un filo fra la Triestina e la società giallorossa sui giovani, come dimostra il prestito del portiere Mastrantonio, ma a quanto pare Rocchetti potrebbe arrivare addirittura a titolo definitivo.

Anche se tatticamente nasce come terzino sinistro, Rocchetti a volte è stato utilizzato anche da esterno di centrocampo e da difensore centrale, avendo nel suo bagaglio tecnico-tattico discrete doti nella fase difensiva.

Con l'arrivo di Mourinho a Roma, è stato anche chiamato per alcuni allenamenti con la prima squadra. E non è finita qua, perché pare che sul taccuino della Triestina ci sia anche il giovane attaccante Elia Petrelli, classe 2001 cresciuto nel settore giovanile della Juventus, di proprietà del Genoa che l'anno scorso ha giocato in prestito alla Carrarese. Ma come detto iniziano anche le operazioni in uscita di quelli che erano ancora sotto contratto ed evidentemente non interessano più.

> Movimenti in uscita Paulinho ha rescisso Giorico e Negro verso il Pordenone

È innanzitutto il caso del brasiliano Paulinho, con il quale ci sarà una risoluzione contrattuale che permetterà al centrocampista di tornare a giocare in Sudamerica.

Ma sembrano in uscita anche due protagonisti dell'ultimo campionato alabardato: sono in corso infatti contatti con il Pordenone per la cessione di Daniele Giorico e di Stefano Negro, che potrebbero vestire entrambi di neroverde. A proposito di Pordenone, in neroverde torna Burrai dopo l'esperienza di Perugia.

A.R.

BASKET SERIE A

Il nuovo ruolo di Campogrande «La responsabilità non mi pesa»

Il giocatore deve diventare una delle pedine chiave nel gioco di coach Legovich
«Ho parlato con il tecnico e sono pronto. Trieste punterà sulla forza del gruppo»



Luca Campogrande al tiro: l'ala è tra i pochi reduci dell'ultima stagione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Va incontro a quella che può essere la stagione del riscatto dopo un campionato condizionato da tanti infortuni. Confermato assieme a Davis, Lever e Deangeli, Luca Campogrande vestirà ancora la maglia della Pallacanestro Trieste con la voglia di trovare quella continuità di rendimento mancata durante lo scorso campionato.

«L'obiettivo per la prossima stagione è senza dubbio questo - conferma Campogrande -. Rispetto agli ultimi campionati riparto finalmente con una buona condizione fisica, sto bene e nel corso di questa estate non mi sono praticamente mai fermato. Sto lavorando per farmi trovare pronto al momento del raduno del prossimo 10 agosto».

Assieme alla pattuglia di americani che vestirà la casacca biancorossa, Campogrande sarà uno dei punti di riferimento di una squadra rinnovata e ringiovanita. In mezzo a tante scommesse, la sua esperienza nel massimo campionato sarà per coach Marco Legovich una base importante dalla quale ripartire.

«Voglio prendermi le mie responsabilità- conferma Luca- ne ho parlato con il coach e devo dire che sono molto contento della scelta fatta dalla società. Con Legovich condivido la filosofia del lavoro, credo che le sue grandi motivazioni e la voglia di far bene potranno essere un valore aggiunto in vista della prossima stagione. Felice di ritrovarlo in palestra così come sono contento di tornare a lavorare con Maffezzoli, un tecnico che stimo e che conosco bene».

Al di là di quelli che saranno i nuovi arrivati, Campogrande sottolinea l'importanza del ritorno a Trieste di un giocatore come Davis, uno dei leader che nello scorso campionato hanno trascinato la squadra nella parte finale del campionato prendendosi responsabilità importanti.

«La sua conferma mi ha fatto piacere- conferma l'ala romana- credo che Corey abbia dimostrato con i fatti il suo attaccamento alla squadra e alla città. Si è trovato bene a Trieste e ha espressamente chiesto di tornare anche in vista del prossimo campionato. Aldilà dei valori tecnici, avremo bisogno di un gruppo coeso e compatto che sappia lavorare assieme e remare nella stessa direzione. In questo senso la presenza di un giocatore come Davis sarà importante. Perchè, nonostante il fatto che sia ancora relativamente giovane, ha dimostrato di possedere quella leadership di cui avremo bisogno».

Campionato che, stando ai movimenti di mercato, si annuncia ancor più competitivo della passata stagione già dominata da un grande equilibrio.

«Da quello che vedo direi proprio di si- conclude Campogrande-. Tutte le società si stanno rinforzando, anche le neopromosse si stanno muovendo per creare roster competitivi. Abbiamo avuto lo scorso anno l'esempio di Tortona, neopromossa ma capace di disputare davvero un ottimo campionato e di essere la grande sorpresa. Sarà una stagione sicuramente difficile, dovremo farci trovare pronti».

—

BASKET



Il commissario tecnico della Nazionale Gianmarco Pozzecco

Pozzecco chiama i suoi azzurri verso l'Europeo Lever riserva

TRIESTE

Sono diciassette i giocatori convocati dal commissario tecnico Gianmarco Pozzecco per il training camp della nazionale italiana che si svolgerà dal 3 al 10 agosto a Pinzolo in Val Rendena. Il Poz ha dunque reso nota la lista degli azzurri che cominceranno la preparazione in vista delle due gare di qualificazione al Mondiale 2023 (24 e 27 agosto) e dell'EuroBasket 2022 che si giocherà dall'1 al 18 settembre (girone Azzurro a Milano dal 2 all'8 settembre). Rispetto alla squadra che ha battuto i Paesi Bassi ad Almere lo scorso 4 luglio, rientrano Danilo Gallinari e Nicolò Melli (ultime apparizioni in Azzurro ai Giochi di Tokyo la scorsa estate), Nico Mannion, Gabriele Procida e Matteo Spagnolo. Dopo il training camp in Trentino, la squadra si trasferirà a Bologna per affrontare la Francia nella prima amichevole estiva (venerdì 12 agosto, Unipol Arena ore 20.30). Poi il viaggio a Montpellier per restituire la visita ai francesi e la trasferta per il torneo di Amburgo (semifinale contro la Serbia il 19 agosto e match di chiusura contro Germania o Repubblica Ceca il 20 agosto). Prima dell'esordio all'EuroBasket gara esterna contro l'Ucraina (sede da definire) il 24 agosto e match casalingo contro la Georgia il 27 agosto al PalaLeonessa di Brescia. Questo l'elenco dei convocati: Amedeo Della Valle, Marco Spissu, Niccolò Mannion, Paul Biligha, Stefano Tonut, Danilo Gallinari, Nicolò Melli, Simone Fontecchio, Amedeo Tessitori, Giampaolo Ricci, Matteo Spagnolo, Tommaso baldasso, Achille Polonara, Gabriele Procida, Alessandro Pajola, Luigi Datome, John Petrucelli. Alessandro Lever, l'ala della Pallacanestro Trieste, resta riserva a casa a disposizione assieme a Flaccadori, Michele Vitali, Severini, Okeke, Alviti e Woldetensae. Di seguito tutte gli appuntamenti dell'estate azzurra, amichevoli che accompagneranno l'Italia all'esordio ai campionati europei in programma a Milano, venerdì 2 settembre, contro l'Estonia. Si parte con il back to back contro la Francia 12 agosto (Bologna, Unipol Arena, ore 20.30), 16 agosto (Montpellier – Francia, ore 20.30), Italia-Serbia (19 agosto, Amburgo, ore 18.00), Italia-Germania/Rep. Ceca (20 agosto, Amburgo, amichevole), Ucraina-Italia (24 agosto, World Cup 2023 Qualifiers), Italia-Georgia (27 agosto, Brescia, ore 20.30, World Cup 2023 Qualifiers).

L.G

Le valutazioni del grande tecnico e commentatore: «La Juve guadagna qualità: l'argentino ideale per Vlahovic»

Capello: «Di Maria e Pogba grandi colpi L'Inter adesso è più forte con Lukaku»

L'INTERVISTA

Antonio Barillà

L'azzurro del mare, l'azzurro dell'Italia. Fabio Capello, infinite sfumature di calcio – centrocampista, dirigente, allenatore, talent Sky –, si gode le vacanze senza staccare dal suo mondo: «Sto seguendo l'Europeo Women, peccato non aver battuto l'Islanda. Il secondo tempo, però, è stato confortante e per la qualificazione tutto resta aperto. È bello vedere le ragazze in campo, ho avuto il piacere di incontrare alcune delle nostre nazionali e le ho trovate serie e preparate: non si limitano a giocare, si impegnano con entusiasmo affinché il movimento cresca. Ora aspetto Italia-Belgio, probabilmente decisiva: quando vedo azzurro, mi fermo sempre a guardare».

Ai Mondiali dovrà farne a meno.

«Una ferita aperta: l'esclusione dal Qatar è molto dura da digerire, soprattutto considerando come è avvenuta. Analizzando crudamente i numeri, siamo fuori per due rigori sbagliati».

Tra Eurowomen e primi test estivi nei ritiri, impazza il mercato.

«Seguo anche quello, ma è ancora all'inizio: molte squadre sono cantieri, devono trovare un'identità».

Prime mosse: Angel Di Maria e Paul Pogba alla Juventus.

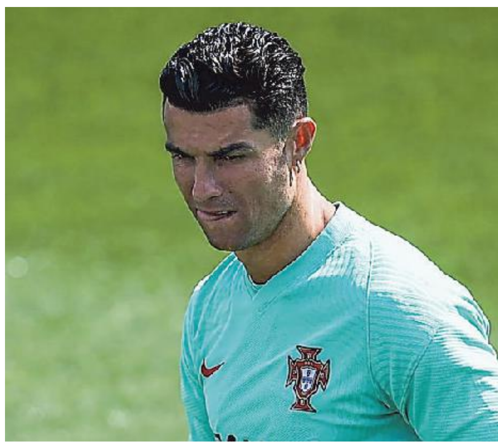
«Ottimi acquisti, porteranno qualità e personalità: potranno dare di più a livello di gioco. L'argentino mi è sempre piaciuto tantissimo, ha tecnica e dribbling, è ideale per Vlahovic. E il francese, oltre alla potenza, possiede una grande visione di gioco».


Fabio Capello, ex allenatore e opinionista Sky


Angel Di Maria, 34 anni



Romelu Lukaku, 29 anni


Cristiano Ronaldo, 37 anni

Adesso i bianconeri provano a trattenere De Ligt, insidiato dal Bayern Monaco. Nel frattempo Kalidou Koulibaly è andato al Chelsea e Milan Skriniar è a un passo dal Psg: la Serie A esporta difensori.

«Vuol dire che siamo stati bravi a scoprirli prima degli altri: se vengono a prenderli è perché abbiamo lavorato bene, mettendone in evidenza le qualità. Una conferma di come sul piano tattico i tecnici italiani siano molto bravi».

Le valutazioni sono molto alte.

«Apprendendole, mi chiedo quanto potrebbero costare oggi Paolo Maldini o Fabio Cannavaro. In assoluto, al di là dei ruoli, davanti alle offerte per alcuni tra i migliori calciatori del nostro campionato c'è poco da fare: all'estero ci sono club con potenziali economici che i nostri, al momento, non possono eguagliare».

È un mercato strano, con tanti campioni a parametro zero incredibilmente ancora a spasso. Da Paulo Dybala, nazionale argentino, ai campioni d'Europa Andrea Belotti e Federico Bernardeschi. Da cosa dipende, secondo lei?

«A volte dagli errori dei procuratori che non hanno capito quanto siano cambiati i momenti, almeno in Italia: dovrebbero stare attenti a fidarsi delle promesse, capire le situazioni, perché a parole sono tutti bravi, ma al momento di mettere mano al portafoglio è diverso. Ho visto rifiutare offerte importanti inseguendo alternative che invece erano bluff. Altre volte incide una sopravvalutazione di se stessi, immagini di avere la coda, ma non è così. Il vecchio proverbio "meglio un uovo oggi che una gallina domani" vale sempre. E in questi casi parliamo di uova d'oro».

L'Inter ha riabbracciato Romelu Lukaku.

«Grande acquisto: è devastante e conosce già il campionato. L'unico che lo contrastava davvero era Chiellini, che è andato in Canada. L'Inter con il suo ritorno è più forte. Ed era forte già l'anno scorso».

Lo scudetto, però, è andato al Milan, il cui mercato per adesso è meno eclatante.

«I rossoneri sono un po' frenati dal passaggio societario, non si comprende la disponibilità di spesa concessa a Maldini e Massara, i quali hanno idee molto chiare e la capacità di intuire il potenziale dei giovani. Sono stati determinanti nell'ultima stagione, insieme a Pioli che ha dimostrato di saperli fare maturare».

Un simbolo?

«Leao. La sua crescita è stata fondamentale. Come suol dirsi, sa spaccare la partita e nella fase finale del campionato, in una fase di generale calo del ritmo, qualità e velocità del portoghese sono state decisivi».

Fra tanti giovani, il sempreverde Ibrahimovic che lei lanciò in Italia, nella Juventus.

«Vuole giocare ancora e mettersi in discussione perché gli piacciono le sfide e vuole essere vincente. Sarà interessante capire se sarà vincente».

Altro top senza tempo, Cristiano Ronaldo: vorrebbe lasciare il Manchester United, ma si è proposto a diversi club e nessuno è interessato.

«Lui porta tanto in una società, ma il gioco deve essere impostato su di lui e Ten Hag non lo accetta, vuole un gioco di squadra. Secondo me, se desidera giocare in Champions deve avere la forza di abbassarsi lo stipendio. I gol li garantisce sempre, ma non è più il Ronaldo di prima e deve capirlo».

Sarà un campionato anomalo, con una lunghissima sosta invernale per il Mondiale. Qual è a suo giudizio la ricetta giusta per affrontarlo?

«La preparazione. Va adeguata a un calendario senza precedenti, partendo dal presupposto che sarà determinante la partenza: non avremo una stagione lunga, ma due che durano poco e richiedono un certo tipo di lavoro. La famosa "benzina in primavera" che si è sempre cercata con la preparazione tradizionale non serve: pensare quello, è pensare in maniera non ideale». —

CALCIOMERCATO

Bremer, il futuro in 48 ore L'Inter lo vuole ma c'è la Juve



Gleison Bremer, 25 anni

TORINO

Il destino di Bremer nelle prossime 48 ore. Se fosse servita una mossa per accelerare una trattativa che rischiava di insabbiarsi, l'aiuto è arrivato dal più insospettabile di tutti: la Juve, il terzo giocatore nella partita tra Torino e Inter. Un player finora discreto che negli ultimi giorni si è spinto oltre il semplice «like», pur non formulando alcuna proposta ufficiale.

I bianconeri hanno un problema più grande da risolvere, convincere del Ligt a restare. Ci sperano, nonostante l'olandese abbia registrato l'assalto del Bayern ancora molto lontano dall'obiettivo, dista 30 milioni. Intanto disegnano il domani senza l'ex dell'Ajax e in quel caso il sostituto ideale sarebbe proprio il difensore del Torino. Tanto più che, con un incasso monstre, avrebbero poi i mezzi necessari per abbattere il muro granata e del calciatore, che ha un accordo con i nerazzurri e non vuole sentir parlare di altre soluzioni. Il Toro farà di tutto per accontentarlo, ma gli ha ricordato che non può chiudere gli occhi davanti ad altre realtà. L'offerta che ha in testa la Juve potrebbe sfiorare i 40, grazie ai bonus. — FRA.MAN.

A EUGENE (OREGON) SI ASSEGNANO LE PRIME MEDAGLIE

Mondiali Usa, è partita la sfida tra atleti cresciuti negli anni Covid

Giulia Zonca
INVIATA A EUGENE

Freschi, promiscui, difficili da etichettare e ansiosi di farsi vedere, tra gli atleti che si sfidano in Oregon il 40 per cento è under 25 e il 51 per cento è al primo Mondiale, qualcuno ha già fatto una Olimpiade, ma tutte le carte sono confuse dopo le stagioni mozzate. Si recupera, si rincorre e si scopre.

Primo grande evento dell'atletica post Covid, anche se il virus circola eccome e ha messo in ansia pure diversi azzurri, ma siamo comunque in presenza e oltre. Si riparte dall'«intimità», come ha detto Sebastian Coe, presidente di World Athletics.

Lui ha accuratamente scelto la parola per giustificare la dimensione di questa grande competizione consegnata a una piccola città, ma la descrizione funziona. Si riparte da Eugene, in pratica un'università, stretti stretti dopo essere stati distanziati e isolati: all'improvviso mescolati, nel campus con le docce in comune e per forza si vede gente diversa, gioventù che ha bruciato un sacco di tempo ma è riuscita a non scottarsi.

Athing Mu, oro ai Giochi negli 800 metri, guida questa pattuglia di esordienti esperti, lei lo fa con un titolo pesante al collo, con le gambe infinite destinate a ridisegnare una specialità che per anni è stata, ossessivamente, sotto la lente di ingrandimento. Quando la dominava Semenya, c'era sempre chi aveva da ridire e la sudafricana, che oggi non può correre la sua distanza per le regole che limitano il livello di testosterone, forse non è mai riuscita a strapazzare il cronometro come avrebbe potuto, zavorrata dai dubbi. Mu ha piazzato il record americano in scioltezza su questa stessa pista, durante i trials. Ma da lei non ci si aspetta solo il futuro, la si guarda per la svolta. L'atletica prova a coinvolgere la generazione che non l'ha mai troppo capita e questa truppa di disinvolti, che ha dovuto superare così tanti ostacoli per non smettere prima di cominciare, ha un approccio diverso. Disincantato. Mu, 20 anni, posta un diario da fidanzata su Instagram, senza filtri e cuori, solo lei mano nella mano a passeggio per un Mondiale che, in teoria, dovrebbe metterla sotto pressione. Invece no.

Chi si è visto barricare quando aveva voglia di strafare, apprezza semplicemente la libertà e osa fin che può.

JuVaughn Harrison, è nato nel 1999 e dopo essersi presentato alle Olimpiadi con salto in alto e salto in lungo (due finali incassate) torna solo con l'alto, ma ci aggiunge la partenza del lungo. Mischia, con i dreadlocks biondi, prova e al diavolo il rigore e l'accademia. Archiviata l'inutile predica della fatica che tanto bisogna fare per forza e allora meglio non portarsela addosso con tutto il peso della storia.

L'Italia è in media, ha i suoi esordienti, i suoi post adolescenti. Come Larissa Iapichino (19 anni) che pretende lo spazio di provare prima di dover convincere o come Andrea Dallavalle, triplista con un personale da 17, 35. Lui non è al primo Mondiale, ma questo è l'unico in cui può saltare. Già qualificato nel 2017, a Londra, ha deciso di evitare e di restare nel circuito junior. Due anni dopo, a Doha, è partito infortunato e ha giusto timbrato la presenza. Poi la pandemia e la sensazione che il destino spostasse di continuo la linea di partenza. Ora c'è, con delle ambizioni e le mutande di Diabolik. Sono un portafortuna, però nell'atmosfera da confraternita non stonano. —

SALTO IN ALTO

Tamberi supera 2.28 metri e vola in finale

L'olimpionico Gianmarco Tamberi si è qualificato per la finale del salto in alto dei Mondiali di Oregon 2022, a Eugene, superando nel turno eliminatorio la misura di 2.28 al terzo tentativo. I finalisti sono Woo, Lovett, Protsenko, Barshim, Shinno, McEwen, Zayas, Harrison, Kapitolnik, Baden, Tamberi, Rivera e Przybylko. Eliminato l'altro azzurro Marco Fassinotti. La gara che assegnerà le medaglie è in programma alle 2 45 della notte tra lunedì e martedì. «È stata una faticaccia» il commento di Tamberi ai microfoni di RaiSport. —

ATLETICA

La Di Lazzaro e i primi Mondiali «Sono carica e in buona forma»

L'ostacolista triestina è già a Eugene per prepararsi alla rassegna iridata «Sarà un'esperienza straordinaria ma il mio obiettivo sono gli Europei»

Emmanuele Deste / TRIESTE

Vivere e affrontare l'esperienza dei primi Mondiali all'aperto della propria carriera come una tappa di passaggio verso gli Europei di Monaco di Baviera (15-21 agosto) dove vorrà battagliare per qualcosa d'importante con le migliori ostacoliste del continente. La portacolori triestina del Centro Sportivo dei Carabinieri Elisa Maria Di Lazzaro da ieri si allena a Eugene (Oregon), località che ospiterà la rassegna iridata su pista e dove l'atleta ventiquattrenne si è guadagnata la convocazione sui 100hs, batterie fissate alle 20:30 (ora italiana) di sabato 23 luglio e eventuali semifinali alle 2:05 di lunedì 25 luglio. «Dopo i Campionati Italiani di Rieti (25 giugno) -racconta Elisa- mi sono subito rituffata in un intenso programma di allenamenti, fatto di carichi impegnativi. Mi sento in forma e negli Stati Uniti scaricherò per la gara. Successivamente, quando torneremo in Europa sicuramente continuerò a gareggiare in qualche meeting internazionale, affinando parallelamente la condizione in vista degli Europei bavaresi, l'obiettivo principale di questo 2022 e dove abbiamo previsto che vivrò il mio picco di forma». Questi giorni di vigilia mondiale sono stati l'occasione anche per stilare un bilancio di quest'annata: «Sono abbastanza soddisfatta di come sono andati gli ultimi mesi, soprattutto per il titolo italiano vinto a Rieti dove, con vento contrario, ho sfiorato la barriera dei 13"00 timbrando un crono di 13"01. Dallo scorso novembre mi sono trasferita a Almuñecar, cittadina spagnola in provincia di Granada, per allenarmi con Alessandro Vigo. I metodi d'allenamento sono cambiati e dunque in questa prima stagione estiva è normale che possa vivere, vedi delle prestazioni cronometricamente più alti in primavera rispetto agli altri anni quando entravo in forma abbastanza presto, nuovi e a cui non ero abituata. Tuttavia sto capendo che la programmazione e la cura dei picchi di forma sono fondamentali per arrivare al meglio alle gare più importanti, che in questo 2022 sono gli Europei». Prima di proiettarsi verso Monaco di Baviera c'è un Mondiale da onorare e un'occasione per misurarsi con l'élite internazionale: «Il mio record personale di 12"90 risale a maggio del 2021, dunque è arrivato il momento di abbatterlo e voglio raggiungere questo obiettivo a Eugene. In secondo luogo certamente tenterò di superare almeno il primo scoglio, ovvero le batterie, anche per lasciare definitivamente alle spalle la delusione di essere stata eliminata nel primo turno dell'Olimpiadi di Tokyo, che mi ha lasciato un bel po' d'amaro in bocca. Gareggiare negli States, che avrò finalmente l'occasione di visitare, mi incuriosisce e mi entusiasma. Anche perché vivremo l'atmosfera e gareggeremo in uno dei templi dell'atletica, l'Hayward Field appunto, di cui tutti ne parlano con gli occhi sognanti». —



Elisa Di Lazzaro parteciperà ai 100 hs ai Mondiali

«Sono soddisfatta degli ultimi mesi penso di poter battere il mio personale»

JUDO

Nel Grand Prix in Croazia punti olimpici per la Toniolo

TRIESTE

È iniziata la corsa per la qualificazione olimpica per Veronica Toniolo che ha gareggiato a Zagabria, nella prima giornata del Grand Prix croato. La forte judoka triestina ha superato due turni a spese della vietnamita Ngoc Diem Phuong Nguyen con wazari di immbilizzazione e della mongola Enkhriilen Lkhagvatogoo, ritirata, cedendo poi, ma soltanto al golden score con un wazari fantasma di fronte la canadese Christa Deguchi, già oro mondiale ed a lungo numero uno della classifica iridata dei 57 kg. «Un anno fa quando Veronica perse ad Antalya con Deguchi -ha detto Raffaele Toniolo- si era visto che era una ragazzina che cercava di limitare i danni e ci era riuscita bene. Quando uscì mi disse, io tra due anni questa la rovino. È passato soltanto un anno ed oggi ho visto Veronica salire per vincere mettendo Deguchi in crisi. Ed il wazari, se c'era, l'ha preso su un suo attacco. Godiamoci questi primi punti olimpici e guardiamo avanti».

Scelti per voi

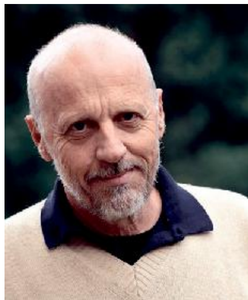




The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Continuano le repliche del talent show che premia le più belle voci over 60 del Paese. Al timone **Antonella Clerici**. Il team dei coach, è pronto anche stasera ad ascoltare i concorrenti di spalle e decidere di voltarsi per aggiudicarsi il talento in squadra.



La follia viene dal passato
RAI 2, 21.20
Haley e Nick Downes sono una giovane coppia felice e di successo in attesa del loro primo figlio, ma quando il padre di Nick muore, sua sorella Zara si presenta improvvisamente in città con in serbo un piano diabolico.



La fabbrica del mondo
RAI 3, 21.20
Rivediamo la prima puntata della serie La Fabbrica del Mondo, condotta da **Marco Paolini**. Dalla prima "foto ricordo" scattata al globo dagli astronauti della NASA, ai ricercatori che hanno ricostruito la storia delle pandemie.



Serafino
RETE 4, 21.25
Il giovane Serafino **(Adriano Celentano)**, pastore del gregge dell'avido zio e della bonaria zia, dopo essere tornato dal servizio militare, rivede una sua giovane cugina e ne diventa l'amante...



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo Show dei Record, condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2022.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.15 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Weekly Lifestyle
10.50 Gli imperdibili Attualità
10.55 Senato & Cultura
12.00 Gli imperdibili Attualità
12.05 Linea Verde Sentieri
12.30 Linea Verde Tour
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari.
16.00 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 Morgane - Detective geniale Serie Tv
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 The Voice Senior Spettacolo
0.10 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.20 Arctic Air Serie Tv
7.05 Chesapeake Shores (1ª Tv) Serie Tv
8.30 Radio2 Happy Family
9.55 I mestieri di Mirko
10.15 Tuttifrutti d'estate Lifestyle
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Play Digital Attualità
12.00 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo
14.45 Saint-Etienne - Mende. 192 Ciclismo
19.00 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La follia viene dal passato (1ª Tv) Film Giallo ('20)
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.55 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Anna Film Drammatico ('51)
10.05 Interno giorno
10.50 Geo Documentari
11.00 Storie della Scienza
12.00 TG3 Attualità
12.15 Il segno di Venere Film Commedia ('55)
13.55 Gli imperdibili Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Il medico della mutua Film Commedia ('68)
16.45 Geo Documentari
17.00 Report Rimontaggi
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
21.20 La fabbrica del mondo Attualità
23.10 Meteo 3 Attualità
23.15 TG3 Attualità

RETE 4
6.00 Mattia Bazar In Concerto 1985 Spettacolo
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud Serie Tv
9.40 La feldmaresciallla Film Commedia ('67)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Slow Tour Padano
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario della crisi Attualità
16.30 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
16.55 Anni 50 Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Serafino Film Commedia ('68)
23.35 7 chili in 7 giorni Film Commedia ('86)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America Documentari
10.00 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.25 Luoghi di Magnifica Italia
10.30 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Come sorelle Serie Tv
16.45 Marie is on Fire: Tempi burrascosi Film Commedia ('19)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Black-Ish Serie Tv
7.20 Braccio Di Ferro
7.40 Shaggy & Scooby-Doo (1ª Tv) Cartoni Animati
8.10 Shaggy & Scooby-Doo (1ª Tv) Cartoni Animati
8.40 I Flintstones
9.40 Una mamma per amica
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson
14.15 Dc's Legends of Tomorrow (1ª Tv) Serie Tv
17.55 Powerless Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Meteo Attualità
18.35 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Superman & Lois (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv
2.10 New York Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.15 L'aria che tira - Diario Estate Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
23.45 Domina Fiction
2.55 Anticamera con vista Attualità

TV8
14.45 Gran Bretagna Race 1
15.00 Gran Bretagna Motociclismo
15.30 Gran Bretagna Race 1 Motociclismo
16.00 Italia's Got Talent Spettacolo
18.00 Quattro matrimoni Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Grantchester Serie Tv
22.30 Grantchester Serie Tv

NOVE
17.15 Sabato da detective (1ª Tv) Documentari
18.05 Delitti a circuito chiuso
19.10 La confessione Attualità
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.40 I misteri di Arce - Chi ha ucciso Serena?
23.10 Il delitto di Perugia - Chi ha ucciso Meredith? Attualità

20 (20)
18.45 Formula E 2022: Pregara Automobilismo
19.00 Formula E 2022: New York
19.50 Formula E 2022: Podio Automobilismo
20.00 Brooklyn Nine-Nine
20.15 The Big Bang Theory
21.05 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)
23.20 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Avventura ('97)

RAI 4 (21)
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 Grand Isle Film Drammatico ('19)
23.00 Murder Maps Documentari
23.50 Undisputed Film Drammatico ('02)
1.30 New Jack City Film Azione ('91)
3.05 Fredda è la notte Film Thriller ('13)
4.20 The dark side Documentari

IRIS (22)
13.25 The 33 Film Drammatico ('15)
15.55 Sabrina Film Commedia ('95)
18.35 Blade Runner - The Final Cut Film Fantascienza ('07)
21.00 L'amore criminale Film Thriller ('17)
23.15 Doppia personalità Film Thriller ('92)
1.05 Gli intrighi del potere - Nixon Film Drammatico ('95)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Save The Date
16.20 Stardust Memories
18.00 Nessun Dorma
18.55 Rai News - Giorno
19.00 Terza pagina Attualità
19.40 Io suono italiano
20.45 Racconti di luce Documentari
21.15 Visioni Spettacolo
21.45 Eracle Spettacolo
23.45 Rumori del '900 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
15.40 Un viaggio a quattro zampe Film Avventura ('19)
17.20 Cosa mi lasci di te Film Biografico ('20)
19.15 Under Suspicion Film Thriller ('00)
21.10 Risorto Film Drammatico ('16)
23.00 Manto nero Film Avventura ('91)

RAI PREMIUM (25)
14.50 Allora in onda Spettacolo
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Il coraggio di vincere Film Drammatico ('16)
17.30 Donna Detective Serie Tv
21.20 L'amore, il sole e l'altre stelle Film Commedia ('18)
23.15 Il sistema Fiction
1.00 Il Capitano Serie Tv
2.40 Cult Fiction Attualità
3.25 Commesse Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
16.15 Buying & Selling
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'infermiera Film Commedia ('75)
23.15 Porno: tra performance e realtà Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 CHIPs Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Cafè Society Film Commedia ('16)
23.10 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)
1.05 Master Spy - Una spia per amico Film Avventura ('16)
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 CHIPs Serie Tv
5.55 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Eroe per caso Film Commedia ('92)
23.30 Ti amo presidente Film Storico ('16)
0.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.05 Non ditelo alla sposa Spettacolo
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
0.40 Artemisia - Passione estrema Film Drammatico ('97)

LA 5 (30)
14.50 The Baker and the Beauty
16.30 Gioco d'amore Film Drammatico ('00)
18.55 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Marie Is On Fire - Un Amore In Fiamme Film Drammatico ('16)
23.10 The Other Wife - L'altra Moglie Film Thriller ('16)
0.55 The Baker and the Beauty Serie Tv
2.25 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction

REAL TIME (31)
12.30 Cortesie per gli ospiti
14.45 Fatto in casa per voi
15.45 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
16.45 Trasformazioni incredibili Lifestyle
19.30 Will e Kate: un matrimonio da sogno
20.30 Harry e Meghan: scene da un matrimonio reale
21.30 Seconda vita (1ª Tv) Attualità
23.00 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.45 Tandem Serie Tv
12.55 Alice Nevers - Professione giudice
15.05 I misteri di Murdoch
17.05 Le due facce della legge
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Detective Monk Serie Tv
15.50 Il segreto di mio padre Film Thriller ('16)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.30 Gone Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
15.30 Affare fatto!
18.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Legends of the Wild Documentari
22.20 Legends of the Wild Documentari
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Destinazione paura Lifestyle
1.05 Mountain Monsters Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; al termine Onda verde regionale; **11.30** "Parapapunzi" (1992), rivista in triestino con R. Winter e N. Zeper. 2a puntata; **12.00** "Bon Bon", trenta minuti di umorismo con R.Cicconetti e M. Fornasin. 2a puntata; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del libro di Dragan Velikić "Il quaderno scomparso a Vinkovci" e della collana "Chiudere il cerchio, memorie giuliano-dalmate".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: avvenimenti culturali; Music box; **9.10** Narodnozabavni arhiv – a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; Music box; **10** Notiziario; **10.10** A spasso per i paesi; **11** Music magazine- I 330 anni di Giuseppe Tartini; **12** Trasmissioni dalla Val Resia; **12.30** L'angolino dei ragazzi: VELIKE TEŽAVE MALIH ŽIVALI - piše Valentina Destri, bere Primož Forte; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno: Un rilassante sabato pomeriggio estivo; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Mirko Mahnič: L'ARCHITETTO JOŽE PLEČNIK – radiodramma per la regia di Glavko Turk; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
13.20 I podcast di Radio1
14.05 Sabato sport
17.02 Sulle strade del Tour
19.20 Radio1 Musica
20.58 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
10.35 Lillo e Greg 610
12.00 A Tutta Radio2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
21.00 Rock and Roll Circus
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
18.00 Body and soul
19.00 Radio3 Suite - Panorama
19.30 Radio3 suite - Festival dei festival in diretta Euroradio da Londra, Royal Albert Hall

DEEJAY
10.00 Vic e Marisa
13.00 Ciao Belli
14.00 Frank e Ciccio
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Un amore all'improvviso Film Sky Cinema Uno
17.05 La La Land Film Sky Cinema Romance
17.15 Io ti troverò Film Sky Cinema Suspense
17.20 Immaturi Film Sky Cinema Comedy
17.30 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
18.15 Spider-Man: No Way Home Film Sky Cinema Collection
18.50 Aline - La voce dell'amore Film Sky Cinema Due
18.50 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Uno
19.00 Il colore nascosto delle cose Film Sky Cinema Drama
19.05 The November Man Film Sky Cinema Action
19.10 Nella morsa del ragno Film Sky Cinema Suspense
19.15 Notte prima degli esami Film Sky Cinema Comedy
19.15 Piccoli brividi Film Sky Cinema Family
19.20 L'incredibile viaggio del fachiro Film Sky Cinema Romance
21.00 Lucy Film Sky Cinema Action
21.00 Giù al nord Film Sky Cinema Comedy
21.00 Brothers Film Sky Cinema Drama
21.00 Master Spy - Una spia per amico Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.25 Oramusica classifica
14.40 Le parole più belle
15.05 Enzo Hrovatin in concerto
16.10 Il giardino dei sogni
16.55 La barca dei sapori
17.05 Spezzoni d'archivio
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica - rubrica religiosa
19.45 Videomotori
20.00 Storie di viaggi e di mari
20.25 Riscoprire l'Istria
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Miroslav Košuta: come una vela logora il tempo
22.05 Folkest 2015
23.00 Oramusica disco
23.05 L'appuntamento collezione
23.40 Tuttoggi - II edizione r.

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 NOTIZIARIO
20.05 TRIESTE D'ARTE
20.30 NOTIZIARIO
21.05 IL MEGLIO DI BAGOLANDO
22.05 COOK ACCADEMY
23.00 NOTIZIARIO
01.30 NOTIZIARIO

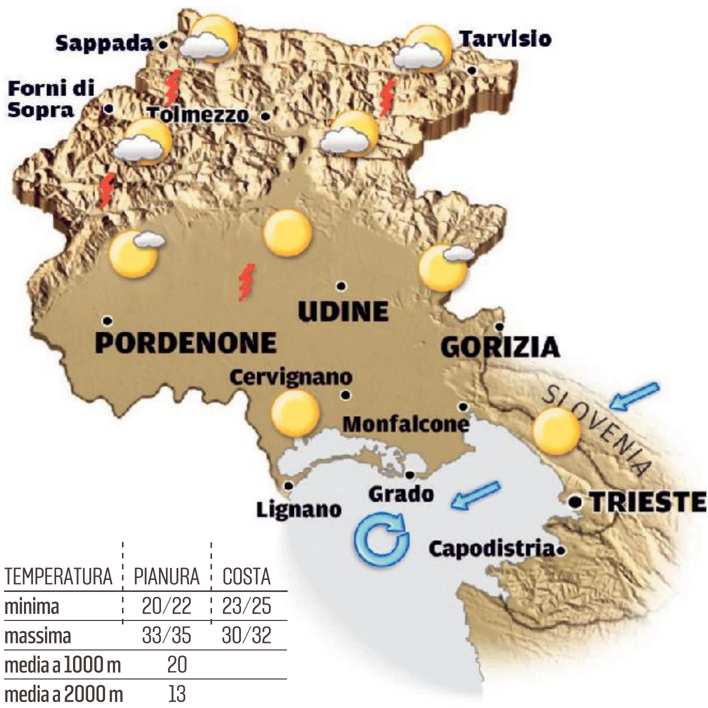
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Relight my fire con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 J so fort con Pasquale Laricca
16.00 Yes week and con Walter Massa
18.00 Teleantenna live estate – dalle piazze e dai locali di tutta Italia
19.30 Disco phenomena
22.30 Teleantenna external live – in diretta dai locali più belli
00.30 From disco to disco – Villa delle Rose (Milano Marittima)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



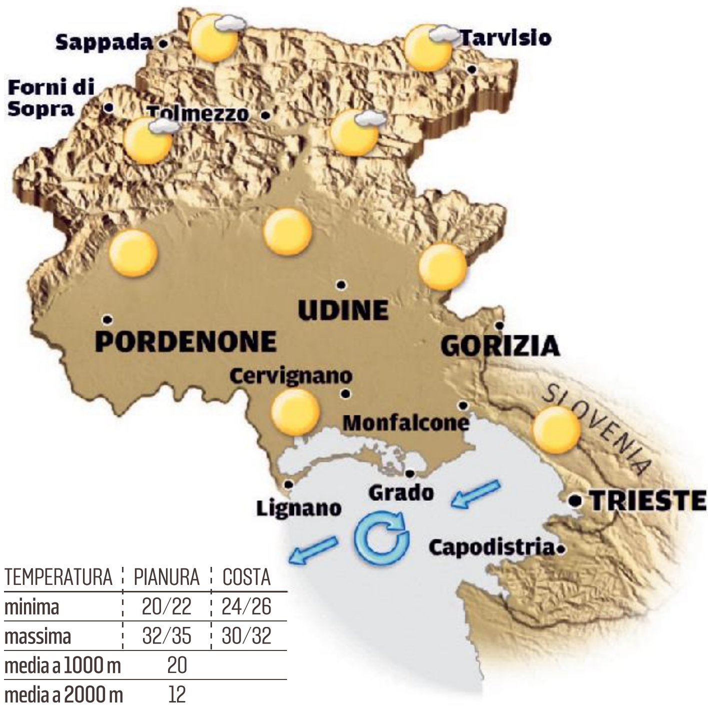
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso e farà caldo. Sui monti cielo in prevalenza poco nuvoloso al mattino, nuvolosità variabile dal pomeriggio con possibili locali rovesci o isolati temporali, specie verso il Cadore e che in seguito non si escludono anche su qualche zona di pianura. Sul Carso e sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, brezza nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	23/25
massima	33/35	30/32
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno, sui monti sereno al mattino, poco nuvoloso o localmente variabile nel pomeriggio. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, più sostenuta a Trieste, mentre dal pomeriggio si avrà brezza sulla fascia lagunare e Borino a Trieste. Farà caldo ma l'aria sarà piuttosto secca. Le temperature massime saranno di 3 o 4 gradi oltre la norma.

Tendenza: per lunedì e martedì cielo sereno, salvo modesta nuvolosità pomeridiana sui monti. Temperature massime sui 34 gradi in pianura e 30 gradi circa lungo la costa. In seguito avremo cielo sereno e temperature ancora più alte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	24/26
massima	32/35	30/32
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: continua il dominio anticiclonico seppur con qualche infiltrazione d'aria più fresca in grado di causare la formazione di temporali entro sera, tra Veneto e FVG. Sereno altrove.
Centro: tempo stabile con prevalenza di cieli sereni. Isolata variabilità diurna in Appennino.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso. Locali annuvolamenti diurni in Appennino.

DOMANI
Nord: tempo stabile e con sole prevalente, ad eccezione di nubi basse entro mattino sulla Valpadana.
Centro: cielo sereno.
Sud: prevalenza di sole su tutte le Regioni.

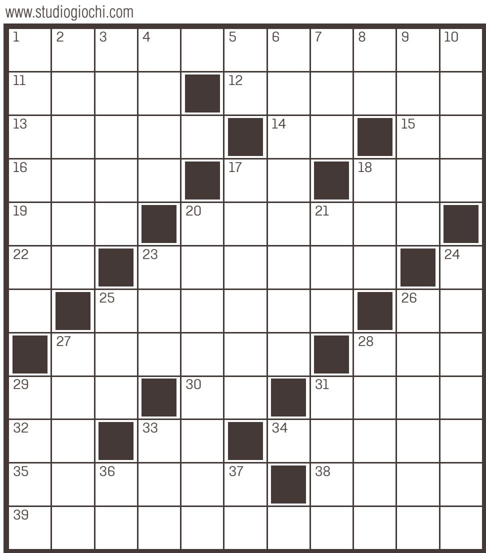
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Bicchiere del barman - **11** Superfici - **12** Un Marco cantante - **13** Uno degli ottoni - **14** Lode senza pari - **15** L'inizio delle Olimpiadi - **16** L'eroe cantato da Virgilio - **17** Urtare... in mezzo - **18** Monte presso Troia - **19** Reparto dei Carabinieri (sigla) - **20** Coperto di pelo ispido - **22** Fine di via - **23** Antica città di Creta - **25** Il "fu Pascal" pirandelliano - **26** Sigla di Pordenone - **27** La scalano i rocciatori - **28** Assieme a - **29** Questa cosa - **30** In Africa e in Europa - **31** Il LaBeouf che ha recitato in *Fury* - **32** La fine del ramadan - **33** I confini di Copenaghen - **34** Il regno di Pirro - **35** Traforo ferroviario - **38** Acciaio a prova di ruggine - **39** Naturalezza nell'agire.

VERTICALI: **1** Resti di muri crollati - **2** La fa il sarcastico - **3** Il nome spagnolo dello sherry - **4** Belva notturna - **5** Iniziali di Magalli - **6** Immense vie del cielo - **7** Sostanza allucinogena (sigla) - **8** Le hanno adulti e ragazzi - **9** Giunto pieghevole - **10** Altopiano calabrese - **17** Fatima presentatrice - **18** Andato... un tempo - **20** Vi si naviga... senza onde - **21** Solita nel fare - **23** Auto di Londra - **24** La cantante di *Senza pietà* - **25** Compilò il celebre *Libretto rosso* - **26** Hercule di Agatha Christie - **27** La "girl" che fa scintille! - **28** Genuflessi - **29** Musical di Lloyd Webber - **31** Si accendono sul cruscotto - **33** Un canale Usa di sole news - **36** Delude chi chiede - **37** Lo dà il diapason.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,5	28,9	47 %	21 km/h
Monfalcone	20,0	33,0	27 %	16 km/h
Gorizia	17,2	33,7	26 %	27 km/h
Udine	17,6	34,3	26 %	27 km/h
Grado	22,6	28,1	57 %	21 km/h
Cervignano	19,0	34,0	25 %	14 km/h
Pordenone	18,1	34,1	22 %	21 km/h
Tarvisio	14,6	24,9	83 %	31 km/h
Lignano	23,3	31,8	32 %	25 km/h
Gemona	17,0	32,0	33 %	11 km/h
Tolmezzo	18,8	32,8	33 %	32 km/h
Forni di Sopra	14,6	26,5	52 %	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,4	0,17 m
Monfalcone	calmo	24,7	0,12 m
Grado	calmo	25,7	0,10 m
Lignano	calmo	26,1	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	21	Copenaghen	13	21	Mosca	13	25
Atene	24	32	Ginevra	17	32	Parigi	15	28
Belgrado	21	38	Lisbona	19	32	Praga	12	21
Berlino	12	22	Londra	14	27	Varsavia	15	22
Bruxelles	11	24	Lubiana	16	30	Vienna	18	26
Budapest	21	30	Madrid	27	40	Zagabria	17	32

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	36
Bari	21	30
Bologna	21	37
Bolzano	20	36
Cagliari	23	31
Firenze	18	36
Genova	24	28
L'Aquila	17	33
Milano	23	37
Napoli	23	30
Palermo	21	31
R. Calabria	22	31
Roma	21	36
Torino	19	35
Venezia	22	29

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Molto bene, ma dovreste essere più decisi e veloci, impostare e concludere prima che gli astri diventino negativi. Approfittate di un'incredibile opportunità in amore.

TORO
21/4 - 20/5
Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che potete contare sull'aiuto degli astri. Avrete infatti un pizzico di fortuna in ogni cosa, Un nuovo amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Troverete molte porte aperte, ma ricordatevi di agire sempre con molta circospezione senza oltrepassare i limiti di sicurezza. Organizzate qualche cosa per la sera. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7
Giornata abbastanza positiva. IL lavoro non vi darà problemi diversi da quelli usuali e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in forma. Un incontro.

LEONE
23/7 - 23/8
La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiarifichino un po'. Comprensione.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non forzate la situazione. Cercate di usare diplomazia. Un certo nervosismo potrebbe complicare i vostri rapporti con il prossimo. Sforzatevi di essere meno diffidenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Con gli astri favorevoli, continuate ad avere tante idee e buona volontà per realizzarle. Notevole entusiasmo nella vita privata. Coltivate i vostri interessi culturali. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quel che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avrete la possibilità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi sentirete in buona forma fisica e questo vi permetterà di dedicarvi al lavoro con tutta la serietà e l'impegno necessari. Per la sera è previsto un importante incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Con l'odierna posizione degli astri vi sentirete in ottime condizioni di spirito e saprete affrontare bene i diversi impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

PESCI
20/2 - 20/3
Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 luglio 2022 è stata di 16.005 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Gallery
Real Estate

PALAZZO SAN NICOLÒ

LASCIATEVI STUPIRE DA
UNA SITUAZIONE NUOVA,
DAL CENTRO STORICO
E I SUOI PRIVILEGI



In centro storico appartamenti ed uffici con il posto auto sotto casa

Avete trovato la casa per Voi, fatta nel cuore della città, per amarla, viverla e farla vivere.

A due passi dal mare. A due passi da Piazza Unità e dalle Rive. A due passi dai tuoi aperitivi, dalle passeggiate tra le vetrine, dal lavoro.

Abitare le case di Palazzo San Nicolò significa vivere Trieste, come l'hai sempre sognata. Vivere nella zona pedonale, nel cuore del centro storico, significa poter cogliere tante occasioni quotidiane di svago, di intrattenimento, di lavoro o di crescita personale. Palazzo San Nicolò appartamenti e posti auto nel cuore di Trieste









Contattaci per scoprire tutti gli appartamenti, gli uffici e il garage sotto casa.

Riferimento: **Virginia Cuffaro**
C:+39 348 3104057
(anche WhatsApp)
T:+39 040 7600250

info@galleryimmobiliare.it
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY IMMOBILIARE
Via S.Nicolò, 23/D
34121 - Trieste